DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 270

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 13 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
«Dopo la rissa la vendetta» ma la città sarà blindata
Alle pagina II e III

La storia
Lo scialle veneziano, così si "attaccava bottone"
Zorzi a pagina 17

Tennis
Il ciclone Sinner spazza via Fritz Semifinale a un passo
Martucci a pagina 21

Fenice in sciopero: a rischio dopo 30 anni la "prima"

▶Scontro sindacale: "salta" l'Otello. Non accadeva dal 1993

Rischia davvero di saltare la prima della Fenice fissata per il prossimo 20 novembre con "L'Otello" di Verdi. Ieri mattina, infatti, l'assemblea generale dei lavoratori dello storico teatro di campo San Fantin ha proclamato uno sciopero che, se confermato, replicherebbe quello che accadde nel 1993 quando saltò l'apertura della stagione lirica durante la gestione di Gianfranco Pontel. Un'altra epoca. Qualche margine di manovra pare esserci ancora, ma almeno al momento la decisione dei dipendenti è in linea con quanto stabilito nei mesi scorsi, quando venne approvato un pacchetto di tre giorni di sciopero. Due sono già stati effettuati. Il terzo, quindi, sarebbe l'ultimo e cancellerebbe in un solo colpo il nuovo allestimento di Fabio Ceresa impreziosito dall'interpretazione musicale di Myung-Whun Chung in continuità con i diversi titoli verdiani che hanno inaugurato le scorse stagioni sotto la sua direzione.
Bonzio a pagina 18

IL TEATRO Prima a rischio

Regione Veneto
Pedemontana, scontro Pd-giunta «Una voragine». «Dati irrealistici»

Il Pd scende pesantemente in campo contro la Pedemontana veneta: «È una voragine finanziaria gigantesca» sostengono i dem, «che ai veneti costerà un patrimonio: 112 milioni in più del previsto nei soli primi 3 anni e 10 mesi». Il Pd arriva a calcolare che alla fine il saldo negativo raggiungerà il miliardo di euro.« Soldi - aggiungono - che potevano essere spesi diversamente». La replica della Giunta è netta: «Sono calcoli irrealistici e senza senso»
Vanzan a pagina 9

L'inchiesta
La telecamera spenta e i molti misteri della morte di Moussa

UCCISO Moussa Diarra

Angela Pederiva

A tre settimane e tre giorni dalla tragedia di Verona, è una fotografia di luci e ombre quella scattata dall'inchiesta della Procura. Questa settimana la Polizia locale ha consegnato al pubblico ministero Maria Diletta Schiaffino un'informativa ritenuta cruciale dagli inquirenti: dalle testimonianze e dai filmati raccolti in zona Palladio, emerge che verso le 5 di domenica 20 ottobre Moussa Diarra ha tentato di aggredire i vigili urbani impegnati nei rilievi di un incidente stradale, in preda a uno stato di agitazione tale da indurli alla fuga. Ma quando due ore dopo il giovane migrante ha puntato il coltello contro gli agenti della Polfer davanti alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, la telecamera centrale orientata verso il piazzale non era in funzione, a causa di un'anomalia su cui ora sono in corso accertamenti. Non sarebbe dunque disponibile un video ravvicinato dei fatali istanti in cui sono stati esplosi i tre colpi di pistola da parte del poliziotto, attualmente indagato per l'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa, con verifiche estese anche al mancato utilizzo del taser, rimasto nell'armadio dell'ufficio.
Continua a pagina 11

Migranti, Musk contro i giudici

▶Il patron di Tesla sullo stop all'Albania: «Via quelle toghe». Salvini: ha ragione. L'opposizione: intervenga il governo

L'analisi
Brutto clima alla conferenza mondiale sul clima

Romano Prodi

La mega conferenza mondiale sul clima (chiamata COP29) si è aperta in un gran brutto clima. Prima di spiegarne le ragioni è bene specificare che essa, con la prevista durata di due settimane, si sta svolgendo a Baku, in Azerbaijan, dove stanno arrivando cinquantamila partecipanti provenienti da tutte le parti del mondo. Forse a causa di questa mastodontica struttura e per i costi e le complicazioni (...)
Continua a pagina 23

Cinque parole. Un tweet che plana dritto sulla polemica tra governo e magistrati sui migranti, ravviva i carboni ardenti. «These judges need to go», «questi giudici devono andarsene» scrive su X, il social network a sua immagine e somiglianza, Elon Musk, patron di Tesla e Space X, ombra del neopresidente Donald Trump. A dover togliere il disturbo, sostiene il guru americano, sono i giudici della sezione immigrazione di Roma che ancora una volta hanno messo in stand-by il patto tra Italia e Albania sui riconoscimenti extraterritoriali dei migranti. Bastano cinque parole, applaudite subito da Matteo Salvini e la Lega, a creare un vespaio. Con il governo deciso a non fare retromarce sull'Albania e l'opposizione che, dopo le parole di Musk, chiede un intervento del governo contro quella che considera un'indebita interferenza.
Bechis a pagina 5

Il focus. In 13 anni 52 alberghi a 4 e 5 stelle in più.

Venezia, il boom degli hotel di lusso

TRASFORMAZIONE **In 13 anni - tra il 2010 e il 2023 - Venezia ha visto un vero e proprio boom di hotel di lusso: sono passati da 116 a 168: 52 in più. Una risposta all'overtourism. Scarpa (Ava): «La categoria ha capito che la qualità paga».**
Gasparon a pagina 13

Osservatorio
La famiglia? Basta una casa: per il 64% non serve sposarsi

Dove c'è famiglia c'è casa oppure dove c'è casa c'è famiglia? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, il 64% dei nordestini pensa che per identificare una famiglia basta che ci sia una convivenza, mentre la quota di chi ritiene sia necessario sposarsi, che sia in chiesa (13%) o in municipio (22%), non va oltre il 35%.
Porcellato a pagina 14

Padova
Genio della matematica si uccide a 21 anni: choc alla Scuola Galileiana

Ieri mattina, alle 8, il corpo senza vita di un giovane studente fuori sede è stato ritrovato al polo universitario di via Venezia, a Padova, sotto le finestre dello studentato in cui viveva. Il ragazzo, iscritto alla facoltà di matematica e brillante studente della Scuola Galileiana di Studi Superiori, aveva solo 21 anni. Nella notte, il giovane ha deciso di togliersi la vita. Il giovane, originario di Perugia, era considerato un prodigio della matematica: aveva conquistato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Matematica.
Lucchin a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Castelli delle Venezie" + €7,90

Le misure per il Pnrr

Cambia il bonus Natale raddoppia la platea Proroga al concordato

▶Il contributo da 100 euro con la tredicesima esteso a famiglie con due redditi e a chi è separato. Un mese in più alle partite Iva per aderire al patto con il Fisco

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Raddoppia la platea dei lavoratori con figli che a dicembre riceverà il bonus Natale da 100 euro con la tredicesima. Passando da circa 1,1 milioni di persone tra dipendenti privati e statali, secondo stime del ministero dell'Economia, a oltre 2 milioni. Lo prevede una norma inserita su input del viceministro del Mef, Maurizio Leo, nel decreto che riapre i termini per il concordato bis e stanzia per quest'anno altri 44 milioni nel Fondo per le emergenze nazionali. Il testo è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Le partite Iva che hanno già presentato la dichiarazione dei redditi entro la scadenza precedente del 31 ottobre hanno ora tempo fino al prossimo 12 dicembre per aderire al patto con il Fisco. Nella dichiarazione integrativa non dovranno essere indicati: un minore imponibile, un minore debito d'imposta o un maggiore credito rispetto a quelli riportati nella dichiarazione già presentata. Si punta a reperire altri 1,2 miliardi rispetto agli 1,3 già raccolti per finanziare il taglio dell'aliquota Irpef per i redditi medi (tra 28 mila e 50 mila euro) dal 35% al 33%. Il provvedimento a breve andrà in Gazzetta ufficiale e poi dovrebbe confluire nel decreto fiscale all'esame del Senato. E proprio due emendamenti al decreto fiscale da parte dei relatori di maggioranza puntano a chiarire meglio i casi in cui gli autonomi possono essere esclusi dal concordato e a semplificare il pagamento delle imposte, facendo sì che possano pagare società o associazioni di riferimento, invece dei singoli soci o associati.

I REQUISITI

Ad annunciare la modifica al bonus Natale, che ora coinvolgerà circa due lavoratori su dieci, è stato il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Abbiamo trovato le risorse per arrivare almeno al raddoppio della platea del bonus una tantum - ha spiegato il ministro - Il governo ha sempre voluto ampliare i beneficiari e quindi includiamo parte di chi era rimasto fuori all'inizio». Per ottenere il contributo non dovrebbe più servire avere un coniuge fiscalmente a carico, come inizialmente previsto.

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e a sinistra il vice ministro, Maurizio Leo. Sotto l'aula della Camera

Dovrebbero quindi rientrare le famiglie in cui entrambi i coniugi lavorano e quelle con mamma e papà separati o divorziati. Ma non ci dovrebbe essere l'apertura ai lavoratori autonomi. Restano poi il vincolo dei 28 mila euro di reddito annuo massimo ciascuno e quello per cui bisogna avere almeno un figlio fiscalmente a carico. Non solo, bisognerà fare domanda con una richiesta scritta al proprio datore di lavoro o, per gli statali, compilando una scheda sulla piattaforma NoiPa entro il 22 novembre.

Per conoscere esattamente il nuovo perimetro dei lavoratori coinvolti, però, occorre aspettare il testo finale della norma. L'ampliamento della platea arriva dopo il pressing dei partiti di maggioranza, in primis Forza Italia, e di parte delle opposizioni, in particolare Pd, M5s e Avs. Ma anche dei sindacati e delle associazioni dei genitori separati. Il contributo è pensato come uno sprone alle spese natalizie, per spingere sui consumi in stagnazione. Sono considerati fiscalmente a carico i figli che hanno fino a 24 anni e che lo scorso anno avevano un reddito entro i 4.000 euro, al lordo degli oneri deducibili. Il figlio può essere anche nato fuori dal matrimonio, riconosciuto, adottivo o affidato. Dovrebbero però restare esclusi i membri delle famiglie omogenitoriali, anche quelli riconosciuti dallo Stato italiano come genitori con un figlio a carico, ma uniti civilmente e non sposati (con l'altra persona della coppia ancora in vita).

Un altro requisito vincolante che dovrebbe rimanere è quello di avere "capienza fiscale", cioè subire un'imposta lorda sui redditi di lavoro dipendente di importo superiore a quello della detrazione per lavoro dipendente. Quindi gli sconti fiscali annui non devono superare le tasse da pagare sul proprio stipendio. Come detto, poi, il dipendente è tenuto a comunicare - con un'autocertificazione o sulla piattaforma NoiPa - di possedere i requisiti previsti dalla norma. Se non si manda la domanda entro i termini o il datore di lavoro non riconosce il bonus in busta paga nonostante la richiesta, il lavoratore potrà comunque ottenerlo con la dichiarazione dei redditi del prossimo anno. In presenza di più contratti part-time è il dipendente a decidere a quale dei datori di lavoro chiedere il bonus.

IL TETTO

I lavoratori domestici, non avendo un sostituto di imposta, riceveranno il contributo, sempre dietro richiesta, solo con la dichiarazione dei redditi. Come chiarito poi dalla stessa Agenzia, rispetto al limite dei 28 mila euro di reddito, non si deve considerare l'abitazione principale con le relative pertinenze. Sono invece inclusi i guadagni (oltre allo stipendio da lavoro dipendente) a cui si applica la cedolare secca (come gli affitti), quelli con flat tax dedicata ai forfettari (in caso di lavori extra da autonomi), le mance assoggettate a imposta sostitutiva, la quota di agevolazione Ace e le quote esenti dei rimpatriati a cui si applica il regime fiscale speciale.

Giacomo Andreoli

OLTRE 2 MILIONI DI LAVORATORI DIPENDENTI RICEVERANNO L'AIUTO UNA TANTUM E RIMANE L'OBIETTIVO DI TAGLIARE ANCORA L'IRPEF

Manovra, il vertice del centrodestra FdI alza il tetto per i revisori statali

LE PROPOSTE

ROMA Nella miriade di emendamenti presentati in queste ore alla manovra ne spunta anche uno ad personam, che sembra destinato a Matteo Renzi. Fratelli d'Italia, attraverso la proposta della deputata di FdI Alice Buonguerrieri, chiede di inserire un tetto di 50mila euro ai compensi ricevuti per lavori all'estero dai politici.

LA RIUNIONE

Stanno per sfondare quota 5mila gli emendamenti di maggioranza e occupazione alla legge di bilancio in discussione alla Camera. Un cifra monstre che già questa mattina - durante un vertice tra i parlamentari del centrodestra - si inizierà a scremare. E non soltanto perché su questo fronte il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha messo in manovra 120 milioni destinati ai gruppi per modificare una finanziaria che vale, invece, trenta miliardi.

In queste ore i partiti di maggioranza spingono, soprattutto, per aumentare il taglio dell'Irpef - si guarda a un'ulteriore sforbiciata all'aliquota mediana o una riduzione delle tasse per chi dichiara più di 50mila euro - o per alzare le pensioni minime. Mentre Giorgetti si è detto disponibile a discutere - ma senza intaccare le coperture - soltanto su modifiche al tetto del 75 per cento al turnover nel pubblico impiego, all'obbligo di inserire un revisore di conti del Mef nelle aziende che prendono fondi pubblici oppure alle nuove aliquote per le detrazioni alle ristrutturazione edilizie, privilegiando gli interventi sulle prime case.

Guardando agli emendamenti depositati ieri è scesa in campo soprattutto Fratelli d'Italia. Con il capogruppo Tommaso Foti e il vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, propone l'istituzione "Fondo Dote Famiglia" da 30 milioni di euro per erogare alle famiglie un contributo annuo da 500 euro per ciascun figlio a carico fino a 14 anni di età per rimborsare le spese extrascolastiche o l'insegnamento delle lingue straniere. Sempre restando in ambito scolastico, il parlamentare di FdI, Fabio Roscani, chiede per gli studenti impegnati in gare sportive «tre giorni di assenza giustificata per ciascun mese» per gli allenamenti.

Un altro emendamento di Fratelli d'Italia punta ad alzare da 100mila euro a «1 milione di euro» l'obbligo di avere un rappresentante del ministero dell'Economia e delle finanze nei collegi di revisione o sindacali di società, enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi a carico dello Stato, di entità significativa. La misura che era contenuta nella legge di bilancio puntava a potenziare le funzioni di controllo e di monitoraggio della finanza pubblica.

Capitolo Metro C: dopo quelli di Forza Italia, Lega o Pd, anche Fratelli d'Italia ha presentato un emendamento per cancellare i tagli - 450 milioni spalmati tra il 2025 e il 2032 - al finanziamento per il prolungamento dell'opera. Il partito della premier chiede «una spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027 di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e 2029, di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2030 e 2031, di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2032 e 2033 e di 450 milioni di euro per l'anno 2034». In più si chiede al commissario dell'opera di rendicontare alla Ragioneria entro il prossimo 28 febbraio l'avanzamento dei lotti dell'infrastruttura.

Circa l'emendamento per il tetto ai compensi esteri per i politici, Buonguerrieri precisa che «non si applica alle attività svolte nell'esercizio dei propri compiti istituzionali». Dal fronte renziano, intanto, fanno sapere: «Siamo sempre stati dubbiosi sull'efficacia di chi vuole fare leggi ad personam. Non proporremo nessuna modifica a questo testo».

Anche venendo incontro alle aperture del ministro Giorgetti, i parlamentari Marina Marchetto Aliprandi e Luigi Giovanni Maiorano hanno chiesto di tenere fuori dal nuovo tetto del turnover del pubblico impiego anche «il personale militare e delle Forze di polizia di Stato» oltre «al personale togato delle magistrature e agli avvocati e procuratori dello Stato».

Dal fronte dell'opposizione, il Pd con Chiara Braga, i Cinquestelle con Francesco Silvestri, Azione con Matteo Richetti, Avs con Luana Zanella e +Europa con Riccardo Magi hanno deciso di presentare un pacchetto di emendamenti comuni, che spaziano dall'aumento dei fondi per la sanità, l'allargamento a 5 mesi del congedo paritario obbligatorio dei quali almeno uno fruito dal padre, il salario minimo a nove euro il ripristino dei fondi tagliati all'automotive e rifinanziamento del fondo per la ricostruzione delle zone del Centro Italia colpite dall'alluvione.

F. Pac.

EMENDAMENTO AD PERSONAM PER RENZI: UN LIMITE A 50MILA EURO PER I COMPENSI ESTERI DESTINATI AI POLITICI

TRENTA MILIONI ALLE FAMIGLIE PER CONTRIBUIRE ALLE SPESE EXTRASCOLASTICHE DEGLI STUDENTI

LE PROPOSTE

1 Il nuovo tetto

La soglia del contributo pubblico oltre la quale scatta la presenza di un rappresentante del Tesoro nei collegi sindacali salirebbe da 100mila euro a un milione.

2 Studenti atleti

Tre giorni di assenza al mese e interrogazioni adattate al «calendario agonistico» per gli studenti atleti delle scuole secondarie

3 Dote famiglia

Contributo di 500 euro l'anno per ogni figlio under 14 per accedere a servizi di sostegno alla genitorialità con un Fondo dote famiglia da 30 milioni

Le misure per il Pnrr

LA MANOVRA

30
miliardi di euro, è il valore complessivo della manovra finanziaria presentata dal governo e all'esame del Parlamento

18
miliardi di euro, l'impatto complessivo sui conti pubblici del taglio del cuneo fiscale e della riduzione da quattro a tre delle aliquote Irpef

1,5
in percentuale, l'aumento massimo della spesa pubblica corrente primaria netta che il governo si è impegnato a mantenere

2,8
in percentuale, l'obiettivo di deficit che il governo intende raggiungere entro il 2026 per stare sotto il target Ue del 3 per cento

7
anni, tanto durerà il piano di aggiustamento dei conti pubblici italiani per mettere il debito su un sentiero di discesa

Pagamenti in 30 giorni nuovo giro di vite sulla Pa

▶Tutte le fatture andranno saldate in un mese anche se la scadenza indicata è successiva. Entro marzo 2025 tutte le amministrazioni dovranno essere in regola

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Un giro di vite. L'ennesimo, per provare a fare in modo che tutte le amministrazioni pubbliche, da quelle centrali fino agli enti locali, paghino entro il termine dei 30 giorni le fatture ricevute dai propri fornitori. Sulla questione è intervenuta, ancora una volta, la Ragioneria generale dello Stato con una sua circolare. Il documento spiega che anche laddove l'impresa fornitrice di beni o servizi emetta autonomamente una fattura elettronica con espressa indicazione di una scadenza superiore a 30 giorni, l'amministrazione, ai fini del pagamento della fattura, dovrà ricondurre la scadenza al termine di 30 giorni». Insomma, qualunque sia la data di "scadenza" indicata, l'amministrazione sarà comunque obbligata a pagare entro i 30 giorni previsti dalle direttive europee. Sui tempi di pagamento del resto, non tutte le amministrazioni si sono messe in pari. Le cose, come dimostra un rapporto di Rep, il Centro di Ricerca sugli Enti pubblici, una società di Fondazione Etica, stanno migliorando. Su 109 Comuni capoluogo di provincia, ce ne sono una settantina che ormai pagano addirittura in anticipo. Ma restano 28 Comuni nei quali si registrano tempi di ritardo, talvolta elevati, come il record dei 143 giorni (in pratica 5 mesi) che un'impresa deve attendere il pagamento di una fattura. Le cose vanno male anche a Chieti (61,9 giorni di ritardo), Agrigento (53,5 giorni) o Isernia (53 giorni). Mentre vanno assai bene in comuni come Grosseto, Pordenone o Padova, dove si paga con oltre 21 giorni di anticipo sulla scadenza della fattura. A Roma invece, c'è ancora un ritardo di sette giorni, mentre comuni come Venezia pagano in anticipo di 18 giorni. Ma torniamo alla circolare della Ragioneria. Perché, ci si potrebbe domandare, un'impresa dovrebbe chiedere di sua spontanea volontà a un'amministrazione pubblica un tempo di pagamento superiore a quello previsto dalla legge? Qualche mese fa, la stessa Ragioneria aveva inviato una lettera a tutti i Comuni a rischio ritardo nei pagamenti, concentrandosi proprio su quelli che nei contratti con i fornitori inseriscono tempistiche di pagamento superiori al limite di 30 giorni.

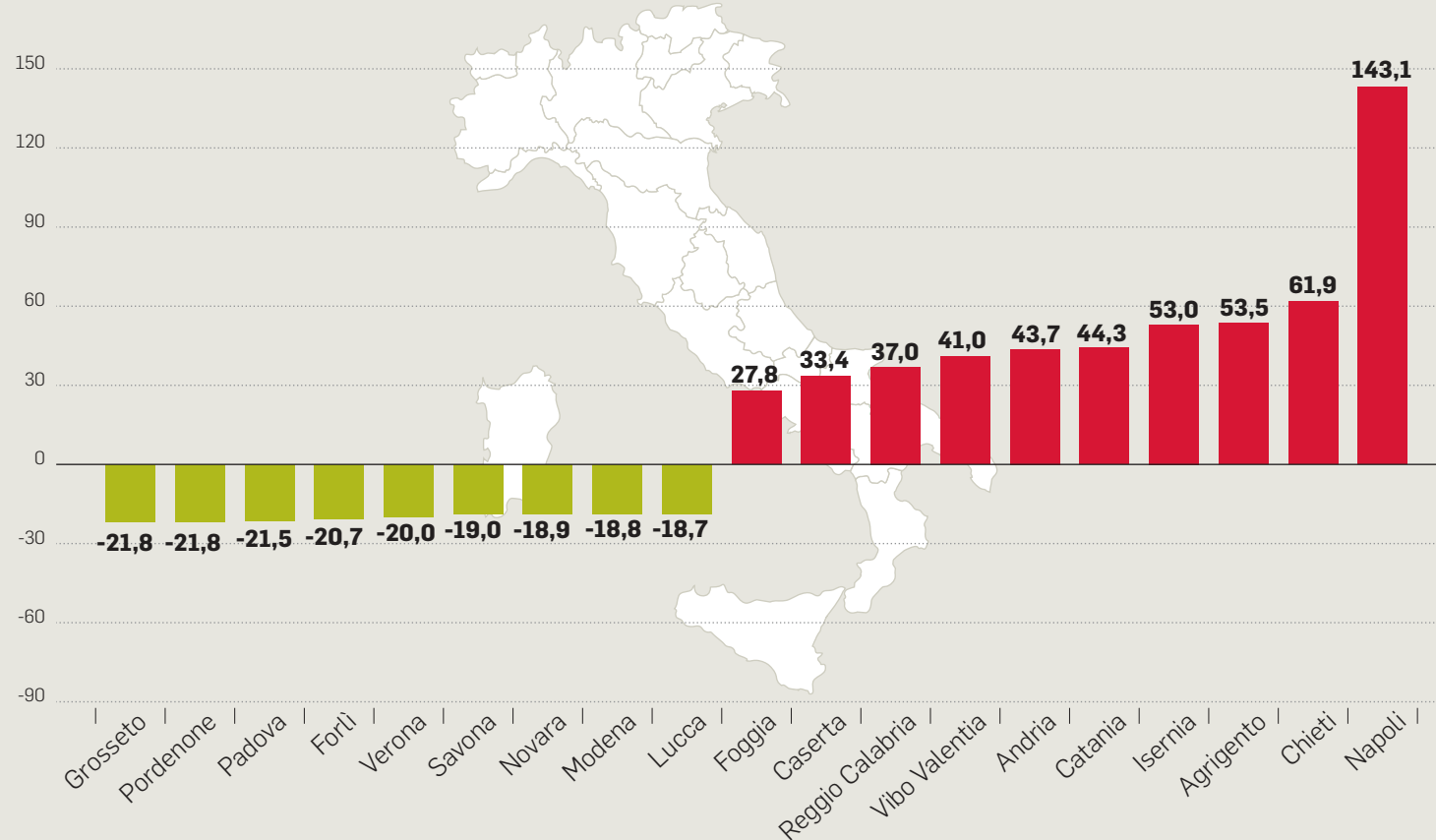
IL FRONTE

Su questo fronte c'è il sospetto che alcune amministrazioni usino questo escamotage per registrare una tempistica migliore e per ridurre lo stock di spesa corrente, spesso a danno delle imprese più piccole. In un recente report elaborato dall'Ance, l'associazione dei costruttori, si spiega che «il 62 per cento delle imprese segnala che le amministrazioni chiedono di ritardare l'invio delle fatture e il 53 per cento l'emissione dei SAL, mentre al 30 per cento delle imprese, in sede di contratto, le Pubbliche Amministrazioni chiedono tempi di pagamento superiori ai 30 giorni e al 18 per cento delle imprese la rinuncia agli interessi di mora». Tutte pratiche alle quali il ministero dell'Economia sta da tempo cercando di porre fine. Anche perché al rispetto dei tempi di pagamento da parte delle Pubbliche amministrazioni, è legato il raggiungimento di uno degli obiettivi del Pnrr, il Piano Nazionale di ripresa e resilienza, per il prossimo anno. Entro il primo trimestre del 2025 le amministrazioni pubbliche dovranno ridurre a zero giorni il tempo medio ponderato di ritardo nei pagamenti per le fatture ricevute nel 2024. Un risultato che poi dovrà essere replicato anche nel 2026 per le fatture ricevute nel 2025. Un meccanismo deciso dall'Europa per evitare che una volta raggiunto l'obiettivo, le amministrazioni possano riprendere con le vecchie cattive abitudini dei pagamenti in ritardo. Basterà tutto questo ad arrivare ai «ritardi zero» richiesti dal Pnrr? Non ci vorrà molto per saperlo. Il tempo stringe. Non solo quello dei pagamenti della Pubblica amministrazione, anche quello concesso all'Italia per adeguarsi alle norme.

SU 129 COMUNI CAPOLUOGO IN 28 SI REGISTRANO ANCORA RITARDI. I CASI VIRTUOSI A NORDEST DI PADOVA PORDENONE E VENEZIA

Andrea Bassi

I tempi di pagamento dei comuni

Classifica dei 10 comuni più tempestivi e dei 10 più lenti (numero di giorni)

Fonte: REP Centro di Ricerca sugli Enti pubblici

Withub

Autonomia, scontro davanti alla Consulta Bertolissi: «Una legge per sburocratizzare»

LO SCONTRO

ROMA Prima del referendum sarà la Consulta a pronunciarsi sull'Autonomia differenziata e su possibili profili di incostituzionalità della legge Calderoli. Una controversia che vede schierate da una parte quattro regioni guidate dal centrosinistra, che hanno sollevato diverse questioni davanti alla Corte, dall'altra tre del Nord, amministrate dal centrodestra, delle quali ieri i giudici hanno ammesso la costituzione ad opponendum. Puglia, Toscana, Sardegna e Campania hanno impugnato la legge nella sua totalità e anche con riferimento a specifiche disposizioni. Una battaglia che ha visto alternarsi ieri in aula, durante un'udienza fiume, gli interventi degli avvocati delle quattro regioni ricorrenti e di Lombardia, Piemonte e Veneto che si oppongono ai ricorsi e sono in linea con il governo e dunque con l'Avvocatura dello Stato. La Corte si riunirà a partire da oggi in camera di consiglio e la decisione è attesa nelle prossime settimane. La sentenza verrà depositata in ogni caso entro metà dicembre, prima che la Cassazione decida sull'ammissibilità dei quesiti referendari per l'abrogazione della legge. La pronuncia della Consulta potrebbe infatti avere effetti proprio sui quesiti referendari che la Cassazione stessa potrebbe riformulare oppure dichiarare superati.

SECONDO I RILIEVI, I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI CHE RIGUARDANO I DIRITTI CIVILI NON SAREBBERO PIÙ EQUI

La sede della Corte costituzionale a Roma

LE QUESTIONI

I ricorsi fanno riferimento all'articolo 116 (terzo comma) della Costituzione che definisce la possibilità di attribuzione alle regioni di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Alcuni rilievi riguardano la determinazione dei Lep (livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti egualmente su tutto il territorio nazionale) altre questioni fanno riferimento al profilo del principio di leale collaborazione e al procedimento di approvazione delle intese tra Stato e regioni per l'attribuzione delle materie e delle relative funzioni. Altre invece fanno riferimento alle modalità di finanziamento delle funzioni trasferite.

AI RICORSI SI SONO OPPOSTE TRE AMMINISTRAZIONI DEL NORD GUIDATE DAL CENTRODESTRA. A DICEMBRE LA SENTENZA

L'UDIENZA

«È una legge tutt'altro che inoffensiva. Compromette la solidarietà tra regioni e il debito pubblico» ha sostenuto ieri Massimo Luciani, avvocato della Regione Puglia. «I Lep - ha aggiunto - investono tutti i diritti e dire che sia il governo a scegliere per quali diritti definire i Lep desta sconcerto e fa correre brividi lungo la schiena». Sulla stessa linea Andrea Pertici, in rappresentanza della Toscana: la legge Calderoli crea un sistema «finanziariamente insostenibile» e il risultato «non è un efficiente quadro di autonomia particolare volto a rispondere meglio alle esigenze del territorio, ma un'autonomia antisolidaristica e inefficiente nel garantire l'accesso ai servizi essenziali». Dal lato opposto l'Avvocatura e le tre regioni del nord. «Si fatica a rintracciare una lesione di competenze legislative delle regioni ricorrenti - ha sottolineato l'avvocato dello Stato Giancarlo Caselli - E questo incide sull'ammissibilità globale di tutte le ammissioni di ricorso delle regioni». «Questa legge non toglie garanzie ma cerca di sburocratizzare. La scommessa è far funzionare meglio le cose» ha affermato Mario Bertolissi, avvocato del Veneto. Sulla stessa linea Marcello Cecchetti che rappresenta il Piemonte ha spiegato: «Ci opponiamo alle loro interpretazioni della Costituzione, non ci convincono e ci pregiudicano». A commentare, il governatore del Veneto Luca Zaia: «È una norma che deve essere difesa, nella consapevolezza che rappresenta l'avvio di un nuovo corso per il nostro Paese». Zaia si è detto soddisfatto che la Corte Costituzionale abbia ammesso gli interventi ad opponendum di Veneto, Piemonte e Lombardia: «La Consulta ha riconosciuto l'interesse del Veneto a difendere la legge sull'autonomia e il diritto a vedere rappresentate le sue ragioni nel processo».

Val.Err.

L'emergenza nel Mediterraneo

IL RIENTRO IN ITALIA DOPO LO STOP DEI GIUDICI Un gruppo di migranti sale a bordo di una nave della Guardia Costiera italiana al porto di Shëngjin, in Albania

Migranti, Musk attacca «I giudici se ne vadano» Il tweet diventa un caso

▶Messaggio dell'imprenditore contro i magistrati che frenano l'accordo con l'Albania Salvini: «Ha ragione». Muro di togati e opposizioni: «Meloni difenda la sovranità»

LA GIORNATA

ROMA Cinque parole. Un tweet che plana dritto sulla polemica tra governo e magistrati sui migranti, ravviva i carboni ardenti. «These judges need to go», «questi giudici devono andarsene» scrive su X, il social network a sua immagine e somiglianza, Elon Musk, patron di Tesla e Space X, ombra del neopresidente Donald Trump. A dover togliere il disturbo, sostiene il guru americano commentando un post polemico sulla piattaforma, sono i giudici della sezione immigrazione di Roma che ancora una volta hanno messo in stand-by il patto tra Italia e Albania sui riconoscimenti extraterritoriali dei migranti.

LE REAZIONI

Bastano cinque parole, applaudite subito da Matteo Salvini e la Lega, a creare un vespaio. Perché il provvedimento delle toghe romane che ha annullato il trattenimento di sette migranti - due egiziani e cinque bengalesi - nel centro di Gjadër è il grande cruccio della premier Giorgia Meloni e del governo tutto in queste ore. Dove nessuno è disposto a fare un passo indietro nel duello con i giudici e anzi si fa strada l'idea di contrattaccare.

Nei tribunali, con la pioggia di ricorsi del Viminale davanti alla Corte di Giustizia Ue. E in Parlamento, con la riforma della separazione di giudici e pm pronta a un altro sprint: approderà in aula tra il 26 e il 29 novembre. Mentre si complica il cammino del Dl Flussi dove è confluito come emendamento il "decreto Paesi sicuri" del governo e si fa concreto il rischio di un ingorgo parlamentare. Commissioni precettate anche nel week end per scongiurarlo. Intanto la bordata di Musk alle toghe italiane fa infuriare le opposizioni così come la magistratura associata. «Un'ingerenza inaccettabile e un problema serio per la democrazia», tuonano Pd e Avs chiamando Meloni a riferire in aula. E se il consigliere laico del Csm Ernesto Carbone parla di «parole pericolose» e «un intervento violento contro un potere dello Stato», dall'Associazione nazionale magistrati parte il fuoco di fila contro l'uomo più ricco del mondo. «Musk si è preso gioco della sovranità dello Stato», affonda il presidente Giuseppe Santalucia seguito subito dalla vicepresidente Alessandra Maddalena: «Qui non è più in gioco l'indipendenza della magistratura, ma la sovranità dello Stato italiano». Neanche a dirlo, Salvini applaude il tycoon sudafricano con cui rivendica ormai un filo direttissimo. «Elon Musk ha ragione. Il 20 dicembre potrei ricevere una condanna a 6 anni di galera per aver bloccato, da ministro dell'Interno, gli sbarchi di clandestini. Visto dall'estero tutto questo sembra ancora più incredibile», irrompe anche lui su X il "Capitano". Non senza cogliere l'occasione per una nuova stoccata alle toghe: «Anziché a Musk, l'Anm pensi a lavorare». Meloni sceglie il basso profilo. Nel Cdm mattutino che dà il via libera al concordato fiscale si astiene da commenti sulla battaglia con i giudici per i trattenimenti in Albania e i rimpatri dai centri italiani, che ora si sposterà nelle aule giudiziarie. In Fratelli d'Italia non tutti del resto si esaltano per il tweet anti-toghe di Musk, «è un privato cittadino» spezza una lancia il capogruppo alla Camera Tommaso Foti mentre il vicepresidente di Montecitorio Fabio Rampelli prende le distanze: «Siamo attrezzati per difenderci da soli». Proprio come Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati in odore di una futura candidatura a sindaco di Milano: «Parole inopportune, alimentano addirittura dall'estero uno scontro con la magistratura che il centrodestra non vuole».

IL FRONTE IN AULA

Nel Musk-gate si infila anche Andrea Stroppa, informatico ormai assurto a braccio destro del miliardario: «Può esprimersi liberamente, fatevene una ragione». Schivo Giancarlo Giorgetti che ci scherza su: «È un miliardario, potrebbe darci una mano». Vige il silenzio a Palazzo Chigi, dove Meloni - che con Musk ha ormai una consuetudine - ha ricevuto nel pomeriggio il governatore della Florida Ron Desantis, già sfidante di Trump alle primarie repubblicane, l'uomo che ha dato il via libera per l'estradizione di Chico Forti. Sullo sfondo il governo allaccia le cinture per il testa a testa con i magistrati in aula. Aspettando la Corte di giustizia europea sulla definizione di paesi sicuri. Prima ancora la Cassazione che il 4 dicembre si esprimerà adita dal tribunale di Roma. A pagare il prezzo del tiro alla fune sono intanto i migranti sospesi tra Italia e Albania. Lunedì notte i sette richiedenti asilo salvati nel Mediterraneo dovrebbero approdare in un Cara pugliese dopo che i giudici del tribunale di Roma hanno sospeso la convalida del trattenimento nel Paese est-europeo.

Francesco Bechis

POLEMICA SULLE PAROLE DEL TYCOON L'ANM: «INACCETTABILE INTERFERENZA». E LUPI (NM): «SBAGLIATO INTROMETTERSI»

IL GOVERNO ACCELERA SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE GIUDIZIARIE, IN AULA A FINE NOVEMBRE PIOGGIA DI RICORSI

I NUMERI

600
I milioni di euro che l'Italia spenderà per la gestione dei centri migranti in Albania in cinque anni

1024
La capienza del centro di Gjader. Per il governo però i centri in Albania potrebbero accogliere fino a 3mila persone

Che succede ora ai centri albanesi per i rimpatri

▶Il governo prova a tirare dritto nello scontro con i magistrati in attesa che si esprimano la Cassazione e la Corte di giustizia Ue

Il 24 ottobre scorso è entrato in vigore il decreto legge approvato dal governo per modificare la lista dei Paesi considerati "sicuri" dall'Italia e mantenere operativi i centri per migranti costruiti in Albania. Il provvedimento è stato preso dopo che il 18 ottobre il Tribunale di Roma non aveva convalidato il trattenimento dei primi 12 richiedenti asilo trasferiti in Albania ma non è stato sufficiente ad impedire che gli stessi giudici capitolini bloccassero e rispedissero in Italia anche il secondo gruppo da 8 migranti la scorsa settimana. La vicenda è ora particolarmente ingarbugliata con i centri albanesi che rischiano di trasformarsi sostanzialmente in delle porte girevoli in attesa del giudizio della Cassazione e della Corte di giustizia europea.

CHE SUCCEDE DOPO IL RICORSO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA UE?

Secondo l'esecutivo il nuovo atto dello scontro con il Tribunale di Roma non ci provocherà grossi scossoni. L'intenzione è infatti proseguire la partita nel solco del Dl Paesi Sicuri (poi inserito all'interno del Dl Flussi ora in conversione alla Camera) e, quindi, cercare di dare piena attuazione alle intese stipulate da Giorgia Meloni con l'Albania. Nonostante la sospensione del trattenimento in pratica, già dai prossimi giorni la nave militare Libra tornerà ad accogliere a bordo per un primo screening i migranti soccorsi dalle motovedette italiane.

A quel punto come previsto, spiegano fonti di rilievo all'interno del governo, coloro che saranno reputati idonei saranno condotti via mare nei centri di Gjadër e Shëngjin per accedere alle procedure accelerate di frontiera (in attesa di nuove impugnazioni).

La sede della Corte di Giustizia dell'Ue in Lussemburgo. I giudici europei sono chiamati a una decisione finale sui quattro quesiti formulati dai togati del Tribunale di Roma sul protocollo Albania

COME INTERVERRÀ LA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA?

Anche le iniziative "giuridiche" dell'esecutivo saranno in continuità con quanto accaduto dopo il primo ricorso dei giudici del Tribunale di Roma in Corte di Cassazione. Vale a dire che il ministero dell'Interno presenterà le proprie controdeduzioni alla Corte lussemburghese. Questa sarà quindi chiamata ad una decisione finale tenendo conto dei quattro quesiti formulati dai giudici italiani. Ovvero: si può con legge stabilire se uno Stato è sicuro ai fini della procedura accelerata? Si possono non rendere pubblici i documenti su cui si basa la classificazione? Il giudice può prendere come riferimento per la decisione fonti diverse da quelle utilizzate dallo Stato? Può un paese definirsi sicuro se non lo è per determinate categorie?

QUANDO POTREBBE CAMBIARE QUALCOSA?

Non dovrebbero esserci novità a stretto giro. La decisione della Corte Ue che aprirebbe un conflitto di attribuzione in Italia è infatti attesa non prima di luglio 2025. Fino a quel momento l'invio in Albania e il loro ritorno in Italia potrebbe ripetersi continuamente. Intanto l'esecutivo continuerà a pressare la Commissione europea per provare ad anticipare l'entrata in vigore del nuovo patto di migrazione e asilo che al suo interno contiene una lista dei Paesi sicuri. Il testo, già votato dall'Europarlamento, è previsto che entri in vigore solo nel 2026 e non è scontato che Giorgia Meloni riesca a convincere i Ventisette a muoversi diversamente.

COSA POTREBBE INVECE ACCADERE IL 4 DICEMBRE?

Il prossimo 4 dicembre rischia di essere una delle date clou dell'intera vicenda del protocollo Albania. A pronunciarsi in merito alla possibilità dei giudici di agire autonomamente oppure di doversi attenere alla lista dei Paesi sicuri stilata dal governo sarà infatti la Cassazione (che dovrà tenere conto anche dei pareri espressi dal ministero dell'Interno). È considerato probabile che questa basi il proprio parere su quello già espresso dalla Corte di giustizia dell'Ue, la sentenza su cui si è basata la decisione del Tribunale di Roma emessa il 4 ottobre.

F. Mal.

I MERCATI

Si ferma (per ora) la corsa di Wall Street L'Ue teme il team che spingerà i dazi

ROMA Arriva la prima battuta di arresto per Wall Street, insieme alla paura crescente per i listini Ue e alla frenata per bitcoin che, dopo aver sfiorato i 90mila dollari ha invertito la rotta viaggiando pur mantenendo i livelli record oltre gli 85mila dollari.

I listini europei lo aveva, per la verità, messo in conto, di dover scontare le politiche protezionistiche del Trump 2.0 ancora da venire. Ma ora che sembra prendere forma, tra indiscrezioni e annunci, "il team dei Falchi" chiamato a trasformare le promesse in azioni, se ne vedono anche i segni sul mercato. Il primo segnale arriva dal l'euro, ai minimi da un anno a 1,0599 sul dollaro, mentre analisti e investitori guardano agli sviluppi economici e monetari ma anche alla situazione politica tedesca. Le aspettative sulla rotta del taglio dei tassi con una Bce più aggressiva della Fed, stanno aumentando infatti le pressione alla moneta comune, mentre il dollaro guadagna forza sui cosiddetti "Trump trades". La vittoria del Tycoon alimenta l'ottimismo di deregolamentazione e di tagli fiscali, che potrebbero stimolare la crescita economica e alimentare l'inflazione. Al punto da limitare la capacità della Fed di abbassare i tassi.

Le promesse di Trump di aumentare i dazi sui principali partner commerciali, in particolare Cina e Ue, così come i suoi piani per inasprire l'immigrazione, hanno inoltre aumentato le preoccupazioni sulle pressioni inflazionistiche. Questo potrebbe aumentare le distanze tra le due aree da una parte all'altra dell'Oceano, favorendo ulteriormente la divisa americana. Se poi si pensa al possibile taglio dei tassi di 25 punti base da parte della Bce a dicembre, con i mercati che prezzano una riduzione al 2% entro giugno, si comprende ancora meglio il clima sulla moneta unica. Così anche i principali listini europei hanno archiviato la seduta in netto calo, in scia del resto all'andamento negativo di Wall Street. Scivolano Milano (-2,15%), Parigi (-2,69%), Francoforte (-2,13%), Madrid (-1,85%) e anche Londra (-1,22%). E si fa sentire il peso dei comparti azionari più esposti ai dazi, dal lusso (-3,6%), alle auto (-2%) fino agli alcolici (-0,9%). A peggiorare gli umori c'è l'attesa per l'inflazione Usa, che dovrebbe accelerare nella componente totale per rimanere stabile in quella core. Un ulteriore elemento di incertezza per le prossime mosse della banca centrale americana. Sullo sfondo, il lieve aumento dei rendimenti dei titoli di stato a dieci anni. Lo spread tra Btp e Bund è salito a 128 punti, con il tasso del decennale italiano in aumento di 4 punti base al 3,63%. E chissà che non abbia influito anche questo ieri sulle banche (-1,8%) e sulle assicurazioni (-2%).

L'EURO SCIVOLA AI MINIMI DA UN ANNO ANCHE PER LE INCERTEZZE SULLA ROTTA DEI TASSI TRA FED E BCE

Wall Street, principale strada del distretto finanziario di New York

L'EUFORIA DA BITCOIN PORTA LE QUOTAZIONI A SFIDARE LA SOGLIA DEGLI 90MILA DOLLARI MA POI ARRIVA LA CORREZIONE

Roberta Amoruso

LO SCENARIO

Trump arruola Rubio Sicurezza all'icona Maga (che uccise il suo cane)

▶Il senatore guiderà il dipartimento di Stato, la governatrice Noem nominata segretaria
I falchi in campo contro green e Cina ma per TikTok è già pronto il piano di salvataggio

da New York

Mentre il partito repubblicano si prepara ad avere il controllo totale su Capitol Hill, Donald Trump continua a lavorare alla sua squadra di fedelissimi con i quali, grazie a un Parlamento allineato e alla Corte Suprema più conservatrice di sempre, poter mantenere tutte le promesse della sua agenda populista. Ieri sono arrivati nuovi nomi: il senatore Marco Rubio guiderà il dipartimento di Stato, la governatrice del South Dakota Kristi Noem sarà segretario alla sicurezza nazionale, l'ex deputato di New York Lee Zeldin andrà alla Environmental Protection Agency (Epa), mentre il deputato Michael Waltz sarà consigliere del presidente per la Sicurezza nazionale. Quattro nomine che rafforzano ancora di più le previsioni fatte per i prossimi anni: intransigenza sull'immigrazione, ritorno alle energie fossili, linea più morbida con la Russia e confronto diretto con la Cina. In più, rispetto al 2016 e al 2020, Trump non ha alcun impedimento interno alla Camera e al Senato, visto che negli ultimi otto anni il partito ha cacciato tutti i leader moderati che avrebbero potuto controbilanciare il populismo Maga. Così la nuova geografia politica vede un mix di yes-man e sostenitori di Trump.

LA STRATEGIA

Dicevamo una schiera di fedelissimi del clan Trump: con Rubio agli Esteri, il presidente si garantisce da una parte un approccio molto critico e duro nei confronti della Cina e dall'altra la sua stessa visione sulla guerra in Ucraina: in una recente intervista Rubio ha detto che Kiev deve «negoziare un accordo» con la Russia. Rubio è stato uno dei 15 senatori repubblicani che hanno votato contro il pacchetto di aiuti passato dal Congresso ad aprile. Ma fino a pochi anni fa non era così. Nei giorni dell'invasione dell'Ucraina era stato molto critico nei confronti di Vladimir Putin e lo aveva definito «un killer».

Proprio sulla Cina, che ora rischia dazi sulle importazioni tra il 60% e il 100%, l'amministrazione vuole essere dura su tutto tranne che su una questione: TikTok. Il social media cinese, infatti, il 19 gennaio dovrà trovare un nuovo proprietario per evitare il bando negli Stati Uniti. Trump ha promesso che troverà una soluzione e lo ha fatto subito dopo l'incontro, lo scorso marzo, con Jeff Yass, super finanziatore del partito repubblicano e proprietario del 15% delle azioni di ByteDance, la società che controlla TikTok.

IL TEAM

C'è poi la questione della Sicurezza nazionale: qui Trump ha scelto Kristi Noem, personaggio controverso che guida dal 2019 uno degli Stati più conservatori e religiosi degli Stati Uniti. Nel corso della pandemia si era rifiutata di stabilire delle restrizioni, lasciando ai cittadini la libertà di scelta, e ancora si era vantata di aver ucciso personalmente un cucciolo di cane di 14 mesi perché «irrequieto». La governatrice, che prima di fare politica è stata un'allevatrice, avrà nelle sue mani un potere sconfinato e la gestione della parte più importante dell'agenda di Trump, ovvero quella relativa alla lotta all'immigrazione e alla deportazione dei migranti. Come segretario alla Sicurezza nazionale gestirà un budget di 60 miliardi di dollari e avrà 230.000 dipendenti tra le varie agenzie: dalla US Customs and Border Protection, fino alla Federal Emergency Management Agency e agli US Secret Service. Michael Waltz, deputato della Florida e ex militare di carriera, dovrebbe invece diventare il consigliere di Trump per la sicurezza nazionale: ha da sempre posizioni da falco ma negli ultimi anni, come Rubio, ha subito una metamorfosi.

In passato ha lavorato al Pentagono con Donald Rumsfeld e Robert Gates ed è stato consulente del vicepresidente Dick Cheney, portando avanti la visione classica dei repubblicani in politica estera: interventista e vicina agli alleati. Ora critica la Nato e ha scelto una linea ancora più dura con l'Iran e la Cina. Da ultimo Lee Zeldin servirà a Trump per realizzare la sua visione «drill, baby, drill», che prevede un ritorno al petrolio e l'uscita da tutti gli accordi per proteggere l'ambiente e fare una transizione verso le energie rinnovabili.

AI REPUBBLICANI ANCHE LA MAGGIORANZA DELLA CAMERA IL PRESIDENTE AVRÀ IL CONTROLLO TOTALE DEL CONGRESSO

Angelo Paura

IL CERCHIO MAGICO DEL NEO PRESIDENTE

Donald Trump sul palco con Kristi Noem. A destra il deputato Michael Waltz e accanto l'ex deputato Lee Zeldin; qui sotto il senatore Marco Rubio

Scandalo sessuale Lascia il capo degli Anglicani

IL CASO

LONDRA «Untennable», insostenibile. Così è stata definita la posizione dell'Arcivescovo di Canterbury Justin Welby, che dopo giorni di pressioni ha deciso di dimettersi dal suo ruolo. «È evidente che devo assumermi la responsabilità personale e istituzionale del lungo e traumatizzante periodo tra il 2013 e il 2024», ha detto in un comunicato dopo aver resistito per tutto il fine settimana, durante il quale aveva ripetuto che non avrebbe lasciato l'incarico. Un'accusa delle più gravi lo ha spinto a compiere il passo: non aver fermato gli abusi corporali e sessuali di John Smyth, un avvocato che aveva conosciuto anche personalmente in passato, e che aveva definito «oratore affascinante, delizioso, molto intelligente e brillante». L'uomo aveva ricoperto diversi ruoli di leadership nell'Iwerne Trust, ente di beneficenza che organizzava campi estivi per giovani cristiani negli anni Settanta-Ottanta in Inghilterra. Successivamente aveva agito anche in Zimbawe e Sudafrica, dove era poi morto nel 2018 a 75 anni, incensurato. 130 i ragazzi vittime nel Regno Unito e oltre 85 quelli in Africa. Smyth, scrive la Bbc, è ritenuto il più prolifico molestatore seriale associato alla Chiesa d'Inghilterra, per aver sottoposto le sue vittime ad abusi, sessuali e psicologici nel corso di quasi cinquant'anni.

Un rapporto sulle violenze di Smyth era stato presentato ad alcuni capi della Chiesa già nel 1982. La pubblicazione di un report indipendente la scorsa settimana ha riacceso i riflettori sul caso, sottolineando invece le responsabilità pesanti dello stesso Welby e della Chiesa. Perché lui, di questi abusi, era già al corrente dal 2013, un anno dopo la sua nomina.

Justin Welby

L'ARCIVESCOVO DI CANTERBURY ACCUSATO DI AVER COPERTO GLI ABUSI DI UN AVVOCATO

Fitto: «Lavorerò per la Ue» Ma il giudizio è sospeso Meloni: Schlein si esprima

▶Rinviato il voto sul vicepresidente italiano a Bruxelles: l'Europarlamento dovrà approvare il pacchetto dei commissari di von der Leyen. FdI: «Sì alla commissione»

LA GIORNATA

BRUXELLES O tutti o nessuno. Il "Super Tuesday" brussellese, con le audizioni parlamentari di conferma dei sei vicepresidenti esecutivi in pectore della Commissione, tra cui l'italiano Raffaele Fitto, alla fine si traduce in un mega-rinvio per tutti gli aspiranti. Magari già a oggi, trascorsa una notte di diplomatici consigli, oppure persino all'inizio della prossima settimana. Lo stallo ha richiesto l'intervento di Ursula von der Leyen, che da palazzo Berlaymont si è precipitata in una saletta dell'Eurocamera per incontrare, separatamente, la leader socialista Iratxe García Pérez e quella liberale Valérie Hayer, le due delle tre gambe della maggioranza che oppongono resistenza su Fitto. L'obiettivo? Sbloccare lo stallo che, complice la logica a pacchetto sulle sei caselle, tiene in ostaggio il completamento della squadra. I progressisti, in particolare, rimproverano a von der Leyen l'assegnazione del titolo di vice a Fitto (con supervisione diretta su Agricoltura, Pesca, Trasporti e, parzialmente, Allargamento), chiedendone la revoca e una sua retrocessione a commissario semplice (il portafoglio è quello della Coesione e delle Riforme) poiché è esponente dei conservatori dell'Ecr, forza esterna alla "maggioranza Ursula". I popolari, primo gruppo d'Aula ma anche sponsor del ministro salentino, invece, hanno messo sotto scacco la spagnola Teresa Ribera Rodriguez, peso massimo dei socialisti nel nuovo esecutivo Ue dove le sono state assegnate le deleghe alla Concorrenza e alla Transizione, ieri in difficoltà. Da Madrid, è stato il capo dell'opposizione Alberto Núñez Feijóo a lasciare la connazionale sulla graticola, stoppando una rapida approvazione della sua nomina («Lo vedremo nei prossimi giorni») e contestandole la gestione del post-alluvione a Valencia.

NELL'AUDIZIONE DI IERI, IL MINISTRO HA EVITATO POLEMICHE CON I SOCIALISTI: «NON RAPPRESENTO UN SINGOLO PARTITO»

EFFETTO A CATENA

Con un effetto a catena, insomma, la paralisi politica su Fitto - prevista - tiene in ostaggio pure la casella di Ribera e, a cascata, le posizioni degli altri, tra cui i due liberali Stéphane Séjourné (Industria) e Kaja Kallas (Esteri). Decisione congelata per tutti, in attesa di definire una "exit strategy" per ciascuno: per dare disco verde in prima battuta, o dopo un eventuale secondo round di domande, serve il sì dei capigruppo in rappresentanza di almeno i due terzi dell'organismo, altrimenti si va allo scrutinio segreto a maggioranza semplice. Da Ecr ricordano l'atteggiamento costruttivo mantenuto in occasione delle precedenti 19 audizioni, con il via libera concesso a tutti i candidati, quasi i conservatori fossero entrati ufficiosamente in coalizione. E Fratelli d'Italia è stata ancora più esplicita, guardando già all'appuntamento del 27 novembre (salvo teste saltate e colpi di scena), quando la plenaria dell'Europarlamento sarà chiamata a validare in blocco il von der Leyen-bis: i meloniani saranno «a favore», ha annunciato il capodelegazione Carlo Fidanza. Mentre la premier in persona scende in campo per stanare il Pd, e la sua leader Elly Schlein: «Trovo inconcepibile che alcuni esponenti del Pd chiedano di togliere al commissario italiano designato la vicepresidenza esecutiva. Vorrei sapere dalla Segretaria del PD se questa è la sua posizione ufficiale».

> *Collaborerò con il commissario per l'Economia affinché gli Stati realizzino il Pnrr entro il 2026*

> *Se do l'idea di essere fascista decidetelo voi ma a me sembra un tema lontano da qualsiasi ipotesi reale*

Raffaele Fitto, indicato da Ursula von der Leyen come vicepresidente esecutivo della Commissione

E dire che la giornata di Raffaele Fitto era cominciata tutto sommato bene, con risposte puntuali sui dossier e accurati dribbling delle polemiche politiche. E, soprattutto, sotto il segno dello scudo crociato. Quello che campeggia su una delle due gigantografie di Alcide De Gasperi, a cui è intitolata la sala 2Q2, di fronte alla postazione da cui, per tre ore e mezza, l'ex enfant prodige della Dc pugliese ha risposto (in italiano) alle domande di fila degli eurodeputati della commissione Sviluppo regionale. «I luoghi parlano», dirà al termine dell'esame, richiamando lo statista trentino che fu padre dell'Europa unita. Poco prima, aveva liquidato così la contestazione di una regionalista spagnola: «Se le do l'idea di un fascista faccia lei. A me sembra che siano temi e argomenti lontanissimi da ogni ipotesi reale». «Non sono qui per rappresentare un partito o un Paese membro. Ma per affermare il mio impegno per l'Europa», aveva detto dopo i ringraziamenti di rito alla premier Giorgia Meloni. Quindi la garanzia che «il mio ruolo sarà di indipendenza e equidistanza» dai governi ribadita agli eurodeputati che tiravano in ballo passate condotte parlamentari (è stato per tre legislature eurodeputato Ecr), come l'astensione sul Recovery Plan («Oggi voterei sì») o il no al processo Ue contro l'Ungheria per il deficit democratico nel Paese («Era un altro ruolo, non si possono estrapolare affermazioni fuori dal contesto»). Sui fondi di coesione, un terzo del budget Ue, la rassicurazione che «non è possibile» destinarli «alle armi», mentre per il Pnrr la chiusura all'ipotesi proroga («Dobbiamo essere in grado di dare le soluzioni entro il 2026»). Per chiudere con un appello da pontiere: «Cinque anni fa votai per Elisa Ferreira (socialista portoghese, ndr), facendo prevalere l'interesse generale. Sono questi i segnali di cui ha bisogno l'Europa».

IL VIA LIBERA ALLE NOMINE BLOCCATO DAI VETI INCROCIATI IN DIFFICOLTÀ LA SPAGNOLA RIBERA

Gabriele Rosana

E i dem restano in mezzo al guado «Lui va bene, non i Conservatori»

IL RETROSCENA

ROMA Un «segnale» da Ursula von der Leyen. Sia esso un chiarimento *vis-à-vis* o meglio ancora un impegno messo per iscritto. Magari sotto forma di lettera. Eccola, la mossa che nel Pd si aspettano nelle prossime ore da parte della presidente della Commissione. O meglio: il pegno richiesto da parte del gruppo dei Socialisti e democratici, dove i dem italiani sono la delegazione più numerosa, per non dire no all'ingresso di Raffaele Fitto nel prossimo esecutivo Ue. Ursula deve chiarire qual è la sua maggioranza, è il messaggio recapitato all'ex ministra tedesca. Un perimetro che, per i socialisti, non deve allargarsi rispetto a quello che le ha accordato la fiducia a luglio: Ppe, Pse, Renew e Verdi. Stop. Tradotto: niente Conservatori di Ecr, niente soccorso della destra sovranista.

Premessa: il grosso del gruppo Pd a Bruxelles è uscito più che rassicurato dall'audizione del ministro per il Pnrr di ieri mattina. E quindi, si legge tra le righe, non avrebbe problemi a dargli il suo sì come responsabile Ue di Coesione e Riforme. «Fitto? Penso sia andata bene», dice ad esempio il dem Lello Topo, membro della commissione Regi che lo ha esaminato. «Audizione discreta, non ha fatto scivoloni», il commento di Brando Benifei. Giudizio «tendenzialmente positivo» anche per Dario Nardella, che ironizza sui cambi di posizionamento del ministro rispetto a cinque anni fa (quando disse no alla prima commissione von der Leyen): «Come cantava Mina, "sono come tu mi vuoi"».

A sinistra la segretaria del Partito democratico Elly Schlein. A destra la presidente del Consiglio Giorgia Meloni

La nota dolente, però, arriva quando in ballo entrano i galloni di vicepresidente assegnati all'uomo di Giorgia Meloni in Ue. E il nodo, di nuovo, non è tanto Fitto in sé, che da ministro si è guadagnato la stima di decine di amministratori del Pd (tra cui l'oggi europarlamentare Antonio Decaro). Quanto piuttosto il fatto che una casella così pesante vada a un esponente conservatore, gruppo che i dem e i loro colleghi di banco di centrosinistra vogliono tenere fuori dai confini della maggioranza Ursula.

L'INCASTRO

L'incastro di scadenze elettorali, poi, non aiuta: tra un po' si voterà in Germania, e i socialisti non vogliono dare l'impressione di appiattirsi sulla destra. La richiesta a von der Leyen, insomma, sarebbe quella di togliere a Fitto il ruolo di vicepresidente. Ma nessuno ci crede molto – né in realtà ci spera granché – tra i dem. Specie gli europarlamentari del Sud, da Decaro a Topo a Pina Picierno, fortemente contrari a questa linea e più inclini a dire sì a un incarico di peso per l'esponente italiano a Bruxelles. Si fa la voce grossa, sì (sempre Benifei: «Fitto non può fare il vicepresidente esecutivo della Commissione, lo farebbe in rappresentanza di una famiglia politica ultranazionalista»). Ma si confida in un «chiarimento».

Che potrebbe arrivare nelle prossime ore. Ieri von der Leyen ha varcato le soglie dell'Eurocamera di Bruxelles, rinunciando a partecipare alla Cop29 di Baku per seguire da vicino le audizioni. E ha avuto colloqui con la capogruppo dei Socialisti Ue Iratxe Garcia Perez e la presidente del gruppo Renew Valerie Hayer: un paio d'ore in tutto. E presto potrebbe – almeno così si augurano i più dialoganti – concedere qualcosa. Un impegno, appunto, sul fatto che i Conservatori non faranno parte della maggioranza. E che le linee programmatiche annunciate in Parlamento a luglio, a cominciare dall'agenda green, non cambieranno. Ecco perché il sì dei meloniani alla nuova commissione Ursula annunciato ieri da FdI in realtà complica la partita, per i dem. «Ursula – ragiona uno di loro – dovrà arrivare a un compromesso di qualche tipo con noi socialisti. Visto che in questi mesi è rimasta silente sullo spostamento a destra dell'asse della sua Commissione». In caso contrario, il rischio è che tutto il gruppo di S&D, il secondo all'Eurocamera, si sfili, quando ci sarà da votare la fiducia all'intera commissione. Se così fosse «crollerebbe tutto. E non è nell'interesse di nessuno che ciò avvenga». Anche perché le prime a farne le spese sarebbero la spagnola Teresa Ribera e la rumena Roxana Minzatu, le due vicepresidenti esecutive in pectore per il gruppo S&D. Che aspetta solo un segnale di von der Leyen per far rientrare la minaccia.

NEL PD SI ASPETTANO UN CHIARIMENTO DA VON DER LEYEN: ECR DEVE RESTARE FUORI DALLA MAGGIORANZA

Andrea Bulleri

Pedemontana, il Pd accusa «Voragine da un miliardo» La giunta: «Conti irrealistici»

▶Camani: «Stime sballate, questa superstrada è il fallimento degli ottimisti»
Calzavara e De Berti: «Può diventare la quarta corsia della Brescia–Padova»

LO SCONTRO

VENEZIA Il Pd fa il verso al presidente della Regione del Veneto: Luca Zaia ha titolato il suo secondo libro, quello del 2022, "I pessimisti non fanno fortuna" e i dem hanno intitolato lo studio sulla Superstrada Pedemontana nientemeno che "il fallimento degli ottimisti". Perché, dicono, quell'infrastruttura è «una voragine finanziaria gigantesca» che ai veneti costerà un patrimonio, «112 milioni in più del previsto nei soli primi 3 anni e 10 mesi». Soldi - aggiungono - che potevano essere spesi diversamente, magari a favore del più grande "ospedale diffuso" del Veneto, cioè l'assistenza che le famiglie garantiscono nella propria casa ai parenti anziani non autosufficienti. E non è vero, dice sempre il Pd, che dopo i primi 9 anni finirà il passivo: alla fine della fiera, dopo i 39 anni di pagamento del canone all'impresa costruttrice Sis, il "buco" per la Regione sarà di un miliardo di euro. Stime che sia l'assessore alle Infrastrutture Elisa De Berti che il collega al Bilancio Francesco Calzavara manco prendono in considerazione: «Calcoli irrealistici», dicono. Avanzando, semmai, altre ipotesi per incentivare il traffico della Pedemontana: trasformarla in quarta corsia della Brescia-Padova e quindi abbassando le tariffe della Svp e alzando quelle della Bs-Pd.

L'ACCUSA

Il piano finanziario della Superstrada che collega Treviso a Vicenza terrà banco da qui alla fine dell'anno, fino all'approvazione del bilancio di previsione 2025, non fosse altro perché per la prima volta non solo si utilizzeranno gli utili di Cav (la società che gestisce il Passante di Mestre), ma li si utilizzeranno proprio per pagare il canone a Sis. Ed è proprio dalle carte ufficiali del bilancio della Regione che il Pd - con la capogruppo Vanessa Camani e i consiglieri Jonatan Montanariello, Chiara Luisetto, Francesca Zottis, Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni - ha tratto i dati per dire che la Pedemontana sarà «una voragine». In base al Terzo Atto convenzionale (Tac) la Pedemontana, considerata la differenza tra entrate da pedaggi (che restano alla Regione) e canone da pagare a Sis, quest'anno doveva costare 3 milioni e invece ne costerà 44. Nel 2025 doveva costare 16 milioni e invece saranno 43. Idem nel 2026: 37 milioni anziché 14. E nel 2027: 33 anziché 12. «In base al bilancio 2025-2027 - ha detto Camani - la giunta regionale prevede che per i prossimi tre anni la Pedemontana costerà quasi 113 milioni. A questi vanno però sommati i 44 milioni del 2024, pari alla differenza tra gli incassi che la Regione assume dai pedaggi effettivi e presunti e il canone che deve pagare al concessionario. In totale 157 milioni, quando le previsioni del 2017 prevedevano un esborso di "soli" 45 milioni. Un'operazione, dunque, che nei primi tre anni e dieci mesi, costa quasi 113 milioni in più del previsto, senza che nessuno ne chieda conto al presidente Zaia». Utilizzando lo stesso delta, per i successivi anni fino al 2059, quando terminerà la convenzione, la stima a detta del Pd è non di un'entrata di 617 milioni (come diceva la Tac), ma di una perdita: un buco da un miliardo.

E allora il Pd cosa propone di fare? Camani: «Zaia deve dire come intende pagare questi soldi. Perché questa opera - tra l'altro con non pochi problemi, basti pensare alle perdite d'acqua nella galleria di Malo - non è sostenibile con il bilancio del Veneto. A meno che Zaia non cominci a stampare moneta». Inutile dire che per il Pd il Terzo atto convenzionale con Sis - quello che ha ribaltato i criteri con la Regione che adesso si tiene i pedaggi ma paga il canone al costruttore - non andava siglato. Il Pd avrebbe lasciato gli scavi a metà e gli espropri da pagare? Zanoni: «Si poteva recedere dal contratto con Sis e far finire l'opera ad Anas». Tra le soluzioni odierne, quella che il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini non ha fatto: "statalizzare" la Pedemontana. A meno che non si continuino a usare gli utili di Cav: «Ma quelli - ha detto Montanariello - dovrebbero essere utilizzati per terminare altre opere o metterle in sicurezza».

LA REPLICA

Le stime (e le accuse) del Pd sono bollate come «irrealistiche» e «infondate» dalla vicepresidente della Regione Elisa De Berti e dall'assessore al Bilancio Francesco Calzavara: «Ma come si fa a prendere la stima dei primi quattro anni e farli valere da qui al 2059? A fine anno potrebbero addirittura servire meno soldi». Il progetto cullato da De Berti è di trasformare la Pedemontana in quarta corsia della Brescia-Padova, «autostrada che è già satura e che non ha lo spazio fisico in alcuni tratti per essere allargata, a Verona ad esempio bisognerebbe spostare la tangenziale». L'idea è di «politiche di redistribuzione del traffico». In soldoni: aumentare i pedaggi della Brescia-Padova e calare quelli della Pedemontana così da renderla più appetibile. Per inciso: per De Berti i 15,70 euro da Spresiano a Montecchio non sono poi così esorbitanti. Dice: «Stiamo parlando di 95 chilometri. Per attraversare il ponte di Barche a Caposile, neanche 50 metri, si spendono 2 euro. Vogliamo mettere?».

Alda Vanzan

«NEI PRIMI TRE ANNI E DIECI MESI DI ESERCIZIO COSTERÀ 157 MILIONI ANZICHÈ I PREVISTI 45 MILIONI»

DA VICENZA A TREVISO IN 94 KM MA "PIOVE" NELLA GALLERIA DI MALO

La superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta collega Montecchio Maggiore (Vicenza) a Spresiano (Treviso): 94 km più 68 di viabilità secondaria. Dal 3 maggio scorso l'arteria è collegata con l'autostrada A4 Torino–Trieste. Le ultime piogge hanno provocato pesanti infiltrazioni nella galleria di Malo.

Piano neve: Veneto Strade darà lo stato dei Passi

IL PIANO

VENEZIA Dal Passo Pordoi al Tre Croci, dal Giau al Falzarego: quest'anno, per la prima volta, Veneto Strade utilizzerà i propri canali social per informare gli automobilisti sullo stato di percorribilità dei passi dolomitici. «Sono ben 14 - dice Giuseppe Franco, direttore generale di Veneto Strade - i passi dolomitici di cui daremo informazioni circa l'apertura e la chiusura al fine di agevolare l'utenza, sempre con l'obiettivo di ridurre al minimo le eventuali interdizioni alla circolazione». La novità rientra nel Piano invernale 2024/2025 di Veneto Strade, il cosiddetto "piano neve". Con un investimento di 6,5 milioni di euro, Veneto Strade potrà contare su 140 mezzi in montagna operanti su 69 tratte per complessivi 900 km e su 102 mezzi nelle strade di pianura su 34 tratte per complessivi 1000 km. «Ma è fondamentale – ha detto Franco - che anche gli utenti della strada adottino comportamenti responsabili per la loro e per l'altrui sicurezza, attrezzandosi con le dotazioni necessarie come catene a bordo e/o pneumatici invernali».

Zaia IV, vertice con i consiglieri Richiamo agli assessori assenti

IL VERTICE

VENEZIA La Sala Legni, al quarto piano di palazzo Ferro Fini, prenotata fino alle 20. La convocazione estesa a tutti i consiglieri della galassia del Carroccio, quelli eletti in lista Lega, quelli di Zaia Presidente, quelli del Gruppo Misto. Tutti presenti, con le uniche eccezioni dei "viaggiatori" (l'assessore Cristiano Corazzari e il presidente della Prima commissione Luciano Sandonà sono in Brasile) e di qualcuno influenzato (Giulio Centenaro, Nazzareno Gerolimetto). Tutti al cospetto del governatore Luca Zaia. Che ai suoi ha dato due indicazioni. La prima: il bilancio di previsione che arriverà in aula a giorni è blindato, va votato così com'è, non saranno ammessi emendamenti, nessuna proposta di modifica. La seconda: ancora non si sa quando si andrà a votare per il rinnovo del consiglio regionale, se nell'ottobre 2025 o nella primavera 2026, ma Zaia potrebbe essere ancora e di nuovo candidato alla presidenza del Veneto. «La partita sul terzo mandato non è affatto chiusa, a Roma si stanno aprendo nuovi scenari», ha detto il governatore. Ma c'è stato anche un richiamo: gli assessori devono essere presenti in aula e nelle sedute delle commissioni.

LA REPRIMENDA

Partiamo da qua. Destinatario della "sgridata" sarebbe stato Corazzari che giusto una settimana fa, mercoledì 6 novembre, ha disertato la riunione della Sesta commissione. Non c'era neanche la neoassessora di Fratelli d'Italia, Valeria Mantovan. E siccome la presenza degli assessori era necessaria visto che si discuteva di bilancio, ne è sorto un putiferio, tanto che l'opposizione ha abbandonato la seduta. Ufficialmente la maggioranza ha fatto spallucce, continuando i lavori, ma dietro le quinte il disappunto è stato forte. E così ieri, alla riunione con Zaia, il presidente dell'intergruppo Lega-Liga Alberto Villanova ha richiamato gli assessori: «Dovete essere presenti». Qualcuno in giunta aveva fatto presente di non conoscere il calendario delle sedute, ma ha dovuto arrendersi: è tutto scritto.

SEDUTE NOTTURNE

Quanto alla sessione di bilancio, la riunione di ieri ha fissato date e orari delle riunioni del consiglio. I lavori inizieranno martedì 26 novembre con la variazione di bilancio 2024, poi si proseguirà con il Defr (Documento di economia e finanza regionale), con la relativa Nota di aggiornamento, poi il Bilancio e il Collegato. Nella settimana dal 3 al 6 dicembre si riuniranno le commissioni (con il richiamo appunto agli assessori), dal 10 al 12 si resterà in aula e così pure dal 17 al 19. I consiglieri sono stati avvertiti: non sono escluse sedute notturne. La data ultima per la votazione finale è giovedì 19 dicembre. E si voterà a scatola chiusa: soldi per soddisfare eventuali emendamenti dei consiglieri non ce ne sono, emendamenti sono vietati.

SCENARI

Il presidente Zaia, di ritorno da Roma dove lunedì ha partecipato alla trattativa con il ministro Calderoli sull'Autonomia, ha quindi informato i suoi consiglieri sul terzo mandato. «Partita aperta, il Governo potrebbe decidere di modificare la legge». Se così fosse, c'è da credere che si comincerà a sgomitare per essere candidati nella lista Zaia Presidente.

Al.Va.

GOVERNATORE
Luca Zaia ieri sera ha riunito i consiglieri e gli assessori al Ferro Fini

IERI SERA RIUNIONE DEL GOVERNATORE CON I LEGHISTI: BILANCIO BLINDATO VIETATO PRESENTARE EMENDAMENTI

Inclusione sociale

Lingua dei segni Ok al nuovo piano

VENEZIA Il consiglio regionale del Veneto ha approvato ieri a maggioranza, senza voti contrari, il Piano triennale sul riconoscimento e la promozione della lingua dei segni (Lis). «Un piano - ha detto il relatore Silvia Maino (Lega) - mirato particolarmente a favorire l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari da parte delle persone con disabilità sensoriale per una migliore interazione. «Un buon esempio di legislazione - ha detto il correlatore Erika Baldin (M5s) - ma non tutto quello che era previsto è stato attuato, ad esempio non sono state realizzate sufficienti trasmissioni in Lis, né approntati contributi culturali adeguati».

LA TRAGEDIA

Padova, studente 21enne talento della matematica si getta nel vuoto e muore

▶L'universitario si è buttato dal 3. piano della palazzina che lo ospitava, ragazzi sotto choc

▶Nativo di Perugia, era alla scuola Galileiana per far parte di un ambiente di eccellenza

SOTTO STRESS A sinistra lo studentato che ospitava il 21enne universitario. Qui sopra i rilievi delle forze dell'ordine

PADOVA Ieri mattina, alle 8, il corpo senza vita di un giovane studente fuori sede è stato ritrovato al polo universitario di via Venezia, a Padova, sotto le finestre dello studentato in cui viveva. Il ragazzo, iscritto alla facoltà di matematica e brillante studente della Scuola Galileiana di Studi Superiori, aveva solo 21 anni. Nella notte, il giovane ha deciso di togliersi la vita, gettandosi dalla finestra del terzo piano del suo alloggio. Una tragedia che lascia sgomenta l'intera comunità accademica e gli studenti del polo, molti dei quali, all'arrivo a lezione, sono stati accolti dalla terribile scena di polizia e agenti della scientifica.

UN GENIO

Il giovane, originario di Perugia, era considerato un prodigio della matematica: già in quarta superiore, al liceo scientifico "Galeazzo Alessi" della sua città, aveva conquistato la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Matematica. Un talento eccezionale, che lo aveva portato a Padova per studiare matematica in un ambiente di eccellenza. Tuttavia, dietro il successo accademico, si celava forse un profondo disagio che nessuno è riuscito a cogliere per tempo.

Questa drammatica vicenda si aggiunge a un quadro inquietante e preoccupante: è il terzo caso di suicidio, nel Padovano, tra studenti in meno di due mesi. L'11 settembre, un altro giovane universitario fuori sede di 23 anni si era tolto la vita lanciandosi dal grattacielo Europa in piazzetta Conciapelli, nel capoluogo Euganeo, meno di un mese dopo, il 9 ottobre, una studentessa di 16 anni di Montagnana aveva compiuto lo stesso gesto tragico dalla scala antincendio della sua scuola superiore. Un trend allarmante che solleva interrogativi sul benessere psicologico degli studenti e sull'impatto dello stress legato allo studio.

LEZIONI SOSPESE SU RICHIESTA DEI COLLEGHI È IL TERZO CASO DI SUICIDIO IN DUE MESI TRA RAGAZZI DEGLI ISTITUTI PADOVANI

IL DOLORE

Gli studenti della Scuola Galileiana, profondamente scossi, hanno espresso il desiderio che le lezioni vengano sospese in segno di rispetto per il giovane compagno scomparso. Alcuni di loro hanno parlato dello stress e delle difficoltà legate agli studi, un peso che può rivelarsi insostenibile per chi è lontano da casa e sotto la costante pressione di dover eccellere.

In una lettera, gli studenti della Scuola Galileiana hanno voluto rendere omaggio alla memoria del loro amico e compagno: «È con estrema tristezza che la Comunità Studentesca della Scuola Galileiana apprende la terribile notizia della morte del nostro compagno. Vogliamo ricordarlo per la sua estrema dolcezza e disponibilità con tutti noi; la sua gentilezza e la capacità di mettere a suo agio chiunque parlasse con lui ci mancherà tutti i giorni. Era attento affinché la sensibilità di chi entrava in contatto con lui non venisse mai calpestata o ferita. Bastava anche solo un accenno a un dispiacere, di qualsiasi entità e natura, perché si preoccupasse e offrisse il suo supporto. Era un gigante buono».

Profondo cordoglio anche da parte del direttore della Scuola Galileiana, Gianguido Dall'Agata: «La notizia della morte di un nostro studente, ha lasciato in tutte e tutti noi un profondissimo sgomento. Per l'intera comunità che forma la Scuola è oggi quindi un giorno di immenso dolore e silenzio. Ora non ci resta che ricordare il giovane che ci ha lasciato e stare vicini alle sue compagne e ai suoi compagni di studio, per i quali abbiamo organizzato un incontro di condivisione di quanto accaduto con il supporto di professioniste psicoterapeute dell'Ateneo».

Per la polizia, che ha eseguito le indagini, coordinate dal pubblico ministero di turno, non ci sono dubbi sull'episodio, tanto che il corpo del giovane è stato subito messo a disposizione della famiglia.

Marina Lucchin

Con "Sos Suicidi" chiunque può chiedere e ricevere supporto e aiuto psicologico nel momento più difficile della propria vita. Ecco i numeri di emergenza cui chiedere aiuto quando si è sopraffatti dalla disperazione: Telefono Amico Whatsapp 345/0361628 Telefono Azzurro 1.96.96 Progetto InOltre 800.334.343 De Leo Fund 800.168.678. Si può inoltre provare con i volontari di Telefono Amico Italia: 02 2327 2328 oppure via web a www.telefonoamico.net.

Cambio al vertice dell'Arma, Luongo nuovo comandante

▶Napoletano, 62 anni. Il Consiglio dei ministri lo ha nominato ieri

CARABINIERI

COMANDANTE Salvatore Luongo

ROMA «Forza di volontà, abnegazione, onestà e umiltà sono state le sponde del suo cammino», che hanno condotto il generale Salvatore Luongo fino al più alto incarico dell'Arma. Ieri, infatti, il Consiglio dei ministri ha dato il via libera alla sua nomina come Comandante generale dei carabinieri. E suo fratello Claudio, affermato musicista, ne ha delineato il ritratto più veritiero e toccante. «Posso assicurare - ha scritto in un post su Facebook - che non è mai stata una strada semplice, ma piena di sacrifici e rinunce inseguendo quei valori che l'hanno condotto oggi a questo risultato». Luongo, attualmente vicecomandante generale, prenderà il posto di Teo Luzi. Ha nel dna l'Arma, in quanto suo padre, Antonio Luongo, scomparso nel 2020, è stato uno storico comandante della stazione dei carabinieri di Venafro (in provincia di Isernia), paese nel quale il neo comandante generale ha vissuto da giovane. «Nel patrimonio genetico dei carabinieri esiste questo darsi agli altri affinché le comunità che vengono affidate a loro siano sempre più sicure», aveva detto Salvatore Luongo anni fa in occasione di una cerimonia.

Nato a Napoli 62 anni fa, ha iniziato la sua carriera militare nel 1977, frequentando prima la Nunziatella di Napoli, poi l'Accademia militare di Modena e successivamente la Scuola di applicazione carabinieri di Roma. Tre lauree e due master, per sette anni, dall'agosto del 2016 al dicembre del 2023, è stato capo ufficio legislativo dei ministri della Difesa Pinotti (Pd), Trenta (M5s), Guerini (Pd), Crosetto (FdI) ed è rimasto consigliere del titolare di via XX settembre per l'attuazione delle riforme e per le strategie istituzionali anche dopo esser diventato comandante interregionale "Podgora", dal quale dipendono i reparti dei carabinieri di Lazio, Marche, Toscana, Sardegna e Umbria. Nella sua lunga carriera, il neo comandante dei Carabinieri ha collaborato con l'università di Roma IV, con incarichi di docenza e occupandosi degli aspetti penali della medicina legale e della lotta al doping.

IL CASO

Accusa il figlio di La Russa di violenza L'avvocato vuole i tabulati di Pazzali

MILANO Sono le 17,57 del 19 maggio 2023 ed Enrico Pazzali, presidente di Equalize e oggi autosospeso numero uno di Fondazione Fiera Milano, chiede al tecnico informatico Samuele Abbadessa «novità in merito al controllo del presidente del Senato Ignazio La Russa», scrivono i carabinieri in un'informativa agli atti dell'inchiesta sui presunti dossier illegali e accessi abusivi alle banche dati nazionali. I due si collegano alla piattaforma informatica Beyond, realizzata da Equalize: «Leonardo sull'intelligence non ha niente?», chiede Pazzali. A rendere sensibile la richiesta è la concomitanza di date e orari: alle 16,30 di quel giorno una giovane si presenta accompagnata dalla madre alla clinica Mangiagalli, quaranta giorni dopo denuncerà per violenza sessuale Leonardo Apache La Russa, figlio della seconda carica dello Stato, abuso che sarebbe avvenuto la notte del 18 maggio.

TABULATI

Ora il legale della giovane che ha denunciato Leonardo Apache La Russa e il suo amico dj Tommaso Gilardoni, indagati a Milano per violenza sessuale, ha presentato un'istanza in Procura per chiedere di acquisire i tabulati del traffico telefonico di Enrico Pazzali, a sua volta indagato per i dossieraggi. Chiamate in entrata e in uscita dalle nove di mattina del 19 maggio alle otto di sera del giorno successivo. In sostanza, il legale della ventiduenne intende chiarire se quel giorno ci siano stati o meno contatti tra Pazzali e persone vicine a Leonardo in relazione alla richiesta di informazioni che sarebbe stata effettuata sui sistemi in uso a Equalize. Le due inchieste dunque si intrecciano e già nell'informativa del 28 giugno 2024 gli investigatori rilevavano la connessione, benché asetticamente e senza alcun approfondimento di sorta, tra la ricerca commissionata da Pazzali e quanto sarebbe avvenuto poche ore prima a casa La Russa: «Proprio tra il 18 e il 19 maggio - annotano - il figlio di La Russa passerà la notte con una ragazza che poi lo denuncerà per stupro». La presunta vittima della violenza incontrò Leonardo Apache nelle discoteca milanese Apophis, la mattina dopo si sarebbe risvegliata a casa La Russa senza ricordare nulla e, stando alla sua versione, convinta di avere subito abusi. Mentre i due indagati hanno sempre parlato di rapporti consenzienti. Da fonti investigative al momento non sono emersi collegamenti tra la violenza oggetto di indagine e le ricerche sulla piattaforma Beyond in merito a Ignazio La Russa e al figlio. Tra l'altro il fatto che Pazzali, come emerge dall'intercettazione, abbia chiesto «novità» in merito ai controlli sul presidente del Senato lascia supporre che in precedenza siano già stati effettuati approfondimenti.

Enrico Pazzali

Leonardo Apache La Russa

IL PRESIDENTE DI EQUALIZE HA CHIESTO CONTROLLI SUL PRESIDENTE DEL SENATO E SU LEONARDO POCHE ORE DOPO I PRESUNTI ABUSI

L'istanza del legale sarà valutata dai pm titolari delle indagini sui presunti abusi, e poi se necessario dalla Dda, che con la Dna si occupa del fascicolo sui report realizzati con informazioni riservate delle banche dati. Ieri il presidente del Senato, interpellato a riguardo, ha precisato: «No, non ho sentito ovviamente Pazzali e non è questo il tema, questo appartiene alla magistratura voglio che siano loro a scoprire». La prima reazione di La Russa alla notizia di un report «è stata di sorpresa, anche se sono abituato ai dossieraggi: vorrei proprio sapere dall'interessato chi lo ha commissionato e credo che lui me lo debba o debba dire ai magistrati chi sono i mandanti». La Russa ha dichiarato di non credere «a una pura curiosità, ho esaminato le date, non credo alle cose occasionali. Bastava chiedere a me, anche se non era così frequente incontrarci. Non penso fosse un segreto se lui mi avesse chiesto "i tuoi figli hanno procedimenti penali?". Io avrei risposto: "No"».

Claudia Guasco

Taser in armadio e video spento tutti i nodi della morte di Moussa

▶Verona, nell'informativa della Polizia locale al pm l'improvvisa furia del migrante e la fuga degli agenti

▶Accertamenti sulla telecamera non attiva in stazione e sul telefono del poliziotto: fu informato del rischio?

L'INCHIESTA

dalla nostra inviata

VERONA A tre settimane e tre giorni dalla tragedia di Verona, è una fotografia di luci e ombre quella scattata dall'inchiesta della Procura. Questa settimana la Polizia locale ha consegnato al pubblico ministero Maria Diletta Schiaffino un'informativa ritenuta cruciale dagli inquirenti: dalle testimonianze e dai filmati raccolti in zona Palladio, emerge che verso le 5 di domenica 20 ottobre Moussa Diarra ha tentato di aggredire i vigili urbani impegnati nei rilievi di un incidente stradale, in preda a uno stato di agitazione tale da indurli alla fuga. Ma quando due ore dopo il giovane migrante ha puntato il coltello contro gli agenti della Polfer davanti alla stazione ferroviaria di Porta Nuova, la telecamera centrale orientata verso il piazzale non era in funzione, a causa di un'anomalia su cui ora sono in corso accertamenti. Non sarebbe dunque disponibile un video ravvicinato dei fatali istanti in cui sono stati esplosi i tre colpi di pistola da parte del poliziotto, attualmente indagato per l'ipotesi di eccesso colposo di legittima difesa, con verifiche estese anche al mancato utilizzo del taser, rimasto nell'armadio dell'ufficio.

L'AGGRESSIVITÀ

Il tema telecamere ha acceso un vivace dibattito sulla dolorosa vicenda nel capoluogo scaligero: i filmati e il resto del materiale probatorio non sono ancora a disposizione delle parti, dal momento che le indagini sono tuttora in corso. Risulta però al *Gazzettino* che la relazione depositata dalla Polizia locale all'ex caserma Mastino della Scala, sede della Procura, contenga circostanziati riferimenti all'aggressività manifestata da Diarra nei confronti dei vigili urbani, suffragati dalle dichiarazioni degli stessi agenti e dalle registrazioni della videosorveglianza. Gli occhi elettronici posizionati nell'area del sinistro stradale mostrerebbero il 26enne mentre cercava di attaccare la pattuglia, spaventandola al punto che l'agente in auto avrebbe messo in moto per andarsene, mentre il collega a piedi sarebbe corso via, fra l'altro cadendo, rialzandosi e scappando di nuovo. Per gli inquirenti, quelle immagini sarebbero molto significative perché dimostrerebbero l'atteggiamento violento tenuto dal maliano in quelle ore, decisamente insolito secondo i suoi familiari, amici e conoscenti, che l'hanno sempre descritto come un ragazzo «buono e rispettoso». Per decifrare quell'improvvisa irruenza, a suo tempo definita dal procuratore Raffaele Tito «il frutto di un forte disagio sociale e/o psichico nel quale egli era caduto e che sembrava incontenibile», si attendono i risultati degli esami tossicologici effettuati durante l'autopsia, così da comprendere se il giovane avesse assunto sostanze. Se così non fosse, la spiegazione alternativa sarebbe legata appunto alla degenerazione della sofferenza per la morte del padre e della frustrazione per le difficoltà burocratiche, fra la scadenza della protezione sociale, le lungaggini nel rinnovo del permesso di soggiorno con le ripercussioni sul lavoro e sull'alloggio, la necessità di garantire il sostegno economico alla madre in Mali.

IL GUASTO E IL CELLULARE

Non sarebbe invece così nitido il film del dramma avvenuto di fronte allo scalo ferroviario, dopo i danneggiamenti alla biglietteria e alla tabaccheria. La telecamera installata sulla facciata della stazione, fra le parole "Verona" e "Porta", non ha registrato nulla. Gli investigatori stanno cercando di capire la natura del guasto, ma al momento dispongono solo di riprese più lontane e meno definite, soprattutto per il decisivo particolare del coltello seghettato da cucina poi finito sotto sequestro. Ma quando il poliziotto è uscito ad affrontare la situazione, era al corrente del fatto che il migrante impugnava un'arma ed era esagitato? Sul suo cellulare è stata disposta una perizia informatica, per verificare cosa sapesse l'agente nel momento in cui alle 7 ha preso servizio e ha visto il ragazzo dalla finestra. Nel lungo interrogatorio con il pm Schiaffino, presente l'avvocato Matteo Fiorio, l'uomo aveva riferito che non era stato informato di nulla. Ad ogni modo sono stati acquisiti i tabulati telefonici e le registrazioni radio, per ricostruire il flusso delle comunicazioni dalla Polizia locale alla Questura e dalla centrale del 113 alla sede della Polizia ferroviaria. Il perito dirà se dal distaccamento all'agente ci sia stata un'ulteriore trasmissione di informazioni. Di sicuro il taser è rimasto chiuso a chiave. Il poliziotto non era obbligato a portarlo sempre con sé, ma se avesse saputo del pericolo, avrebbe dovuto prenderlo. Il riscontro di un'eventuale mancanza in tal senso potrebbe pesare sulla valutazione del profilo di colposità nell'eccesso di legittima difesa.

Angela Pederiva

Sopra Raffaele Tito. Sotto Mahamoud Idrissa Bouné, Djemagan Diarra, Gianfranco Rondello e Belco Touré

ACQUISITI I TABULATI TRA LE VARIE FORZE DELL'ORDINE PER VALUTARE EVENTUALI CARENZE SULLO STORDITORE

FOTO, FIORI E APPELLI AI TESTIMONI

L'altare laico allestito davanti alla stazione di Verona per Moussa Diarra: fiori, candele e appelli agli eventuali testimoni

Si avvicina il processo per i 36 "maranza"

LA RETATA

dalla nostra inviata

VERONA Potrebbe arrivare presto il processo per i "maranza" della stazione ferroviaria di Verona. Ieri il sostituto procuratore Alberto Sergi ha depositato la richiesta di giudizio immediato a carico di 19 dei 36 giovani, quasi tutti di origine marocchina, accusati di aver terrorizzato l'area dello scalo di Porta Nuova e di piazzale 25 Aprile, con almeno dieci mesi di scippi, rapine, accoltellamenti, minacce e danneggiamenti. L'istanza al giudice per le indagini preliminari riguarda gli indagati che si trovano tuttora in carcere, divisi fra diversi penitenziari (qualcuno era stato recluso anche a Treviso) nel tentativo di spezzarne i legami delinquenziali. Un ventesimo detenuto è stato invece scarcerato con il divieto di dimora nella città scaligera. Nei confronti suoi, e di tutti gli altri ragazzi finiti sotto inchiesta ma rimasti a piede libero magari perché fuggiti altrove, sarà notificato l'avviso di conclusione dell'inchiesta, preludio alla domanda di rinvio a giudizio da parte della Procura. La retata era scattata nel luglio scorso, quando il procuratore Raffaele Tito e l'allora questore Roberto Massucci avevano sottolineato la scelta strategica di non intervenire più con singoli arresti, bensì di dare uno schiaffo complessivo alla situazione di criminalità diffusa. Da allora la situazione appare migliorata, grazie anche al potenziamento della presenza di forze dell'ordine e pure dell'Esercito. *(a.pe.)*

Il comitato: «Andava fermato come nel caso di Cittadella» Si mobilita pure Ilaria Cucchi

LA PROTESTA

dalla nostra inviata

VERONA Il sorriso di Moussa Diarra, con l'appello ai testimoni affisso all'altare laico in sua memoria, campeggia sui volantini gialli. «Sarà il nostro Giulio Regeni, l'Italia non può insabbiare tutto come l'Egitto», promette Belco Touré, che da trent'anni vive a Padova e ha guidato l'Associazione dei maliani in Veneto, ricordando il colore della mobilitazione per il ricercatore friulano, torturato e assassinato al Cairo. Ma per Ilaria Cucchi sarà anche un po' il suo Stefano, fratello picchiato a morte in carcere da due carabinieri: nel piazzale della stazione ferroviaria di Verona, al presidio che chiede «verità e giustizia» per il migrante ucciso dal poliziotto, le avvocate della sua famiglia Paola Malavolta e Francesca Campostrini annunciano infatti che la senatrice di Alleanza Verdi e Sinistra le ha chiamate perché «è interessata a tutta la vicenda, vuole sapere come stiamo procedendo, intende ricevere a Roma l'ambasciatore del Mali in Italia».

LA RISPOSTA

Lo striscione con la scritta «Ci mancherai», tenuto in mano dagli attivisti del comitato "Verità e giustizia per Moussa", è la risposta silenziosa ma eloquente al vicepremier Matteo Salvini, segretario della Lega, che nell'immediatezza della tragedia aveva detto di Diarra: «Non ci mancherà». Mahamoud Idrissa Bouné, presidente dell'Alto Consiglio dei maliani in Italia, evita di citarlo: «Non diremo il suo nome, perché non vogliamo scendere al suo livello, un ministro che fa propaganda su drammi simili. Per noi essere qua è una vergogna, perché siamo costretti a chiedere dopo quasi un mese che i filmati delle telecamere vengano esibiti anche alle avvocate e ai periti della famiglia di Moussa». Con la traduzione di un connazionale, suo fratello Djemagan rilancia l'accusa di razzismo: «Quello che sento dire in giro su di lui non è assolutamente vero. Lo conosco da sempre, non era una persona cattiva, non ha mai fatto male a nessuno. Se c'è un video che lo mostra con un coltello, me lo facciano vedere, perché non ci credo assolutamente. Almeno due dei tre colpi sono stati esplosi ad altezza d'uomo: io penso che Moussa sia stato ucciso perché era nero». Giorgio Brasola, portavoce del centro sociale Paratodↄs, confronta il caso di Verona con quello di Cittadella: «Un uomo di 34 anni in stato di alterazione, armato di un coltello di 30 centimetri, ha fatto ingresso nel Pronto soccorso ferendo un carabiniere, un medico e un infermiere. Tutte le persone coinvolte, il personale medico e le forze dell'ordine, in concerto hanno collaborato affinché l'uomo fosse neutralizzato senza riportare danni. Non è stato fermato con tre colpi di pistola. Forse perché era un italiano bianco?».

LA CONTRO-INDAGINE

L'avvocato padovano Gianfranco Rondello, console onorario del Mali, auspica chiarezza: «Il Governo maliano è molto attento agli sviluppi della disgrazia». Insieme alle legali Malavolta e Campostrini, «nel rispetto della terzietà della giustizia sancita dalle sentenze della Cedu», il comitato "Verità e giustizia per Moussa" sta conducendo una contro-indagine, attraverso segnalazioni e immagini raccolte anche con la garanzia dell'anonimato.

A.Pe.

IL FRATELLO: «UCCISO PERCHÉ ERA NERO» I RAPPRESENTANTI DEL MALI: «VERITÀ E GIUSTIZIA, SARÀ IL NOSTRO REGENI»

Le infiltrazioni

'Ndrangheta nei cantieri ferroviari 8 arresti fra Veneto e Lombardia

VERONA Otto arresti fra il Veneto e la Lombardia per le infiltrazioni della 'ndrangheta nei cantieri ferroviari. I finanzieri di Verona e di Lodi, con il supporto del Gico di Catanzaro, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Milano su richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Per due indagati è stata disposta la custodia cautelare in carcere, mentre gli altri sei sono stati ammessi ai domiciliari. Ad alcuni è stata contestata l'aggravante di aver agevolato l'organizzazione di stampo mafioso della cosca Arena-Nicoscia. Il quartier generale sarebbe stato a Guardamiglio, nel Basso Lodigiano, all'interno dell'azienda Costruzioni Ferroviarie Srl, collegata secondo gli inquirenti alla famiglia veronese Giardino e già colpita da interdittiva antimafia nel 2021. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato disponibilità finanziarie, quote societarie, immobili, mezzi di trasporto e conti correnti per quasi 2,5 milioni di euro, equivalenti al profitto della frode perpetrata ed a plurime distrazioni nell'ambito di reati di bancarotta fraudolenta. Tra le condotte fiscali contestate anche l'illegittima percezione di fondi europei Fesr.

IL CASO

L'abete di Natale del Papa scatena la rivolta in Trentino

▶Una raccolta firme per bloccare il taglio dell'abete rosso per addobbare il Vaticano con appello a Francesco. Il sindaco: «Protesta senza senso di gente che non è di qua»

ROMA «L'albero di Natale è una tradizione pagana e non ha nulla a che fare con la nascita di Cristo, quindi ci chiediamo perché percorrere ancora una strada invasiva del territorio?». Questa è la prima motivazione esposta da due comitati che hanno proposto una raccolta di firme sulla piattaforma change.org contro il taglio di un abete secolare a Ledro, in Trentino, da trasportare in piazza San Pietro per allestire il tradizionale albero di Natale. La petizione, indirizzata a Papa Francesco, ha già raggiunto 40mila sottoscrizioni e parla di 40 alberi a rischio. In realtà l'unico che rischia di essere tagliato è un abete rosso di 29 metri. Replica il Comune di Ledro in una nota ufficiale: «Vero che 40 alberi andranno verso il Vaticano ma, attenzione, solo uno sarà tagliato nei boschi della Val di Ledro e si tratterà dell'abete rosso, alto 29 metri, che è stato selezionato per adornare piazza San Pietro. E gli altri 39? Verranno acquistati da vivai specializzati, perché la Santa sede aveva manifestato, fin dall'inizio, di prediligere gli abeti normanni, adatti agli interni perché non perdono gli aghi e minuti di un'altra particolare caratteristica: a Ledro non crescono (costo totale circa 6mila euro)».

MURO CONTRO MURO

Aggiunge il sindaco Renato Girardi: «Qui sono tutti contenti, i due comitati sono formati da persone che non c'entrano niente con la nostra città. In 600 dal paese andremo a Roma per la cerimonia di accensione dell'albero di Natale, sarà un viaggio di comunità per tutti. Non mi aspettavo una cattiveria simile. Qui ci stanno rovinando una festa solo per una pianta. Noi vogliamo solo donare un abete e vorrei sottolineare che se non veniva donato andava in segheria, questo deve esser chiaro. Abbiamo un piano di abbattimento come in tutto il Trentino ed i forestali che segnano le piante da abbattere in base alla legge provinciale. Tutto è in regola. Poi, è facile sparare, ma puntualizzo che noi tagliamo tutti gli anni, e siamo Comune certificato Pefc, una garanzia di sostenibilità del territorio e della gestione forestale. Il nostro piano prevede una ricrescita di 8.260 metri cubi l'anno e ne abbattiamo 5.600 l'anno che fanno parte della nostra economia. Sono sempre stati abbattuti, fanno parte della coltivazione del bosco. Le piante da abbattere sono quelle mature e quindi quelle secolari, che superano gli 80 o 100 anni, di solito si va in base al diametro. Sono alberi che si trovano in abetaie dove ci sono migliaia di piante».

I CONTRARI

La pensano diversamente i due comitati (Comitato Quaranta e tremilioni" e al "Comitato per la Legalità e la Trasparenza del Trentino Alto Adige") che nella petizione spiegano: «Il Comune di Ledro e il Governatorato del Vaticano si sono accordati per segare 40 abeti, anche secolari, di una trentina di metri di altezza, prelevarli con un grosso elicottero e trascinarli agonizzanti fino a Roma: spesa prevista 60mila euro di risorse pubbliche. A Natale, solo in Italia si consumano più di tre milioni di abeti, e in America Del Nord dai 25 ai 30 milioni. Chiediamo il tuo aiuto per risparmiare nell'immediato, la vita di 40 abeti, anche secolari, e lanciare un messaggio forte di riflessione sull'importanza di valorizzare e rispettare il ruolo del mondo vegetale nell'era antropocentrica che vede le anomalie climatiche sempre più drammatiche». Ancora: «Senza alberi l'uomo non ha protezione quando ci saranno piogge eccessive e il continuo taglio di alberi amplifica il disastro idrogeologico dei territori». Ma i cittadini di Ledro cosa ne pensano? Nella pagina Facebook dei residenti i pareri sono discordanti. C'è chi come Elena P. osserva: «Verrà tagliato un solo albero, gli altri 39 (che per altro non sarebbero stati secolari bensì tra i 1.5 e i 6 metri) verranno acquistati in serra. In ogni caso, a Ledro non abbiamo in alcun modo l'ala forestale in sofferenza. Semmai, il problema è l'esatto opposto». Artemio F. è invece contrario: «Ma quanto costerà trasportare l'abete a Roma? Quanto costerà alla collettività, residenti di Ledro intendo». Dai comitati ribadiscono: «Chiediamo a Sua Santità di scongiurare questo taglio».

M.Ev.

Sotto le montagne della Valle di Ledro dove si trova l'abete rosso di 29 metri per il Vaticano (a sinistra)

UN ALBERO PER PIAZZA SAN PIETRO

Secondo i detrattori del sindaco di Ledro, che non vogliono il taglio dell'albero monumentale, per addobbare piazza San Pietro per il Natale verrebbero spesi circa 60mila euro di denaro pubblico

Milano-Cortina

La "strada" verso i Giochi 2026 disegnata da Simone Barlaam

PARALIMPIADI Simone Barlaam, il fumetto e, sotto, l'oro di Parigi

IL PERSONAGGIO

CORTINA Lo sport è molto più di una gara: è talento, passione e creatività. Per accompagnare il percorso verso le prossime Olimpiadi e Paralimpiadi invernali, Simone Barlaam, pluricampione paralimpico di nuoto e fumettista, racconterà sui canali social di Milano-Cortina 2026 le tappe fondamentali che ci condurranno ai Giochi. L'iniziativa di comunicazione del comitato organizzatore, sostenuta dal comitato paralimpico italiano e dal presidente Luca Pancalli, aiuterà a diffondere in modo semplice e immediato i grandi progetti della 'Road to the Games', rendendo accessibili per il pubblico anche i processi apparentemente più complessi. Il primo episodio di questo racconto è dedicato a Team26, il programma volontarie e volontari di Milano-Cortina 2026. Simone Barlaam spiega, attraverso il fumetto, le varie fasi del programma, dalla candidatura alla selezione finale e aiuterà a sottolineare l'importanza dei volontari all'interno dei Giochi olimpici e Paralimpici. Il contributo di Barlaam sarà funzionale a illustrare le varie fasi dei progetti, per consentire ad un pubblico sempre più ampio di partecipare attivamente all'avvicinamento. L'obiettivo è uno solo: non perdere l'occasione di vivere da protagonisti l'evento.

Il boom degli alberghi di lusso a Venezia in 13 anni 52 in più

▶Gli esercizi a 4 e 5 stelle erano 116 nel 2010, saliti a 168 l'anno scorso. Il 37 per cento dei 457 in città

▶Gli hotel di categoria più alta sono passati da 9 a 35 Scarpa: «La categoria ha capito che la qualità paga»

IL REPORT

VENEZIA Sono sempre più numerosi gli alberghi veneziani di lusso, un vero e proprio boom che sta innescando una sorta di reazione a catena senza precedenti. E i numeri lo confermano: 168 le strutture alberghiere nel 2023, suddivise fra 4 e 5 stelle, distribuite nel territorio comunale, a fronte delle 116 registrate nel 2010. Mentre a livello percentuale questa categoria allo stato attuale rappresenta poco meno del 37% su un totale di 457 hotel presenti sia nella città antica che in terraferma, di cui 195 a 3 stelle e 94 a 1 o 2 al massimo. I posti letto complessivi sono invece 32.655, di cui buona parte – ossia 20.468 – riferibili proprio alle 4 e 5 stelle, corrispondenti al 62,7% del numero totale, comprendente anche le altre categorie. Alzare gli standard dell'accoglienza diminuendo il numero delle stanze e dei posti letto, optando per camere più ampie e servizi migliori da garantire alla clientela.

È ciò a cui stanno puntando sempre di più gli albergatori veneziani per combattere l'overtourism, con il passaggio alle 4 o addirittura alle 5 stelle attraverso l'avvio di una serie di interventi e cantieri volti a cambiarne l'impostazione interna. In altre parole, più qualità e meno quantità, confermata anche dai numeri illustrati ieri dal direttore Ava, Claudio Scarpa, in occasione della 4. edizione di "FIET, Italian food and tourism" ospitata a Ca' Vendramin Calergi, sede del Casinò. L'incontro, incentrato sul tema del lusso inteso come opportunità, è stato moderato dal giornalista de "Il Gazzettino", Davide Scalzotto. «Presto, a Venezia, supereremo le 40 unità in termini di hotel a 5 stelle», ha annunciato Scarpa, spiegando come quella in atto sia «una rivoluzione epocale in città, dove gli alberghi a 4 stelle erano in passato piuttosto rari e la ricettività a 3 era la più diffusa. La categoria ha capito che la qualità paga di più». Un cambio di passo che non sta affatto penalizzando i fatturati. «Non diminuiscono. Anzi, sono in aumento», anche perché gli ospiti hanno una certa capacità di spesa.

MENO POSTI PIÙ FATTURATO

«Siamo passati da una media di 78 posti letto a struttura, consolidata da anni, a 71. E diminuirà ancora». Tra gli interventi "migliorativi" attualmente in corso, Claudio Scarpa ha ricordato quelli che si stanno portando avanti al Bonvecchiati (per un passaggio da 4 a 5 stelle), al Gabrielli (da 4 a 5) e al Bauer, a pochi passi da piazza San Marco, la cui vicenda si è rivelata in questi mesi alquanto tormentata. Il fondo americano King Street è la sua nuova proprietà, dopo che Signa Holding Group – conosciuta come la più grande società immobiliare privata austriaca – ha presentato istanza di insolvenza. Una vicenda seguita passo passo da Uiltucs Venezia e Filcams Cgil, per tutelare il futuro della ventina di lavoratori finiti in cassa integrazione. Nelle strutture a 3 stelle, nonostante siano più numerose, si colloca il 29,8% dei posti letto, ovvero 9.741 unità, mentre nelle categorie inferiori è distribuito soltanto il 7,5% dei posti letto, corrispondente a 2.446 complessivi. «Dei 168 hotel a 4 e 5 stelle, 35 sono quelli a 5 o 5 stelle lusso nel Comune. A confermare la tendenza, anche il confronto con il 2006, quando erano solamente 9».

TREND REGIONALE

Anche a livello veneto i dati sono in linea con il trend veneziano, come sottolineato dal vicepresidente nazionale di Federalberghi e presidente Veneto, Massimiliano Schiavon. Basti pensare che la regione è al quinto posto in termini di luxury hotel, con 64 strutture presenti, dopo Toscana (sul primo gradino del podio con 91 alberghi), Campania (76), Lazio (75) e Lombardia (70). «Se tenuto conto della classifica delle principali 30 destinazioni per numero di hotel – ha spiegato Schiavon – Venezia si piazza al quarto posto». Forte l'attrazione per gli investimenti nel mercato del lusso, anno dopo anno in costante crescita. «L'incremento più alto lo si registrerà nel biennio 2025-2026. Nel Paese gli alberghi 5 stelle sono oggi 710: l'anno prossimo se ne prevedono 61 in più, nel 2026 saranno 53 e 12 nel 2027».

Marta Gasparon

A livello veneto stessa tendenza: con 64 strutture siamo al 5. posto in termini di luxury hotel

Massimiliano Schiavon leader Federalberghi

DI LUSSO Qui sopra l'hotel Aman Canal Grande Venice a palazzo Papadopoli. Sotto Massimiliano Schiavon di Federalberghi

All'Aman notti da favola con un ricavo/camera di 852mila euro nel 2023

IL SIMBOLO

VENEZIA L'hotel che ha generato il più alto livello di ricavo per singola camera in un anno si trova a Venezia, nel cuore del centro storico lagunare, a metà tra campo San Polo e ponte di Rialto. Si tratta dell'esclusivo Aman Venice, situato nella cornice del cinquecentesco palazzo Papadopoli, scelto anche come scenografia d'eccezione per il matrimonio di George Clooney e Amal Ramzi Alamuddin, sposatisi a Venezia nel settembre del 2014. E' una cifra da capogiro, quella condivisa ieri, da Ca' Vendramin Calergi, da Massimiliano Schiavon, presidente di Federalberghi Veneto. «L'Aman Venice ha generato un ricavo camera pari a 852mila euro nel 2023», ha sottolineato lui. Il 5 stelle lusso, diretto dal general manager Licinio Garavaglia e di cui è proprietario il conte Gilberto Arrivabene Valenti Gonzaga, è un albergo di 65mila metri quadri. Uno degli otto palazzi monumentali della Serenissima affacciati sul Canal Grande. Non ci sono al suo interno stanze, ma veri e propri appartamenti, fino a 105 metri quadrati. E ce n'è uno che ne misura addirittura 290, con 3 camere da letto, ciascuna con bagno e, naturalmente, una vista impareggiabile. E se la parola d'ordine rimane il lusso, questa è accompagnata però anche dal tema della sostenibilità grazie ai materiali usati e alle luci rigorosamente a led. Un luogo, insomma, in cui il cliente – tra tessuti di Rubelli, mobili barocchi e soffitti del Tiepolo – può concedersi agi di ogni tipo, tra storie e aneddoti legati proprio alle vicende dell'hotel. E in città si ricorda ancora il matrimonio indiano di qualche anno fa, che impegnò per la festa anche la Pescheria di Rialto.

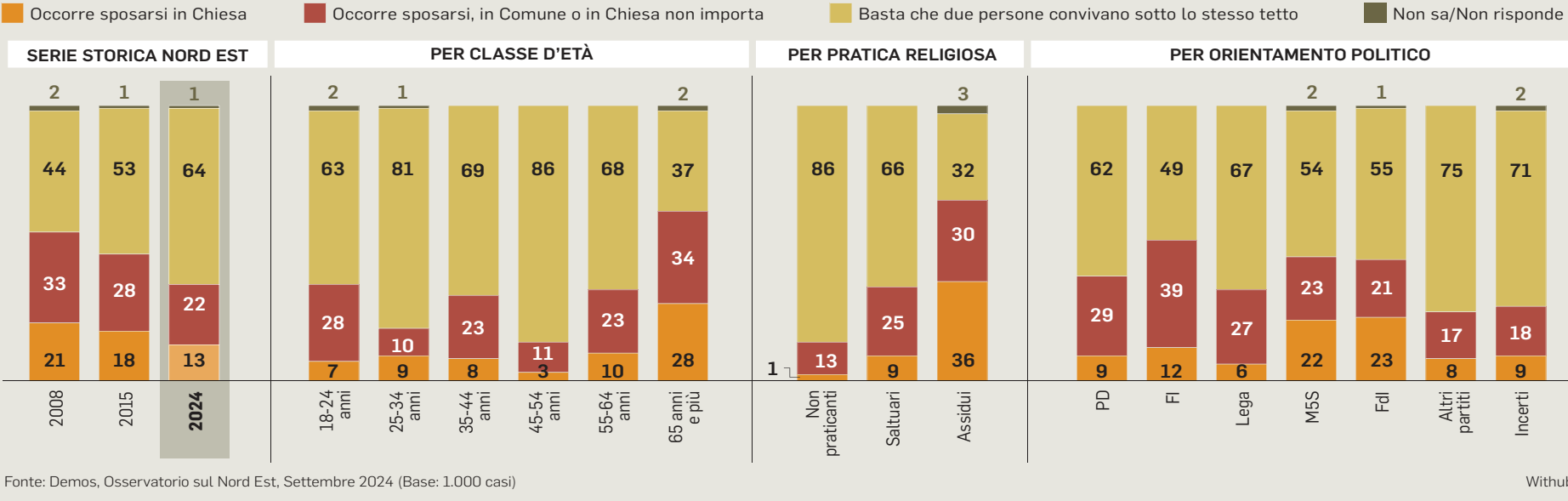
m.gasp.

Osservatorio Nordest

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 13 Novembre 2024
www.gazzettino.it

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Senza considerare quello che dice la legge, cosa significa, per lei, essere una famiglia?

IL SONDAGGIO

Dove c'è famiglia c'è casa oppure dove c'è casa c'è famiglia? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nordest del Gazzettino, la netta maggioranza dei nordestini (64%) pensa che per identificare una famiglia basta che ci sia una convivenza, mentre la quota di chi ritiene sia necessario sposarsi, che sia in chiesa (13%) o in municipio (22%), non va oltre il 35%. È guardando alla serie storica, però, che possiamo apprezzare il cambiamento che ha interessato la società nordestina in meno di vent'anni. L'idea che per essere una famiglia bisogna sposarsi, che sia di fronte al sindaco o al prete, passa dal 54% del 2008, al 46% del 2015 per arrivare oggi al 35%: complessivamente, la diminuzione è di 19 punti percentuali. Parallelamente, si è imposta nel senso comune il binomio convivenza=famiglia: dal 44% registrato nel 2008, siamo passati per il 53% del 2015 fino all'attuale 64%, con un saldo positivo di 20 punti percentuali in sedici anni.

L'INVERSIONE

Quella che abbiamo osservato nel tempo, dunque, è una netta inversione di tendenza. Ma in quali settori resiste l'idea che una famiglia nasca quando è pronunciato un "fatidico sì" di fronte a un'autorità e dove si è innestata la convinzione che basti condividere un tetto?

Se analizziamo il fattore anagrafico, osserviamo che è solo tra gli over-65 che resiste una (ampia: 61%) maggioranza che ritiene necessario essere sposati per potersi dire famiglia. In tutti gli altri settori, prevale l'idea che basti convivere, pur con intensità diverse: si fermano intorno alla media dell'area gli under-25 (63%), mentre un consenso superiore è rintracciabile tra quanti hanno tra i 35 e i 44 anni (69%) e tra gli adulti (68%), anche se è tra quanti hanno tra i 25 e i 34 anni (81%) e tra le persone di età centrale (86%) che ritroviamo le adesioni più ampie.

In caduta libera l'opinione che sia necessario il matrimonio: dal 54% del 2008 si passa al 35
Per 2 su 3 è sufficiente la convivenza. Solo tra gli over-65 prevale l'idea che bisogna sposarsi

Cos'è una famiglia oggi? Basta condividere la casa

IL FATTORE RELIGIOSO

Guardiamo ora al fattore religioso. È tra quanti non sono praticanti che si impone in modo più netto (86%) l'idea che una famiglia è "laddove c'è casa". Anche tra coloro che vanno a messa saltuariamente questa posizione mantiene la maggioranza assoluta (66%), mentre è tra quanti vi si recano assiduamente che le posizioni cambiano in maniera radicale: in questo caso, la maggioranza ritiene che sia necessario sposarsi (66%), mentre chi accetta la convivenza come sinonimo di famiglia non va oltre il 32%.

Consideriamo, infine, l'influenza della politica. L'atteggiamento più aperto verso le convivenze sembra provenire dai sostenitori dei partiti minori (75%) e da quanti si rifugiano nella zona grigia dell'incertezza e della reticenza (71%), mentre intorno alla media dell'area ritroviamo i sostenitori della Lega e del Pd (rispettivamente, 67 e 62%, ma tra gli stessi si fanno anche più numerosi coloro che vorrebbero un matrimonio, di qualsiasi natura, 27-29%). All'opposto, che occorra sposarsi per essere famiglia è opinione preponderante di quanti guardano a Forza Italia (51%). Tra gli elettori di FdI e M5s, invece, la maggioranza considera sufficiente una convivenza (54-55%), ma tra di loro sembra acquisire una popolarità superiore alla media l'idea che una famiglia sia laddove si è tenuto un matrimonio, meglio se religioso (22-23%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 9 e il 13 settembre 2024 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti/sostituzioni: 3.049), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione da 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Il declino del rito religioso lo specchio di una tendenza

Enzo Pace

Il matrimonio religioso è diventato l'anello debole. Se ci si sposa, lo si fa sempre meno in chiesa, preferendo sempre più quello civile. Il Nordest è in linea con le altre regioni del Nord e del Centro. In Italia, negli ultimi venti anni, più di sei matrimoni su dieci sono stati celebrati dal sindaco. C'è un progressivo declino di quello è stato per lungo tempo un vero rito comunitario, il matrimonio cattolico, soprattutto nelle Tre Venezie.

Tutto inizia negli anni Novanta: la grande maggioranza (l'82%) si sposava in chiesa. Dieci anni dopo, inizia una lenta e continua flessione sino al sorpasso del numero dei matrimoni civili su quelli religiosi. L'Istat lo registrava nel 2019, l'anno in cui per la prima volta i primi superano quelli religiosi. Da allora, la tendenza è continuata e non ci sono segni d'inversione. Nel ricco Nordest, oltre al calo della natalità, ci misuriamo, dunque, anche con la diminuzione del tasso di nuzialità. Del resto, è l'effetto del decremento del numero delle nuove generazioni. Sono sempre meno, per cui, quando queste ultime entrano anagraficamente nell'età adulta, il numero di persone in età matrimoniale tende inevitabilmente ad abbassarsi.

A questo dato oggettivo, va aggiunto il loro atteggiamento disincantato nei confronti del matrimonio, che sia civile o religioso poco importa. Se ci si innamora, si va a vivere assieme, senza sentire il bisogno di celebrare tale unione né davanti a Dio né davanti alla società. La propensione a sposarsi, a fare famiglia, tende a diminuire drasticamente.

Non c'è da meravigliarsi, allora, davanti allo scenario che ci presenta il sondaggio di questa settimana dell'Osservatorio Nordest. Non c'è solo la conferma della perdita di senso del matrimonio religioso rispetto a quello civile. Cresce la convinzione che per fare famiglia basti andare a vivere assieme: lo pensa il 64% della popolazione del Nordest, con scarti rispettivamente di dieci punti rispetto al 2015 e di venti al 2008. Non solo i giovani, ma anche chi è ormai adulto. Il matrimonio in chiesa regge ancora solo tra le persone con i capelli bianchi. Inoltre, anche fra quanti dichiarano di essere praticanti regolari, solo uno su tre ritiene che per costituire una famiglia ci si debba sposare davanti al sacerdote. Anni di catechismo sul sacramento del matrimonio non sembrano aver lasciato molte tracce.

Una fede incerta, su questo aspetto così come su altri aspetti della dottrina cattolica, è il segno di una forma di credere senza più appartenere a una chiesa maestra di vita. Mettere su famiglia diventa, perciò, sempre più una scelta tutta soggettiva, che si spera duri a lungo, senza più la convinzione che si tratti anche di un atto pubblico, di una responsabilità che si prende davanti a qualcosa o qualcuno di più grande di noi.

L'intervista

«La socialità prende nuove forme più allargate»

C'è una necessità di famiglia. «La socialità rimane fondamentale nel senso di vicinanza e ognuno cerca di trovarla, con gli appigli che la società gli permette». È una frase significativa della psicoterapeuta Federica Sandi, segretario dell'Ordine psicologhe e psicologi del Veneto, che svela anche come oggi in seduta si porti il tema del poliamore e delle coppie aperte.

È un nuovo modo di trovare famiglia?

«Se con le varie crisi economiche che si sono succedute negli anni, le persone erano costrette a rimanere in casa e aprirsi a relazioni di coppia tradizionali come il matrimonio, pensando ad affrontare spese come quella di una nuova casa; oggi c'è una tendenza della quotidianità più connessa ai trasferimenti. Quando uno sta lontano dalla propria famiglia tende a trovare dei gruppi, a cui fare riferimento per sentirsi a casa. Lo sento spesso da chi arriva dal sud Italia e dalle isole: ha necessità di avere un insieme che chiama famiglia. Il concetto di "sharing" e condivisione è aumentato molto: degli uffici, delle macchine, di un tetto; di valori e modi di vivere, anche delle difficoltà. Nella compartecipazione della vita in una casa, l'amicizia è al primo posto: non è divisa solo la spesa, ma si ha un sostegno in caso di problemi di salute, di gestione, economici».

Non è più la coppia monosessuale, ma la famiglia è fuori dai confini?

«Mi fa sorridere, la mia generazione è quella che ricorre meno al matrimonio. Nella società di chi è nato tra 45 e 54 anni fa, si stava svolgendo quel cambiamento di possibilità dato dalle famiglie che potevano sostenerti, ma con un futuro in cui si poteva accedere a tutto con le proprie forze. Dopodiché con un avvenire incerto causato da guerre e cambiamenti climatici, si è verificato un bisogno di famiglia. Adesso in terapia si tratta il tema del poliamore, ovvero del creare nuclei con più persone, e delle coppie aperte, l'avere relazioni al di fuori ma in modo che queste si mantengano».

Il desiderio di avere un gruppo appartiene all'essere umano?

«Tutte le persone cercano di avere un unione di riferimento, a cui fare affidamento e su cui avere un minimo di prospettiva futura in una società che continua a cambiare, ma con meno fiducia che sarà per sempre. Al centro c'è la necessità umana di avere dei punti di riferimento, passando sopra alla lungimiranza anche economica. Il matrimonio non è più visto come un momento di svolta nel ciclo di vita di una persona, ma ci si apre a diverse forme di famiglia per sentire la vicinanza e il calore, per costruire un nido sicuro, senza bisogno di una sovrastruttura legislativa».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 12/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.607	-2,15%	Londra (Ft100)	8.025	-1,22%	NewYork (Dow Jones)*	44.067	-0,51%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.712	-1,60%	Parigi (Cac 40)	7.226	-2,69%	NewYork (Nasdaq)*	19.299	-0,11%
Francoforte (Dax)	19.033	-2,13%	Tokio (Nikkei)	39.376	-0,4%	Hong Kong (Hang Seng)	19.825	-2,95%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 13 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	128

Euribor	3m	6m	12m
	3,0%	2,8%	2,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06 ▼
Sterlina	0,83 ▲
Yen	154,77 ▲
Franco Svizzero	0,93 ▼
Renminbi	7,66 ▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,104%
3 m	3,013%
6 m	2,894%
1 a	2,633%
3 a	2,596%
10 a	3,657%

METALLI

	Gr
Oro	78,74 €
Argento	0,93 €
Platino	28,74 €
Litio	9,44 €/Kg
Silicio	1.517,38 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	600
Marengo	475
Krugerrand	2.548
America 20$	2.450
50Pesos Mex	3.070

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,84 € ▲
Petr. WTI	68,06 $ ▲
Energia (MW)	138,07 € ▼
Gas (MW)	43,55 € ▼

Automotive: sostegni alla filiera giù l'energia per evitare chiusure

▶Il ministero delle Imprese è pronto a congelare le accise e anche gli oneri di sistema per ridurre il costo delle bollette. L'obiettivo è aiutare le aziende della componentistica a gestire la transizione

LA STRATEGIA

ROMA Bolletta elettrica meno cara per chi produce auto e ricambi in Italia. Domani, al tavolo dell'automotive convocato a Palazzo Piacentini, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, annuncerà ai sindacati, alle associazioni datoriali, agli enti locali, ai rappresentanti di Stellantis e della filiera della componentistica la volontà del governo di abbassare dal 2025 i costi dell'energia per il settore. Seguendo in parte quanto già fatto in passato con altri settori energivori in crisi.

L'annuncio del ministro arriva in un momento molto delicato per il settore dell'auto in Italia. A fine 2024 la produzione di veicoli si chiuderà con mezzo milioni di veicoli assemblati (in calo di quasi il 40 per cento) rispetto al 2023. In discesa, anche se minore, le immatricolazioni, sotto gli 1,3 milioni di pezzi nonostante i quasi 800 milioni di euro impegnati dal governo per le rottamazioni. Il tutto mentre a rotazione la maggior parte degli operai di Stellantis si alterna in cassa integrazione (ieri è stato annunciato uno stop di 7 giorni a Cassino) e il fondo per l'automotive è stato tagliato in manovra di 4,6 miliardi fino al 2032. Chiudendo la stagione degli ecobonus. Anche se su questo versante, il ministro Giancarlo Giorgetti, ha fatto sapere: «Noi non tagliamo i fondi alle imprese che vogliono riconvertire».

In questa direzione Urso vuole rispondere a uno dei principali nodi del settore, per venire incontro soprattutto alla componentistica: contenere i costi dell'energia, che secondo le stime degli esperti spendono per l'energia un terzo in più rispetto ai diretti concorrenti come Francia, Germania o Spagna. Paesi, va ricordato, che possono contare sul nucleare. Al Mimit stanno studiando di tagliare le accise o gli oneri di sistema per abbassare il costo della bolletta. Ma si stanno anche valutando crediti d'imposta per chi fa ricerca o investimenti per favorire la doppia transizione (energetica ed ambientale). Non si escludono neppure strumenti di "energy release": lo Stato garantisce risorse alle imprese che vogliono rafforzarsi sulle rinnovabili e che, una volta a regime, immettono nella rete nazionale i terawattora che non utilizzati. Chiaramente per facilitare questa strategia si devono aumentare i fondi per l'automotive.

SETTORE IN CRISI Una linea dello stabilimento Stellantis di Cassino, in provincia di Frosinone

I DOSSIER

Alla riunione di domani quello dell'energia sarà soltanto uno dei dossier in discussione. I sindacati chiederanno lumi sul rinnovo degli ammortizzatori sociali e di portare il tavolo a Palazzo Chigi, convocando i vertici di Stellantis. Dal colosso franco italiano tutte le parti in campo attendono risposte sui nuovi modelli da produrre in Italia, su dove sarà installata la piattaforma small e sul futuro della gigafactory di Termoli. Il costruttore confermerà la volontà di assemblare un milione di auto entro il 2030, facendo intendere di voler tornare nel 2025 ai volumi del 2023. Visto che il 63 per cento della produzione italiana va all'estero, si suggerirà di rimodulare i sostegni per tagliare i costi di produzione e non soltanto accelerare le vendite. In questa direzione si guarda a un rafforzamento dei contratti di sviluppo, finanziati per lo più con risorse della programmazione europea.

Francesco Pacifico

Mediobanca, la Borsa boccia la trimestrale

BILANCIO

ROMA La borsa ha bocciato il primo trimestre dell'esercizio 2024/2025 di Mediobanca per il calo della redditività e degli altri indicatori. I conti approvati ieri hanno ricevuto il disappunto degli investitori e il titolo, subito dopo i conti, è partito in calo del 6% ed è sprofondato a fine giornata dell'8,15% a 14,31 euro, pesando sull'indice Ftse Mib (-2,14%). La reazione del mercato è legata all'andamento dei tre mesi del gruppo che ha registrato l'utile in calo a 330 milioni da 351,3 milioni e ricavi stabili a 864,6 milioni (da 864 milioni). L'altro indicatore negativo è stato il margine di interesse di 485 milioni (-10,7 milioni) che sconta la discesa dei tassi di interesse - come tutte le altre banche che invece hanno registrato indici non così negativi - e il rialzo del costo del funding associato al rimborso integrale del T-Ltro. Le commissioni nette a 231,2 milioni sono in salita rispetto a 12 mesi fa per l'ingresso di Arma (23,4 milioni).

INDICATORI NEGATIVI

«Siamo sempre interessati ad accelerare il nostro percorso di crescita dei capital light business. Lo abbiamo fatto con Arma, possono esserci anche operazioni come quella che abbiamo concluso nel trimestre scorso con Adia», ha detto l'ad Alberto Nagel. «Continuiamo a guardare asset che possono accelerare la nostra crescita anche se abbiamo un mercato e opportunità da cogliere organicamente che la parte principale per noi è la crescita organica». L'apporto all'equity method di Assicurazioni Generali è sceso a 105,4 milioni contro 138,4 milioni dello scorso anno a causa dei minori risultati non operativi nonché, a livello operativo, il calo del segmento danni. Esaminando le divisioni, il wealth management chiude il primo trimestre con un utile netto di 53 milioni (+6,4%) e ricavi per 228,4 milioni (+ 4,9%). Nonostante la stagionalità del trimestre estivo, la divisione ha raggiunto una raccolta netta raddoppiata a 2,6 miliardi - pari al 10% delle Tfa (le masse totali) annualizzato - sul livello più elevato del settore con una quota di mercato di circa il 10%. Il corporate & investment banking ha avuto ricavi per 183,4 milioni (+ 30%). L'utile netto del trimestre si attesta a 56,9 milioni (+ 19%). Il credito al consumo di Compass ha segnato un utile netto di 101,9 milioni (+ 5,5%) e ricavi di 309,5 milioni (+8,2%)

r. dim.

Intesa Sanpaolo, lista del nuovo cda le fondazioni in patto salgono a sei

VERTICI

ROMA Si rafforza il blocco stabile delle grandi fondazioni di Intesa Sanpaolo, pronte a chiedere alla Bce il via libera per la stipula di un patto di consultazione finalizzato a presentare ad aprile una lista per il rinnovo del consiglio d'amministrazione.

CARIPARO TERZO AZIONISTA

Ai cinque enti che nelle ultime tornate hanno stretto l'accordo, questa volta se ne aggiunge una sesta, alzando oltre il 15% la quota blindata. Secondo le norme più recenti. Francoforte vuole essere informata dai soggetti che si candidano a entrare nella governance delle banche significant, cioè i grandi istituti per dimensioni, astenendosi dalle valutazioni di merito sui nomi: l'Authority si riserva solo di esaminare l'affidabilità degli investitori interessati alla formazioni degli organi.

Nei giorni scorsi si sono nuovamente riuniti a Torino, presso la sede della Compagnia Sanpaolo, primo azionista di Intesa Sp con il 6,11%, i cinque presidenti: l'ospitante Marco Gilli, Giovanni Azzone di Cariplo (3,94%), Gilberto Muraro di Cariparo (Padova e Rovigo) che ha l'1,79%, Bernabò Bocca di Ente Cr Firenze (1,68%), Patrizia Pasini di Carisbo (1,25%). Questi cinque enti racchiudono il 14,64% La riunione avrebbe definito altri dettagli dell'accordo di consultazione, convenendo sull'opportunità di coinvolgere la Fondazione Cassa di Cuneo (Crc) che ha l'1,05% rivenìente dall'offerta di scambio di Intesa Sp su Ubi del 2021. Con Crc, la lista rappresenterà il 15,69%.

LA RIPARTIZIONE

Il pallino è nelle mani di Alberto Anfossi, segretario generale della Compagnia, che con i legali sta completando le pratiche per inoltrare la richiesta formale a Francoforte. I tempi dovrebbero essere stretti, considerato che la volta scorsa, l'accordo venne siglato il 21 dicembre 2021 per il rinnovo dell'aprile 2022. Per il momento i presidenti degli enti non hanno parlato dei nomi. Scontate le conferme del presidente Gian Maria Gros-Pietro, al vertice del cda dall'aprile 2016, dopo essere stato presidente del consiglio di gestione dal maggio 2013 e di Carlo Messina, ceo dal 29 settembre 2013. L'unico obiettivo è di scegliere nomi di qualità considerando che in Intesa Sp c'è un sistema monistico.

Finora la lista delle fondazioni indica 14 nominativi su 19 comprendendo coloro che entrano nel Comitato di controllo e devono avere particolari requisiti e competenze. Si dovranno tutelare le quote di genere che oggi sono sette.

r. dim.

Minimi da due anni

Mutui, si sente l'effetto Bce: tassi al 3,82%

L'effetto Bce si fa sentire. I tassi di interesse sui mutui scendono sotto il 4% a settembre e toccano i minimi dalla fine del 2022.
La politica di ripetuti tagli del costo del denaro annunciata e portata avanti dalla Banca centrale europea nel 2024 ha spinto a settembre, ancor prima della più recente riduzione di ottobre scorso, il Taeg sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni al 3,82%, in deciso calo rispetto al 4,1% di agosto. Tranne il breve tuffo al 3,94% registrato a luglio, il tasso non scendeva sotto la soglia del 4% da gennaio del 2023, quando era in salita, arrivò al 3,95%.
L'interesse richiesto a settembre di quest'anno rappresenta dunque il minimo dal 3,36% di dicembre di due anni fa. A calcolare l'impatto del calo sono i consumatori.
Secondo il Codacons, in dieci mesi la diminuzione complessiva dei tassi sui mutui è stata di 1,1 punti, passando dal record del 4,92% di novembre 2023 al 3,82% di settembre.
In termini assoluti, ipotizzando un finanziamento da 125mila euro a 25 anni, si tratta di un risparmio di circa 77,5 euro sulla rata mensile, pari a 930 euro in meno in un anno.

De' Longhi accelera e vede rosa

▶Ricavi del gruppo trevigiano a 2,2 miliardi
L'Ad: «Rivisti al rialzo gli obiettivi per l'anno»

I CONTI

VENEZIA De' Longhi ritorna a marciare a pieno ritmo e rivede al rialzo gli obiettivi per quest'anno su margini e fatturato ma non convince la Borsa: ieri il titolo ha perso il 3,74%.

I ricavi del gruppo di famiglia trevigiano dei piccoli elettrodomestici e delle macchine per il caffè nei primi nove mesi sono arrivati a 2,23 miliardi, in aumento dell'11,6% sullo stesso periodo del 2023 (4,1% a perimetro costante). Nel terzo trimestre il gruppo ne ha realizzati per 805,5 milioni, in aumento del 14% (5,2%) con un Ebitda rettificato di 131,1 milioni, pari al 16,3% dei ricavi ed in crescita del 25%. Ebit a 97 milioni, su del 29,9%. Da gennaio a giugno De' Longhi ha segnato Ebitda rettificato dagli elementi non ricorrenti a 335,8 milioni, pari al 15,1% dei ricavi ed in crescita del 26,7%. Ebit a 240,8 milioni, pari al 10,8% dei ricavi ed in crescita del 31,7%. Utile netto a 173,8 milioni (in aumento del 22,2%).

IL GIRO D'AFFARI E I MARGINI DOVREBBERO SALIRE PIÙ DEL PREVISTO DI OLTRE L'11%

«Il gruppo migliora l'eccellente andamento dei risultati degli ultimi trimestri, con un incremento del fatturato del 14% che ha beneficiato sia del consolidamento de La Marzocco che di un'accelerazione del comparto household - avverte Fabio de' Longhi, Ad del gruppo trevigiano -. L'ultimo anno e mezzo ha visto solidità e persistenza di trend nelle nostre categorie, grazie ad un mercato in strutturale espansione e sostenuto da parte nostra con investimenti in innovazione e comunicazione. Nello specifico, oltre al rinnovato impegno nella campagna globale di De' Longhi nel caffè e di Braun nei prodotti per lo stiro, abbiamo supportato nel trimestre il lancio di nuovi prodotti con eventi e campagne social dedicate. Inoltre nel caffè professionale, La Marzocco ha confermato la propria leadership di mercato, sviluppando ulteriormente il proprio business e rafforzando la sua presenza nel comparto degli elettrodomestici di lusso con iniziative di partnership mirate e una linea di prodotti esclusivi - la fotografia dell'amministratore delegato figlio del fondatore Giuseppe de' Longhi -. Sono pienamente soddisfatto dell'evoluzione della marginalità, con un Ebit che aumenta ad un tasso di crescita doppio del fatturato. Oltre che dell'allargamento del perimetro, il miglioramento ha beneficiato della stabilizzazione dei costi industriali e del positivo effetto mix, segno questo della continua espansione nei segmenti premium del portafoglio prodotti da parte dei nostri consumatori».

Poi le previsioni: «L'accelerazione vista negli ultimi mesi e l'attuale contesto di evoluzione del business ci consentono di rivedere al rialzo gli obiettivi per l'anno. Stimiamo perciò per il nuovo perimetro una crescita dei ricavi nell'intervallo 11%-12% per l'anno 2024 (precedentemente 9%-11%), con un adjusted Ebitda compreso tra 540-550 milioni (precedentemente erano 500-530)».

NUOVI SEGMENTI

Per il gruppo trevigiano il flusso di cassa prima dei dividendi ed operazioni straordinarie è stato positivo per 35,6 milioni. Al 30 settembre 2024, la posizione finanziaria netta di gruppo è positiva per 266,1 milioni di euro.

Italmobiliare Le due aziende venete

Sidi, fatturato in crescita. Tecnica frena

Italmobiliare, nei primi nove mesi fatturato consolidato a 499,4 milioni (+ 19,3%) e il mol cresce del 65,9% a 110,6 milioni. Nel settore outdoor, per la controllata Sidi (foto sede) ricavi su 23,4% a 20,3 milioni. La partecipata Tecnica Group registra ricavi a 328,9 milioni (- 7,8%) e mol positivo per 41,3 milioni.

Non vedenti. occhiali hi-tech da iVision e SolidWorld

INNOVAZIONE

VENEZIA Patto tra iVision Tech e SolidWorld Group nel progetto iSee per individuare e implementare un processo produttivo avanzato, in grado di realizzare montature ad alta complessità e precisione per occhiali dotati di tecnologia assistiva, progettati per migliorare la percezione e comprensione dell'ambiente circostante delle persone non vedenti, offrendo maggiore autonomia e sicurezza agli utenti.

La società di Martignacco (Udine) ha collaborato con quella trevigiana specializzata in stampa 3D per la prototipazione e produzione di occhiali dotati di nuova tecnologia riducendo significativamente gli scarti e i costi. «I numerosi test svolti e la crescente presenza di questi materiali nelle fiere di settore confermano che l'integrazione della tecnologia nella filiera non solo si presta perfettamente allo scopo, ma è applicabile anche al business dell'occhiale tradizionale. Siamo stati inoltre in grado di implementare metodi e pratiche produttive innovative per il settore della stampa 3D», commenta in una nota il project manager di iVision Federico Fulchir. L'Ad Stefano Fulchir: «Il prodotto sviluppato che ha raggiunto un'estetica pari a quella di un occhiale per normo vedenti, sfruttando le proprietà di leggerezza, duttilità e robustezza dei nuovi materiali impiegati».

Confidi: nuova alleanza nel Nordest

CREDITO

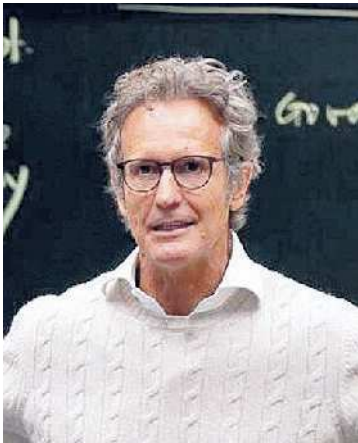
VENEZIA Confidi Friuli: via libera alla fusione con Fidi Imprese & Turismo Veneto. La nuova realtà Fidimpresa FriulVeneto, secondo Confidi del Nordest, nascerà nei primi mesi del 2025, avrà sede legale a Tavagnacco (Udine) e coprirà un'area dai confini con Slovenia e Austria a quelli con la Lombardia, quasi metà Italia Settentrionale. Confidi Friuli ha già indicato sei consiglieri pe ril nuovo cda: Anna Mareschi Danieli, Giovanni Da Pozzo, Fabio Pillon, Maria Lucia Pilutti, Lucia Cristina Piu, Cristian Vida. Confidi Friuli opera sia in provincia di Udine che in provincia di Pordenone. In uno scenario di scarsa liquidità e di rallentamento dei prestiti, spiega Da Pozzo, «la garanzia si rivelerà uno strumento utile a favorire il binomio virtuoso di crescita del Pil e del credito». La premessa è che il «processo di fusione produrrà una realtà in grado di garantirsi la permanenza nell'Albo dei Vigilati da Banca d'Italia, valore aggiunto per la mission di favorire l'accesso al credito delle Pmi». Fidimpresa sarà l'ottavo Confidi a livello nazionale per patrimonio (54 milioni) e soci (oltre 26mila), il settimo per garanzie verso la clientela (237 milioni, corrispondenti a oltre 450 milioni di deliberato banche).

L'APPROFONDIMENTO

La discontinuità di Alessandro Benetton lanciata in Edizione fa scuola ad Harvard

VENEZIA Alessandro Benetton fa "scuola" ad Harvard. La prestigiosa università statunitense ha messo sotto la lente il cambio di passo che il presidente ha avviato nella holding di famiglia che controlla le partecipazioni in Mundys, nella società di famiglia dell'abbigliamento, in Avolta (Autogrill-Dufry) e Cellnex. «È una bellissima esperienza, io ho studiato e mi sono formato ad Harvard. Sono davvero orgoglioso del fatto che Harvard abbia deciso di analizzare e sintetizzare con un "caso di studio" i punti fondanti del nostro modo di fare impresa, come l'attenzione alla sostenibilità, all'innovazione, alla parità di genere, che noi consideriamo non come un costo o un adempimento, ma come opportunità di fare le cose in modo nuovo, puntando a progetti e valori che uniscono e fanno sistema - ha dichiarato Benetton a radio Rtl 102.5 -. Siamo onorati per l'attenzione dedicata a un Gruppo internazionale, che mantiene testa e cuore in Italia».

L'OBIETTIVO

«Sia nel mio percorso imprenditoriale privato, sia da quando, tre anni fa, mi è stato chiesto di assumere la guida del gruppo Edizione, ho sempre cercato di portare discontinuità in modo concreto, rispettando quelli che

ALESSANDRO BENETTON Ad Harvard

io chiamo "i valori dei padri fondatori", come l'internazionalizzazione, l'attenzione alle persone - ha proseguito il presidente di Edizionee leader di 21 Invest -. La centralità dell'individuo è fondamentale per fare impresa, questo è il vero motore dello sviluppo».

L'analisi di Harvard è stata effettuata da un pool di docenti e ricercatori dell'università americana che, attraverso una serie di visite e interviste realizzate direttamente sul campo, hanno studiato per oltre sei mesi l'evoluzione attraversata da Edizione, dal punto di vista del business e della cultura aziendale, attraverso una focalizzazione importante e concreta su innovazione tecnologica e sostenibilità. Il contenuto accademico dello studio è destinato a rimanere riservato, in quanto sarà utilizzato dall'università americana nell'ambito delle proprie attività di docenza, ma si sa che, oltre alla Holding di Treviso, la ricerca ha riguardato la trasformazione delle principali realtà del gruppo, oggetto di un percorso di forte discontinuità impresso da Alessandro Benetton. Lo studio analizza infatti la nascita di Mundys, la nuova capo gruppo delle infrastrutture e leader globale della mobilità sostenibile, tenuta a battesimo da Benetton a marzo 2023, con l'esperienza di Abertis e poi su Aeroporti di Roma, il gestore aeroportuale dove è stato fondato un Innovation Hub che attira startup innovative da tutto il mondo. Analizzata anche la nascita della multinazionale della ristorazione Avolta con la fusione di Autogrill e Dufry. Benetton è stato coinvolto direttamente lo scorso 8 novembre nel corso di un evento che si è svolto nella sede di Boston dell'università di Harvard nel quale è stato approfondito anche il tema «fondamentale» della decarbonizzazione. L'aeroporto di Roma, ad esempio, avrà il più grande parco solare d'Europa in un hub che lo renderà totalmente indipendente in termini di energia».

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,033**	-2,82	1,621	2,223	17988947
Azimut H.	**22,830**	-2,27	20,448	27,193	779664
Banca Generali	**41,760**	-1,23	33,319	42,658	132581
Banca Mediolanum	**11,630**	-1,77	8,576	11,823	1345336
Banco Bpm	**6,780**	-0,67	4,676	6,862	13336173
Bper Banca	**5,870**	0,07	3,113	5,909	16193752
Brembo	**9,105**	-3,78	9,410	12,243	971046
Buzzi	**41,080**	-1,49	27,243	41,613	473422
Campari	**5,892**	-3,03	6,055	10,055	7795920
Enel	**6,591**	-2,43	5,715	7,355	25627202
Eni	**13,812**	-1,41	13,560	15,662	13521648
Ferrari	**413,000**	-3,37	305,047	453,198	369424
FinecoBank	**14,990**	-2,25	12,799	16,463	1911302
Generali	**25,200**	-1,33	19,366	26,935	3252739
Intesa Sanpaolo	**3,804**	-2,45	2,688	4,086	81677406

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,500**	-1,35	4,594	5,880	2534082
Leonardo	**25,680**	-0,39	15,317	25,657	5351249
Mediobanca	**14,310**	-8,15	11,112	16,072	16698286
Monte Paschi Si	**5,416**	-0,37	3,110	5,411	17861227
Piaggio	**2,036**	-2,68	2,098	3,195	1960028
Poste Italiane	**13,115**	-1,58	9,799	13,381	2021650
Recordati	**51,050**	-2,48	47,476	54,291	304770
S. Ferragamo	**5,735**	-7,65	6,017	12,881	1110639
Saipem	**2,318**	-1,57	1,257	2,423	36011165
Snam	**4,200**	-0,66	4,136	4,877	8867105
Stellantis	**12,540**	-1,74	11,808	27,082	13553482
Stmicroelectr.	**25,555**	1,09	24,280	44,888	5529330
Telecom Italia	**0,256**	-1,65	0,214	0,308	22254107
Tenaris	**17,305**	-1,40	12,528	18,621	3016698
Terna	**7,718**	-0,77	7,218	8,208	3911011
Unicredit	**40,100**	-1,69	24,914	42,651	7695936
Unipol	**11,220**	-2,43	5,274	12,177	2231367

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,675**	-1,29	2,165	2,922	32043
Banca Ifis	**22,380**	-0,09	15,526	23,046	256500
Carel Industries	**17,660**	-1,01	15,736	24,121	222330
Danieli	**25,150**	-3,08	24,274	38,484	61594
De' Longhi	**27,780**	-3,74	25,922	33,690	306979
Eurotech	**0,869**	-4,08	0,893	2,431	148434
Fincantieri	**5,710**	-1,55	3,674	6,103	1679946
Geox	**0,525**	-1,13	0,527	0,773	209086
Hera	**3,408**	-2,18	2,895	3,706	2398404
Italian Exhibition Gr.	**6,000**	0,00	3,101	6,781	4745
Moncler	**46,520**	-3,51	48,004	70,189	1335297
Ovs	**2,854**	-3,12	2,007	2,940	995595
Piovan	**13,700**	-0,36	9,739	13,846	155599
Safilo Group	**0,917**	-2,86	0,898	1,243	921802
Sit	**0,952**	-3,45	0,852	3,318	2562
Somec	**14,250**	1,79	13,457	28,732	3807
Zignago Vetro	**9,780**	-1,11	9,642	14,315	86865

Anche Elodie tra attori e modelle

Il calendario Pirelli si rinnova e torna al nudo

La natura modella i corpi, in un tronco levigato fa capolino il busto, rami poggiati decorano una schiena, la riva del mare fa da velo accarezzando la pelle. Il nuovo calendario Pirelli, arrivato a festeggiare 61 anni di storia, inverte la rotta con un netto ritorno al nudo del corpo dei protagonisti, tra cui la cantante Elodie ma in una chiave diversa, contemporanea. Fotografato a Miami sulle spiagge selvagge dell'Historic Virginia Key Beach Park dal giovane Ethan James Green, americano di spicco nella ritrattistica con uno studio a Chinatown a New York, affiancato per l'occasione da Tonne Goodman, ex fashion editor di Vogue Us, il Pirelli è stato presentato a Londra al Natural History Museum. Le 24 fotografie ritraggono 12 talenti. A cominciare dall'ex modella, scrittrice indiano-americana, Padma Lakshimi . Molti attori poi come l'anglo-nigeriano di Star Wars John Boyega, Vincent Cassel, la britannica di Bridgerton Simone Ashley, la sudcoreana Hoyeon vista in Squid Game: e l'attrice e attivista americana transgender Hunter Schafer e la 57enne modella gay Jenny Shimizu (ex di Angelina Jolie e di Madonna).

Oggi di moda nel mondo, più o meno prezioso, l'indumento tipicamente lagunare passò dalle classe umili alle signore "bene"
Le origini affondano nel sedicesimo secolo: segni particolari le frange che "servivano" anche a propiziare incontri più o meno galanti con i giovanotti che vi si impigliavano. Dando vita anche a un modo di dire. Tutto raccontato in un libro di 100 anni fa

Uno scialle veneziano per "attaccar bottone"

«Un'invenzione diabolica per la perdizione degli uomini. Drappeggia i corpi femminili così come un manto regale»
E.M. Baroni

Lo scialle nella storia del costume, dell'arte e della moda. Un indumento che fa parte della tradizione veneziana, tanto che già un secolo fa Enrico Mario Baroni ne aveva raccontato le caratteristiche in un piccolo libro.

LA STORIA

"Si direbbe che il sogno più roseo di una gaia sartina o di una piccola operaia sia quello di potere - smesso l'uso dello scialle – indossare la camicietta e sfoggiare il cappello, in luogo di offrire all'ammirazione della folla le ben salde spalle ammantate di nero e al bacio del sole le folte e belle cappellature bionde o brune, castane o tizianesche..."

Chi lamenta con queste poetiche parole il tramonto dello scialle veneziano è E.M. Baroni che nel 1921 aveva scritto un delizioso libercolo intitolato, appunto, "Lo scialle veneziano", con copertina di Umberto Brunelleschi e "decorazione" di Gorgone Tanozzi. Edito dalla Stamperia Zanetti, è oggi reperibile nella ristampa di Filippi editore. Perché Baroni dedica un panegirico allo scialle veneziano? Perché già nel '21 stava subendo la sorte di tanti simboli veneziani: la progressiva sparizione.

Attenzione! Non lo "zendà", neppure il "fazuol" di tempi più antichi e neppure "el fazzoletton". Lo scialle veneziano, quello immortalato in tante immagini delle nostre nonne e bisnonne, con le lunghe frange che impigliandosi con ben studiata casualità nei bottoni delle marsine di aitanti giovinotti, fornivano la scusa per iniziare una conversazione, donde l'espressione "attaccar bottone". È un mondo intero, quello in cui ci avvolge Baroni, che ripercorre la storia partendo dalle teste delle antiche veneziane.

Dallo "zendà" di seta lucida nera, che copriva la testa, si incrociava sul petto e poi si fermava sulla schiena con un fiocco, ai veli citati da Cesare Vecellio nel XVI secolo, al "fazuol"; da tutti questi origina lo scialle veneziano.

Un cronista seicentesco per la prima volta parla di frange, mentre Ermolao Paoletti ne "Il Fiore di Venezia" del 1839 indica il passaggio al nero che "esalta la naturale bianchezza della carnagione". Bisognerà aspettare il 1860 perché compaia la "beduina", un pezzo di stoffa di tre metri per uno, munito di frange, che si portava proprio come lo scialle.

Nel Novecento, scrive Baroni, lo scialle però non è solo nero: c'è il giallo, il rosso mattone, il rosso sangue di bue. Inoltre è diventato interclassista: non sono più solo le fanciulle della classe operaia a sfoggiarlo ma anche le signore della Venezia "bene". Naturalmente per queste ultime la moda comandava: c'era lo scialle per l'estate e quello per l'inverno, di lana a volte pregiatissima, con frange più o meno lunghe, talvolta ricami e piccoli strass. Più lunga è la frangia, più elegante è lo scialle.

LO SCIALLE VENEZIANO
di E.M. Baroni
Filippi editore

PER OGNI STAGIONE

Baroni, che non manca di precisione, specifica che la frangia variava per l'inverno da 15 a 60 centimetri e per l'estate da 50 a, udite udite, un metro e venti. Anche la provenienza cambia: quelli invernali venivano confezionati in quattro fabbriche divise tra Prato e Paderno Dugnano, mentre quelli estivi in sei fabbriche tra Brescia, Como e Venezia. Per questi ultimi, punto cruciale della lavorazione è la frangiatura, che richiedeva una settimana di lavoro ed era effettuata da maestranze femminili specializzate a Como, patria della seta.

Lo scialle veneziano, in tutte le sue versioni antiche e moderne, è immortalato già da Pietro Longhi nel quadro "L'Indovina"; in tempi più recenti da Giacomo Favretto, Italico Brass, Guido Cadorin e tanti altri.

La bella danzatrice russa Ileana Leonidov si fa ritrarre avvolta in uno scialle e inventa la "Danza dello Scialle" che spopola sui palcoscenici veneziani. Anche la contessa Casati si mostra in Piazza San Marco avvolta in uno scialle, solo che sotto non veste altro che la sua candida pelle. Del resto lo scialle veneziano, scrive Baroni, "fu un'invenzione diabolica per la perdizione degli uomini", perché "drappeggia i corpi femminili così come un manto regale". "Le gà franze lunghe un metro – e le cotole ai genoci – mile fronzoli e pastroci – su le bluse in decoltè" scrive un poeta e un altro, più pessimista, "co se slonga la franza se scurta la virtù – e le pute d'un tempo no le se trova più".

FENOMENO SOCIALE

Più ottimista chi scrive "Che tesori de grazie! – Che sesti, che languori! – Che sciali co le franze! – Che colari, che ori! – Le par de le sovrane – co le ve passa d'arente..."; più candido il poeta de "Col scialeto su le spale – Butà là cussì a la bona – Ti me par una Madona – Ne la to semplicità..." Insomma lo scialle è ben più che un semplice indumento: è un fenomeno sociale e culturale che vanta un'esclusività tutta veneziana.

Se già negli anni venti se ne lamentava la progressiva scomparsa, oggi invece sembra che si possa salutarne il ritorno, magari in cachemire più o meno pregiato: da indumento popolare è diventato più esclusivo, specie se antico, scovato in un baule o in una botteghetta o addirittura ereditato da un'ava. Oggi lo vediamo drappeggiato sempre più su giovani spalle, non solo a Venezia - che lo ha lanciato tanto tempo fa - ma anche nelle capitali europee.

IL QUADRO L'indovina di Pietro Longhi (1701 - 1785)

DI LANA PESANTE PER L'INVERNO E DI SETA PER L'ESTATE E NEL '900 NON PIÙ SOLTANTO NERO MA DI OGNI COLORE

E sta tornando di moda anche come elegante ricordo di un bel soggiorno. Mille volte meglio come souvenir di Venezia che una gondoletta di plastica o il solito orrido cavallino di vetro che si disintegra regolarmente pochi giorni dopo l'acquisto. Poi con le frange, c'è sempre la possibilità di attaccar bottone, magari con quello giusto.

Pieralvise Zorzi

L'assemblea dei lavoratori vota (120 contro 40) per far saltare il debutto della nuova stagione con "Otello"
Scontro sui tagli all'organico dell'orchestra e sulle attività esterne dei musicisti. Una settimana per trattare

Fenice, prima a rischio proclamato lo sciopero

LA VERTENZA

Rischia davvero di saltare la prima della Fenice fissata per il prossimo 20 novembre con "Otello" di Verdi.

Ieri mattina, infatti, l'assemblea generale dei lavoratori dello storico teatro di campo San Fantin ha proclamato uno sciopero che, se confermato, replicherebbe quello che accadde nel 1993 quando saltò la prima del Mosè, che apriva la stagione lirica durante la gestione di Gianfranco Pontel.

Un'altra epoca.

Qualche margine di manovra pare esserci ancora (anche in passato ci sono state queste forme di protesta poi rientrate all'ultimo per non far saltare l'evento veneziano), ma almeno al momento la decisione dei dipendenti è in linea con quanto stabilito nei mesi scorsi, quando venne approvato un pacchetto di tre giorni di sciopero. Due sono già stati effettuati. Questo, quindi, sarebbe l'ultimo e cancellerebbe in un solo colpo il nuovo allestimento di Fabio Ceresa impreziosito dall'interpretazione musicale di Myung-Whun Chung in continuità con i diversi titoli verdiani che hanno inaugurato le scorse stagioni sotto la sua direzione. Nel cast spicca la presenza del tenore Francesco Meli, che per la prima volta canterà nel ruolo di Otello, a pochi anni di distanza dal debutto quale interprete di Manrico nel Trovatore (2011) e dall'esordio italiano nel ruolo di Radames in Aida (2019).

IL TEATRO La sala della Fenice, l'ultima volta che saltò una prima fu nella stagione 1993

L'ASSEMBLEA

Ieri mattina, comunque, l'assemblea non ha espresso un voto unanime. I favorevoli sono stati 120, i contrari una quarantina.

«Da due anni chiediamo alla Fondazione impegni precisi su alcuni argomenti per noi importanti e non ci sono mai arrivate risposte convincenti - attacca Marco Trentin, rappresentante sindacale e segretario provinciale del sindacato autonomo dei lavoratori dello spettacolo - lo scontro è soprattutto sulla pianta organica e sull'aspetto economico».

SULLO SFONDO LA NOMINA DEL NUOVO SOVRINTENDENTE FAVORITO COLABIANCHI VERTICE TRA BRUGNARO E IL MINISTRO GIULI

Il sindacalista spiega che tre anni fa alla Fenice lavoravano 315 persone, l'anno scorso il numero era sceso a quota 271. Uno dei temi più "caldi" riguarda il permesso a svolgere le attività esterne. Nei giorni in cui non sono previsti impegni particolari in sala, i lavoratori solitamente potevano partecipare ad attività artistiche esterne al teatro. Ora questo sistema sarebbe stato messo in discussione, profilando come assente il dipendente che si allontana dalla sede principale.

«La Fondazione vuole bloccare le attività esterne come quelle che realizziamo in alcune associazioni musicali - aggiunge il sindacalista - e vuole anche effettuare trattenute sugli stipendi. Noi invece ribadiamo che l'autorizzazione non ha mai avuto effetti sul bilancio, non c'è insomma alcuna spesa». Alla fine, dunque, in 120 hanno aderito allo sciopero (non solo orchestrali, ma anche tecnici ed impiegati), mentre una quarantina era più favorevole a proseguire la trattativa con la controparte nella speranza di arrivare ad un risultato.

«È auspicabile che la direzione riveda le proprie posizioni - conclude il sindacalista - secondo noi quelle che abbiamo formulato in questi mesi sono richieste legittime e che non avrebbero alcun impatto sulle spese. Sicuramente ci sono margini d'intesa, la vertenza è risolvibile, anche per noi è dura far saltare "L'Otello"».

IL COMUNE

Il sindaco Luigi Brugnaro non ha preso bene la proclamazione dello sciopero. La protesta, infatti, potrebbe pesare anche sulla delicata trattativa in corso in questi giorni, tra Venezia e Roma, per la designazione del nuovo sovrintendente che prenderà il posto di Fortunato Ortombina, destinato ad approdare definitivamente al vertice della Scala di Milano. In città, in queste ore, si continua a discutere tra gli addetti ai lavori su quale sarebbe la figura più adatta per il prestigioso incarico. Non è azzardato ipotizzare che l'eventuale annullamento dell'attesa prima alla Fenice, potrebbe in qualche modo modificare le scelte del Governo, convincendo il ministro della Cultura a mandare un sovrintendente esterno che affronti la situazione. E in questo senso assumerebbe ancora più forza il ruolo di Nicola Colabianchi, attuale sovrintendente a Cagliari. Un momento complicato. Proprio in settimana, infatti, è in programma l'incontro decisivo tra il sindaco di Venezia e il ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

Gianpaolo Bonzio

PREMIO STREGA Chiara Carminati

In Friuli apre la Casa delle culture bambine

L'EVENTO

Si inaugura in una data speciale - mercoledì 20 novembre, 35^ Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - la Casa delle culture bambine, lo spazio pensato e curato dalla onlus Damatrà, a Fagagna nella Cjase di Catine, un'antica casa colonica nel cuore del Friuli: un luogo coprogettato con gli artisti e modulato a misura dell'infanzia. A tenere a battesimo la Casa delle culture bambine sarà, nella giornata inaugurale, la scrittrice Chiara Carminati, Premio Strega Ragazzi, che offrirà letture dalle sue opere, dopo il taglio di un nastro di oltre 130 metri, realizzato dai bambini delle scuole del Friuli Venezia Giulia e intessuto proprio con le loro parole, da "felicità" a "ballare", da "creare" a "disegnare". E una "audioguida poetica", anch'essa realizzata dai bambini, accompagnerà grandi e piccoli alla scoperta del luogo. L'inaugurazione sarà il momento culminante di un programma che, a partire da domenica, presenterà questa piccola "agorà" destinata ad accogliere chi parla ai più giovani.

Il Gladiatore

L'antica Roma torna al cinema e travolge tutto

IL FENOMENO

C'è febbre da Antica Roma e Il gladiatore II di Ridley Scott ha portato il termometro alle stelle. Non è un semplice film, ma un fenomeno che sta travolgendo il mondo intero. Il kolossal debutta domani nelle sale italiane ma le sue immagini di guerre, intrighi e duelli non sono l'unico show. Ovunque c'è voglia di Roma antica: nelle sale, in tv, nelle librerie e anche online. Si moltiplicano siti e social che ci riportano indietro nel tempo, fra imperatori e schiavi. Come fa History in 3D, per esempio, creato dai due genietti Danila Loginov e Sergey Bardyshev, capaci di creare vedute aeree pazzesche dell'Urbe nel corso dei suoi quasi 3000 anni di vita.

LA MANIA

Dopo Francesco Totti con corazza, gladio e mantello a Lucca Comics and Games e il video mapping al Mercato di Traiano in cui si è potuto assistere a scene del kolossal di Ridley Scott proiettate sui monumenti dei Fori Imperiali, i giochi di associazione tra Gladiatore II e vita metropolitana romana sembrano tutt'altro che finiti. È sempre più evidente che la pellicola di Ridley Scott, sequel del suo capolavoro del 2000 vincitore di cinque Oscar tra cui Miglior Film ed Attore Protagonista, non sia una semplice opera cinematografica bensì un vero e proprio evento sociale. Tanto da finire pure nel nuovo spot Atac in partnership con Paramount: nerboruto armato di daga e scudo non riesce a superare i tornelli nemmeno pagando in sesterzi, perché gli manca il lettore contactless. Quando mai un film ha generato tutti questi spot, rimandi e citazioni?

LA STORIA

E il film? Racconta del figlio rancoroso di Massimo Decimo Meridio, da generale a schiavo fino a lottatore osannato prima di morire interpretato da Russell Crowe nell'originale di 24 anni fa. L'erede, che ignora la discendenza, si chiama Lucio Vero (Paul Mescal), abita in Numidia (l'attuale Algeria) e detesta i romani al punto da volerli tutti morti quando lo trasporteranno dall'Africa al Colosseo per essere comprato come "morituro" da gettare nella lotta circense dal mercante di schiavi Macrino (Denzel Washington). A Roma conoscerà la sua vera madre Lucilla (Connie Nielsen, unica del cast a tornare dal primo film), il generale Marco Acacio (Padro Pascal) e i due imperatori viziati e decadenti Geta e Caracalla. Seguiranno lotte furibonde nell'anfiteatro Flavio, intrighi di palazzo e scontri di eserciti. Ci troviamo nel 200 d.C. quando i cittadini dell'impero sono disillusi, i regnanti paiono due psicopatici esagitati e un possibile colpo di stato è dietro l'angolo. Russell Crowe è entrato nella leggenda pronunciando la frase: "Al mio segnale, scatenate l'inferno". Paul Mescal, giovane attore inglese candidato all'Oscar nel 2023 per il padre fragile e depresso di Aftersun, ci prova dicendo: "Oggi andiamo in battaglia. Dove siamo noi, non c'è la morte".

Nonostante il geniale regista di Alien (1979), Blade Runner (1982) e Thelma & Louise (1991) abbia la bellezza di 86 anni, non ha diretto un film pacato. Rinoceronti che caricano a testa bassa nel Colosseo cavalcati da killer dai nomi pittoreschi di Gliceo il Distruttore, squali famelici che addentano chiunque quando l'arena è stata allagata e, dulcis in fundo, babbuini assassini da prendere a sberle in allenamento. Il gladiatore 2 di Ridley Scott arriva dopo 24 anni da quel vigoroso capitolo uno, sottovalutato a Hollywood (si pensava che il genere "peplum" non funzionasse più). Incassò 465 milioni di dollari su budget di 100 milioni, divenne di culto e dimostrò che i film sull'Antica Roma eccitavano ancora le masse. In questo caso Mescal ha un decimo del carisma di Crowe mentre Washington si porta via il film con il suo Macrino, ambizioso, perfido e manipolatore. È ancora presto ma l'imponente Denzel è già favorito all'Oscar 2025 come Miglior Attore Non Protagonista. Sarebbe il suo terzo dopo Glory (1990) e Training Day (2002).

Francesco Alò

IN COSTUME Una scena del nuovo Gladiatore e, nel tondo, il regista Ridley Scott

TRA RINOCERONTI E SQUALI AL COLOSSEO IL KOLOSSAL DI RIDLEY SCOTT PROMETTE GIÀ DI RIPETERE IL SUCCESSO DEL 2000

METEO

Tempo instabile al sud e qualche locale piovasco al centro.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari tra notte e mattina con qualche effimero fenomeno su Dolomiti e Prealpi Venete, perlopiù asciutto altrove con schiarite nel corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi irregolari tra notte e mattina con qualche effimero fenomeno su zone confinali e vette montuose, nevoso oltre i 1.000 metri, schiarite anche ampie nel corso della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi irregolari tra notte e mattina con qualche effimero fenomeno sulle Alpi, asciutto altrove con schiarite anche ampie nel corso della giornata.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	9	Ancona	9	11
Bolzano	2	12	Bari	11	16
Gorizia	1	10	Bologna	5	11
Padova	4	10	Cagliari	12	21
Pordenone	1	11	Firenze	9	13
Rovigo	6	11	Genova	7	13
Trento	1	9	Milano	6	12
Treviso	1	11	Napoli	12	18
Trieste	6	9	Palermo	17	22
Udine	1	10	Perugia	4	9
Venezia	5	10	Reggio Calabria	16	20
Verona	3	10	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	2	10	Torino	3	10

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Gifted - Il dono del talento** Film Drammatico. Di Marc Webb. Con Chris Evans, Mckenna Grace
23.25 **Porta a Porta** Attualità
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.10 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.45 **Tg 2** Informazione
18.00 **Fase a gruppi. Gruppo Bob Bryan Doppio: Simone Bolelli/Andrea Vavassori VS Kevin Krawietz/Tim Puetz. Nitto ATP Finals 2024** Tennis
19.40 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stucky** Serie Tv. Di Valerio Attanasio. Con Giuseppe Battiston, Giuseppe Battiston, Barbora Bobulova
22.35 **The Bad Guy** Serie Tv
23.30 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società. Condotto da Monica Setta
0.13 **Meteo 2** Attualità
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.30 **The Good Fight** Serie Tv
7.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **Castle** Serie Tv
10.55 **Seal Team** Serie Tv
12.25 **Fast Forward** Serie Tv
14.05 **Criminal Minds** Serie Tv
14.50 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** Film Thriller. Di Cédric Jimenez. Con Jean Dujardin, Lyna Khoudri, Anais Demoustier
23.05 **Black Box - La scatola nera** Film Drammatico
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Warrior** Serie Tv
2.55 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
3.40 **Pagan Peak** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5

8.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **L'Orfeo** Musicale
11.50 **Prima Della Prima** Doc.
12.25 **Rai 5 Classic** Musicale
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Napoli Milionaria!** Teatro
17.50 **Ut Musica: Il Mascagni a Livorno** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
18.55 **Visioni** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Emilio Isgrò. Come cancellare l'inutile** Documentario
20.25 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Art Night** Documentario
22.10 **Visioni** Documentario
22.40 **Rock Legends** Documentario
23.05 **Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui** Film
0.35 **Chez Vous Francoise Hardy** Documentario

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Ladri di biciclette** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Rivoglio mia figlia** Film Drammatico
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Talpa** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Io Canto Generation** Show
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di Dennis Smith. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.45 **Sole a catinelle** Film Commedia
23.40 **Il ricco, il povero e il maggiordomo** Film Commedia
1.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.20 **4 marmittoni alle grandi manovre** Film Commedia
9.25 **Chisum** Film Western
12.10 **Femme fatale** Film Thriller
14.35 **Il pistolero** Film Western
16.45 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Una famiglia vincente - King Richard** Film Biografico. Di Reinaldo Marcus Green. Con Will Smith, Saniyya Sidney, Aunjanue Ellis
0.15 **Shutter Island** Film Drammatico
2.40 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
4.25 **Ciak News** Attualità
4.30 **Il pistolero** Film Western
5.55 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.30 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.30 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.35 **Love It Or List It Finland** Case
19.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Quake - Il terremoto del secolo** Film Azione. Di John Andreas Andersen. Con Kristoffer Joner
23.25 **Malombra** Film Drammatico
1.05 **Caligola e Messalina** Film Biografico

Telenuovo

18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Spia dai Due Volti - Film: Spionaggio, Usa 1965 di John Newland con Robert Vaughn e Senta Berger**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
9.45 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
22.20 **Quella pazza fattoria** Doc.
23.20 **WWE NXT** Wrestling
0.20 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una giornata particolare** Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **La7 Doc** Documentario
0.40 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.40 **L'incubo di Lila** Film Drammatico
15.30 **Il Natale di Jess** Film Commedia
17.15 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima** Show
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.30 **Men in Black: International** Film Azione

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **La Corrida** Talent
0.40 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina**
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **È sempre Derby** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **No Good Deed - Ingannì svelati** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La donna perfetta**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **La nostra storia** Attualità
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Start** Rubrica
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Rugby Magazine** Rubrica
17.30 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Rubrica
21.15 **Elettroshock** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi pugili del Fvg** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è anche qualcosa di euforico nell'energia della configurazione odierna, che ti offre numerosi spunti per armonizzare questioni apparentemente inconciliabili. Metti in valore le qualità che emergono, che ti rendono dialogante e favoriscono l'intesa. L'**amore** resta la chiave per affrontare la giornata, ma puoi avvalerti anche di una bella dose di creatività che dà un sapore diverso alle tue lotte.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'opposizione tra Urano nel tuo segno e il Sole in Scorpione va guadagnando protagonismo e ti obbliga a trovare un compromesso tra il desiderio di libertà e indipendenza e il bisogno di un partner. L'**amore** smuove qualcosa di profondo dentro di te, consentendoti di mettere in atto un cambiamento che allenta alcune visioni troppo rigide dalle quali ti è difficile demordere. Il cuore ha le sue strade...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ha qualcosa di particolarmente armonioso per te, ammorbidisce e scioglie i conflitti, facendo intervenire a tuo favore uno o più amici che ti offrono la risposta che cercavi. Scoprirai allora che non tutto è così estremo e che non c'è bisogno di tanta agitazione. Nel **lavoro** le cose sono in procinto di sbloccarsi, ormai è questione di pochi giorni e il motore riparte: tieniti pronto!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ottime prospettive ti aspettano oggi nel **lavoro**, settore nel quale molte cose trovano una soluzione quasi magicamente, grazie a una tua capacità di ascoltare, modulare le risposte e adattarti alle circostanze. Non sarà difficile trovare la sintonia giusta, in questi giorni sono numerose le carte che hai a disposizione e hai solo l'imbarazzo della scelta. Approfittane per darti maggiore visibilità.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel **lavoro** evita di cadere nella trappola che ti tende il tuo lato intollerante. Hai energia da vendere e sei favorito da più elementi che ti consentono di trovare la strada giusta per ottenere quello che desideri. Per assurdo, considera dettagliatamente cosa potresti fare per andare fuori strada... ma senza metterlo in atto. L'esercizio va messo in atto come un vaccino per proteggerti da te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In maniera inaspettata, oggi potrebbero venire alla luce delle soluzioni che ti consentiranno di uscire da una situazione complessa nel **lavoro** e in cui, travolto da troppe cose, fatichi a mettere a fuoco una soluzione. Ma la soluzione arriva quasi da sola, tu pensa a metterti all'ascolto e a sintonizzarti su azioni piccole, sarà proprio attraverso quelle che troverai il modo di dipanare la matassa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La giornata si annuncia armoniosa e piena di momenti gradevoli grazie a un gioco di aspetti favorevoli che contribuisce al tuo buonumore. Così potrai trascorrere momenti spensierati anche se nel **lavoro** qualcosa di più complesso da affrontare c'è. Però sappi anche che in questo settore è solo questione di giorni: dal 15 le cose ricominceranno ad andare per il verso giusto. Tu intanto procedi spedito!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Qualcosa si scioglie quasi magicamente oggi nel **lavoro** e vanno a posto delle questioni che credevi gravi ma che probabilmente erano in gran parte legate a questioni di comunicazione. Approfitta del vento che inaspettatamente gira a tuo favore e apri le vele affinché si gonfino e ti portino lontano. In campo affettivo ti senti più a disagio, ma entro pochi giorni le energie riprendono a circolare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna viene a trovarsi in una posizione favorevole alle cose dell'**amore**. Ma non solo: tutto diventa più facile e, come se fossi dotato di una bacchetta magica, riesci senza difficoltà a superare gli ostacoli. Devi solo evitare di prenderti troppo sul serio, mantenendo una certa distanza dalle situazioni che ti mettono a disagio. Sopporta anche alcuni aspetti indigesti, sono destinati a svanire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Gli attriti nel **lavoro** sono destinati a perdere presa su di te, grazie anche a un atteggiamento ottimista che scaturisce da dentro, senza che tu quasi te ne renda conto. Ritaglia però dei momenti per stare con te stesso, prendendo magari le distanze dagli eventi e osservandoli da spettatore, senza cercare di intervenire a ogni costo. Se li guardi in prospettiva, acquistano un senso molto diverso.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione tende a evidenziare una questione di natura **economica** che sembra focalizzare tutta la tua attenzione. In realtà la soluzione che cerchi è più vicina di quanto tu non possa credere, ma ci vuole ancora qualche giorno. Già la prossima settimana le cose avranno assunto un andamento diverso e ti sentirai più in grado di affrontarle e risolverle con una certa facilità. Intanto sorridi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nei tuoi confronti la configurazione risulta ambivalente. Da un lato ti presenta una questione professionale che sembra resistere ai tuoi tentativi di venirne a capo: più ti ostini e più pare che non ci sia via d'uscita. Dall'altro però si aprono degli spiragli molto positivi a livello **economico**, che nel giro di qualche giorno avranno ricadute anche sull'altro fronte, che supererai brillantemente.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 12/11/2024

Bari	66	59	34	63	60
Cagliari	41	79	87	82	90
Firenze	25	43	1	40	47
Genova	80	66	13	87	73
Milano	77	45	12	10	47
Napoli	49	72	70	88	29
Palermo	41	24	88	47	57
Roma	28	26	67	89	17
Torino	8	46	68	53	49
Venezia	9	5	6	45	26
Nazionale	52	72	36	58	74

SuperEnalotto

						Jolly
13	81	29	32	39	28	82

MONTEPREMI	33.514.844,86 €	JACKPOT	29.355.532,66 €
6	- €	4	426,84 €
5+1	- €	3	30,03 €
5	29.115,19 €	2	5,63 €

CONCORSO DEL 12/11/2024

SuperStar — Super Star 36

6	- €	3	3.003,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.684,00 €	0	5,00 €

Sport

LA POLEMICA

Marotta: «Conte? Gran comunicatore ma il rigore c'era»

Dopo le polemiche sul rigore concesso durante Inter-Napoli, a margine della consegna del Premio Liedholm, Beppe Marotta ha risposto ad Antonio Conte e Paolo Scaroni. «Conte è una persona intelligente e un grande comunicatore. Ha il suo obiettivo quando parla. L'arbitro era ben vicino all'azione, sicuramente c'è stato un contatto. Il piede è stato spostato e, quindi, era rigore. Scaroni ha detto di essere il presidente della vera e unica squadra di Milano? Rappresentiamo qualcosa di ancora superiore. Noi abbiamo due stelle, auspico che presto possa raggiungerle anche il Milan».

CON BARELLA C'È ROVELLA UN CENTROCAMPO IN RIMA

▶Per il Belgio Spalletti deve rinunciare a Ricci: il laziale favorito su Locatelli accanto anche a Tonali e Frattesi «La convocazione? Un po' ci speravo»

Il centrocampista della Lazio Nicolò Rovella pronto all'esordio dal primo minuto con la nazionale del ct Luciano Spalletti

NATIONS LEAGUE

ROMA Gioca, sorride, la pubalgia è un lontano ricordo: ora è felice. Nicolò Rovella è il volto nuovo della nazionale di Spalletti. Out Ricci, fuori per scelta Fagioli. La concorrenza per la regia è costituita da Locatelli, ma dopo l'allenamento di ieri per il Belgio sembra arrivato il turno del centrocampista della squadra-rivelazione di Lotito: «Sono molto felice di stare alla Lazio - ha detto ieri - Ho sintonia e trasporto con i tifosi. Ringrazio Sarri, mi ha voluto nel ruolo che prediligo, mediano davanti alla difesa. Baroni? Mi dà libertà». Dal celeste all'azzurro, cromatismi che si assomigliano.

LE SCELTE PER IL BELGIO

Rovella più Barella, il centrocampo dell'Italia contro il Belgio rischia di essere in rima. Lucio pensa dunque ai due Nicolò, l'esordiente e il veterano. Barella, l'ultima in Nazionale a Berlino con la Svizzera, sotto punta e Rovella in regia, questo il piano per la sfida di domani meno prestigiosa delle due di Nations League ma la più importante: quella contro la Francia, domenica a San Siro, il ct la vorrebbe giocare con in tasca la qualificazione ai quarti, e serve un punto a Bruxelles. Non è da scartare l'ipotesi del doppio centravanti, o un Maldini trequartista: su Kean e Retegui insieme, Spalletti è stato chiaro, pensando a un loro impiego contemporanea a partita cominciata.

Di sicuro, è il momento di Rovella. «La convocazione? Un po' ci speravo», ha ammesso il laziale. La Juve non ha creduto in lui, Roma lo ha accolto. Lui sogna di tornare a San Siro proprio con la maglia dell'Italia dopo l'esordio contro l'Inter (21 dicembre del 2019) quando vestiva la casacca del Genoa: Rovella è di Segrate, i genitori vivono a due passi dal Meazza e quello era lo stadio dei sogni. «Da lì tornavo a casa a piedi», ricorda Nicolò. In Nazionale si fa largo dopo l'infortunio di Ricci e per l'esclusione di Fagioli. Ed è in vantaggio sul ritrovato Locatelli. «Spalletti? È uno dei migliori allenatori italiani, essere chiamato da lui è motivo d'orgoglio e spero di ripagarlo. Il mio idolo? Modric, ma mi piaceva molto anche Marchisio. Saper far tutto è importante nel calcio moderno, mi ritengo un giocatore di personalità pur avendo solo ventidue anni. Devo migliorare sotto l'aspetto fisico, ci sto lavorando».

RICORDANDO L'HEYSEL

Il modulo dell'Italia ormai è ben oliato, 3-5-1-1, con l'ipotesi di Barella sotto la prima punta, che sarà Retegui. A completare il trio di centrocampo, Tonali da una parte e Frattesi dall'altra. Sugli esterni, Cambiaso e Dimarco, dietro Di Lorenzo e Bastoni con al centro Buongiorno, al posto dell'infortunato Calafiori. Nello stadio intitolato oggi a Re Baldovino, l'ex Heysel, una delegazione azzurra deporrà tre mazzi di fiori (uno rosso, uno bianco e uno verde) davanti alla lapide dei 39 scomparsi il 29 maggio del 1985, prima della finale di Coppa dei Campioni tra Liverpool e Juventus.

Alessandro Angeloni

Comuzzo e Savona nuovi talenti in difesa «Il modello? Chiellini»

VOLTI NUOVI **Pietro Comuzzo (Fiorentina) e Nicolò Savona (Juve)**

I DEBUTTANTI

FIRENZE Al gran ballo dei debuttanti azzurri stavolta, oltre a Nicolò Rovella, in predicato per una maglia da titolare, ci sono Pietro Comuzzo e Nicolò Savona. Il più giovane del gruppo, con i suoi 19 anni, è il friulano Comuzzo, diventato punto fermo della difesa della Fiorentina che sta volando in classifica. Un grande salto che ha riguardato anche la sua fresca esperienza in azzurro, passando in meno di un mese dall'Under 20 all'Under 21, fino appunto all'Italia maggiore. Un approdo che ha una dedica speciale e toccante, per la mamma scomparsa un anno e mezzo fa, quando lui era appena maggiorenne. «Essere qui è una grande soddisfazione anche per lei, se sono arrivato qui è per lei», ha sussurrato il centrale viola: «Non c'è stata festa per questa chiamata, siamo una famiglia riservata. Di certo ogni bambino che inizia a giocare a calcio sogna di indossare la maglia della Nazionale, quindi essere adesso qui è un sogno che si realizza. Sono già stato a Coverciano con l'Under ma stavolta è un'emozione più forte». C'è chi dice che abbia le caratteristiche di Vierchowod, lui che ha per modelli Chiellini e Van Dijk ha ammesso di sentirsi a suo agio nella marcatura e nel duello fisico ma «voglio diventare un difensore completo migliorando nella costruzione e sotto l'aspetto tecnico. Per questo guardo a Bastoni e Calafiori e tengo stretti i consigli di mister Palladino». Non sa se debutterà anche solo per qualche minuto nelle prossime due sfide, comunque il suo rapporto con l'azzurro è forte: «Per me l'inno di Mameli è il più bello del mondo, cantarlo in campo mi mette i brividi. E che emozione vedere Chiellini alzare il trofeo agli Europei. Dovessi scegliere, debutterei contro la Francia perché si gioca in Italia ma anche sfidare Lukaku sarebbe un bel test».

IL FRIULANO IN VIOLA E LA MAMMA SCOMPARSA UN ANNO FA: «SE SONO QUI È ANCHE PER LEI» IL BIANCONERO PUNTA SULLA «DUTTILITÀ»

LO JUVENTINO

Sogna in grande anche Savona, divenuto un po' a sorpresa un punto fermo della Juve. «Chiellini mi riempie di consigli, mi dice di migliorare giorno dopo giorno e continuare a lavorare tanto. È la prima volta per me a Coverciano, capisci di essere cresciuto stando vicino a campioni di grande calibro e quando sono andato in ritiro con la Juventus. Cosa mi dice Thiago Motta? Parla molto con noi ragazzi e con tutta la squadra, siamo un gruppo giovane, vuole che ci divertiamo in allenamento e che andiamo tutti a 100 all'ora». Originario della Val d'Aosta, ha sciato da ragazzo e ha ancora una casa sulle piste da sci. «Ma al momento di scegliere ho puntato sul calcio perché mi piaceva di più. La mia qualità maggiore? Forse la duttilità».

NEL MIRINO Tifosi israeliani

Tensione a Parigi per la partita Francia-Israele

L'ALLARME

PARIGI L'importante non è vincere, ma starci. Oggi i biancoblu della nazionale israeliana faranno una partitella dentro lo stade de France, alla vigilia dell'incontro di Nation League con i Bleus di Francia. Più che testare i moduli in campo, si testerà l'imponente dispositivo di sicurezza che deve blindare un incontro ad alto rischio non calcistico. Ieri gli israeliani si sono allenati in un campo tenuto segreto nella Val d'Oise, regione a nord di Parigi: i palleggi sono stati sorvegliati da un elicottero, nessuno ammesso in tribuna. La delegazione arrivata lunedì da Israele alloggia in un albergo, anche questo tenuto rigorosamente segreto. Nonostante gli uomini (4mila poliziotti, 1200 agenti speciali) già parzialmente schierati dal ministro dell'Interno Retailleau, da Israele sono arrivate allerte su potenziali attacchi.

GIORNALISTA TG1 AGGREDITO

In Olanda la situazione resta tesa, l'altro ieri il giornalista del Tg1 Marco Barilett è stato circondato e aggredito a da un gruppo di filo palestinesi. Secondo il direttore del Tg1 Gian Marco Chiocci «gli è stato sequestrato il telefono, è stato spintonato. Ha vissuto momenti di grande terrore e alla fine gli è stato chiesto, mentre era filmato da questi signori, di urlare "free Palestine"». Aggredito anche l'operatore Bartolo Mercadante. Su istruzioni del ministro degli Esteri Antonio Tajani, l'ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi Giorgio Novello ha preso contatto con le autorità olandesi per raccogliere informazioni sull'episodio, sottolineando che avviene «nel contesto particolarmente grave che ha visto aggressioni a tifosi israeliani in una fase di rigurgito di antisemitismo».

Tag antisemiti e anti-israeliani sono apparsi in Francia ad Angers. Oggi arrivano i tifosi israeliani, non più di 100-150. Hanno deciso di non seguire la raccomandazione del loro Consiglio di sicurezza, che ha chiesto di evitare tutte le trasferte sportive. Su 80 mila posti disponibili, non dovrebbero entrare allo stadio domani sera più di 20 mila persone. Non accessibili al pubblico le prime file, per evitare possibili invasioni di campo.

Francesca Pierantozzi

TENNIS

FRITZ SI INCHINA AL CICLONE SINNER

▶Il numero 1 si impone per 6-4 6-4, domani il confronto con Medvedev vale la semifinale
Ferrara, il preparatore licenziato da Jannik per il caso Clostebol, ingaggiato da Berrettini

PROTAGONISTI Jannik Sinner si rivolge al pubblico al termine del match contro Taylor Fritz alle Atp Finals. In basso Umberto Ferrara, suo ex preparatore atletico

VITTORIA IN 1 ORA E 40' CON I BREAK AL DECIMO GIOCO DEI DUE SET IL RUSSO SARÀ UN RIVALE TEMIBILE, MENTRE ALCARAZ È STANCHISSIMO

I campioni sono così: cambiano marcia da un match all'altro e da un momento all'altro, e scappano via imprendibili. Così, alle ATP Finals di Torino coi primi 8 della stagione, Jannik Sinner, dopo l'esordio morbido e la prova essenziale di domenica contro Alex de Minaur che non lo impensierisce, alza il livello per smorzare gli entusiasmi e deludere i progressi da fondo del gran battitore Taylor Fritz per 6-4 6-4. Anche se per guadagnarsi le semifinali deve battere domani Daniil Medvedev che rialza la testa dopo il ko con Fritz superando pure lui l'esordiente australiano.

SOFFERENZA

Il Profeta dai capelli rossi sprinta due volte come fosse in bici sulle sue montagne: lo fa dopo aver sofferto al servizio, sul 2-2, quando mette giù solo due prime, e sul 3-3, quando salva anche la prima palla-break del match, e poi bissa l'ace a 201 all'ora col servizio vincente a 212. Lo fa, a dispetto dell'ottima reazione dell'americano che si salva sullo 0-40. Lo fa sfruttando due errori del 27enne numero 5 del mondo che, malgrado le promesse da junior, non è riuscito ad avvicinarsi alle imprese dell'altro californiano doc, Pete Sampras. Lo fa con smorzata e lungolinea di diritto firmando il 6-4. Che non gli vale subito il match perché Fritz reagisce rabbioso, anche per riscattare la finale persa agli US, e perché lui ha un vistoso calo fisico. Sul 3-3 0-30 si salva anche con la fattiva complicità del pivot Usa di quasi due metri, sempre più isterico, ma soprattutto perché, da campione, piazza un ace e poi un passante di rovescio talmente bello ed importante che chiede al pubblico di applaudirlo, con un gesto insolito per lui, ma emblematico. Viatico del definitivo 6-4.

TORINO PROTAGONISTA

Poi, travolto dai cori del pubblico, Jannik commenta: «Normalmente parto sempre con avversario, ma qua devo partire col pubblico. Grazie mille ancora a voi tutti. Da fondocampo abbiamo giocato ad alto livello sia io che Taylor che ha giocato un gran match. Siamo più vicini alla semifinale che era il primo obiettivo di questa settimana, vediamo come va la prossima partita con Daniil. Speriamo di essere pronti. Nei punti importanti ho servito molto bene, sono contento di come ho gestito queste situazioni».

Fa effetto l'audience tv di Sinner-de Minaur di domenica alle ATP Finals di Torino: 2.270.000 (1.556.000 su Rai2 + 714.000 su Sky), contro 1.718.000 del parallelo Inter-Napoli della serie A di calcio. Fa scalpore Carlos Alcaraz che, dopo il clamoroso ko con Ruud, interrompe l'allenamento dopo appena dieci minuti, i visibilmente debole e sofferente per l'influenza, anche se oggi dovrebbe presentarsi regolarmente contro Rublev. Fa sensazione Matteo Berrettini che, secondo la rivista Il Tennis Italiano, ingaggia Umberto Ferrara prima ancora dell'esito dell'appello WADA al TAS contro Sinner: secondo la tesi difensiva, che ha portato all'assoluzione in primo grado, era stato il preparatore atletico a non informare il fisioterapista Giacomo Naldi sulla pericolosità del farmaco con cui s'era curato e che poi aveva trasmesso il famigerato Clostebol con un massaggio. Fa piacere che Vincenzo Santopadre, dopo tanti anni da coach di Berrettini, sarà consulente tecnico part-time di Lorenzo Sonego accanto a Fabio Colangelo.

Vincenzo Martucci

Il programma

C'è il doppio azzurro Bolelli-Vavassori

Quarta giornata delle ATP Finals, Inalpi di Torino (15,250.000 dollari).
Ieri: Medvedev (Rus) b. De Minaur (Aus) 6-2 6-4; Sinner (Ita)-Fritz (Usa) 6-4 6-4; Heliovaara-Patten (Fin-Gbr) b. Purcell-Thompson (Aus) 7-6 7-5; Granollers-Zeballos (Spa-Arg) c. Koolhof-Mektic (Ola-Cro)
Oggi, 11.30: Arevalo-Pavic (Cro) c. Bopanna-Ebden (Ind-Aus). Non prima delle 14: Alcaraz (Spa) c. Rublev (Rus). Non prima delle 18: BOLELLI-VAVASSORI (Ita) c. Krawietz-Puetz (Ger), diretta anche su Rai2. Non prima delle 20.30: Zverev (Ger) c. Ruud (Nor).

SITUAZIONE
Gruppo Nastase: Sinner 2-0 (set 4-0), Medvedev 1-1 (2-2); Fritz 1-1 (2-2); De Minaur 0-2 (0-4, 13-24). Newcombe: Ruud 1-0 (2-0, 13-6); Zverev 1-0 (2-0, 12-8); Rublev 0-1 (0-2, 8-12); Alcaraz 0-1 (0-2, 6-13).

Lettere&Opinioni

«GRIDARE ALLO SCIOPERO GENERALE RISCHIA DI CONSIDERARE QUESTA CARTA ESTREMA COME UN RITO E QUESTO SNATURA IL RUOLO DELLA RAPPRESENTANZA»
Luigi Sbarra, *segretario della Cisl*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e magistratura

Venezia, il caso dei quattro prefetti indagati e poi tutti prosciolti. È così normale?

Roberto Papetti

Caro direttore,
su proposta del capogruppo di Fratelli d'Italia, Tommaso Foti, si è votato alla Camera, un provvedimento governativo che punta a riformare la Corte dei Conti. Tale riforma prevede sanzioni disciplinari nei confronti dei giudici e dei pubblici ministeri che avranno disposto un'ingiusta detenzione. In tal caso il fascicolo verrà inviato al Procuratore Generale della Corte di Cassazione che avrà l'obbligo di esercitare l'azione disciplinare nei confronti del magistrato. La norma è stata redatta con la supervisione del sottosegretario Alfredo Mantovano e il ministro della Giustizia Carlo Nordio. Domanda: se si introduce una sanzione punitiva nei confronti dei giudici e dei pm perché, nello stesso provvedimento, non è prevista anche una sanzione disciplinare nei confronti di esponenti del governo, che dilapidano soldi pubblici nell'intestardirsi a promuovere il tragico-comico turismo migratorio tra Italia e Albania in spregio al diritto comunitario che è prevalente su quello nazionale?

Cosimo Moretti
Martellago (Ve)

Caro lettore,
sarebbe troppo facile risponderle che chi, come gli esponenti di ogni governo, amministra beni pubblici è già sottoposto al controllo della Corte dei Conti e soprattutto a un giudizio inappellabile: quello degli elettori che ne possono revocare il mandato e rispedirli a casa o all'opposizione. Ma non mi interessa fare della facile polemica. Non tema: non mi sottraggo all'argomento della sua lettera. Ma vorrei farlo sottoponendo a lei e a chi ci legge un caso concreto che riguarda i nostri territori e su cui mi pare sia stato fatto però calare il silenzio. Mi riferisco a questo. Negli ultimi 7-8 anni ben quattro prefetti (non uno, ma quattro) della provincia di Venezia sono finiti sotto inchiesta della magistratura ordinaria con l'accusa di aver agevolato le cooperative che si occupavano della gestione dei centri di accoglienza degli immigrati (quello di Cona in particolare), fornendo loro informazioni riservate e aiutandoli così ad aggirare le norme in materia. Accuse particolarmente gravi e odiose per chi rappresenta la massima carica dello Stato in un territorio. Ebbene, in tutti e quattro i casi l'inchiesta, dopo diversi anni di indagini, si è risolta in un nulla di fatto: i quattro prefetti o sono stati prosciolti ancora prima di arrivare al processo o, come nell'ultimo caso pochi giorni fa, sono stati assolti perché il fatto non sussiste. In parole povere: non è emersa alcuna loro responsabilità. Nulla di nulla. Intanto però il buon nome di quattro alti funzionari dello Stato (non di un gruppo di noti malviventi o di politici disinvolti e arraffoni) e' stato infangato, le loro carriere sono state inevitabilmente condizionate da queste inchieste, senza parlare dei costi umani (oltre che legali) che ciascuno di loro ha dovuto sopportare a causa di tutto questo. Ma chi li ha indagati e fatti andare sotto processo, che prezzo ha pagato per il suo errore (perché non lo si può definire altrimenti alla luce dell'esito delle inchieste)? Nessuno: Non è previsto. A lei tutto ciò pare giusto e normale? O non ritiene che una vicenda come questa debb almeno suggerire, a noi cittadini e anche al legislatore, qualche riflessione sul ruolo e le responsabilità della magistratura? Cerchi per un momento di mettere da parte le sue simpatie o antipatie politiche e provi rispondere a queste domande. O magari immagini di mettersi nei panni di quei prefetti indagati. Poi se vuole ne riparliamo. E parliamo anche dell'Albania.

Esperienze

Cosa vuol dire avere un amico

In un mondo che sembra impazzito per tanta cattiveria, mi piace raccontare quanto successo pochi giorni orsono. Ero in un centro commerciale a Rovigo, con mia moglie, quando, nell'auto accanto, stava salendo un signore con gravi problemi fisici. Colui che lo accompagnava, lo faceva con grande dolcezza, ed alla mia domanda se fossero fratelli, la risposta è stata "no, siamo amici". Me la sono portata a casa mia dove vivo con moglie e figlia e tutto questo con espressione angelica. Confesso che mi sono commosso e che ho ringraziato Iddio perchè, in queste situazioni, si vede la vera amicizia visto, che spesso, chi si trova in situazioni simili, viene spesso "dimenticato".
Alvise Lorenzo Sandi

Politica / 1

Il distacco dagli interessi reali

La debacle di Kamala Harris è l'ultima di una serie di sconfitte elettorali a cui la sinistra, specie quella nostrana, tutta vol-au-vent, prosecchini e puzza sotto il naso sembra essersi assuefatta quasi si trattasse di un ineludibile destino. Un piccolo esempio che fa davvero capire il distacco abissale tra gli interessi reali delle persone e le elucubrazioni fine a se stesse di chi pretende di insegnare a vivere agli altri senza aver prima imparato a farlo. C'è un quartiere, nella mia città, Treviso, schiavo da decenni del traffico infernale convogliato quotidianamente da una statale, la Noalese, che lo attraversa e che verrebbe dirottato per la quasi totalità se solo fossero stati realizzati a suo tempo quei 10 km di prolungamento dell'anello di collegamento tra le varie arterie statali convergenti verso la città detto IV° Lotto. Basti pensare al GRA romano o all'anello di Monaco di Baviera: se non devi entrare in città ci giri comodamente attorno per imboccare l'arteria di cui abbisogni. Semplice, come bere un bicchier d'acqua. Invece no! Qui ogni volta che si ripropone la vexata quaestio insorgono "quelli" e, incredibile ma vero!, bloccano tutto. Una sorta di piccoli "Bertinotti" - chiedo subito venia per il paragone - sempre contrari e sempre pretenziosi nell'insegnare quale sia la vera necessità per chi abita, vive, è nato in quel quadrante cittadino. Il tutto, come nella migliore tradizione di sinistra, senza avere la più pallida idea di cosa realmente voglia la gente. A distinguersi in questa surreale intransigenza degna di miglior scopo la locale sezione di Italia Nostra che, anche questo è divertente a proposito di praterie lasciate, non ha battuto ciglio sulla desertificazione di un intero viale alberato in centro città dove le motoseghe hanno eliminato degli splendidi, storici, pini marittimi .
Vittore Trabucco

Politica / 2

L'auto-massacro della sinistra

Mentre la destra continua ad avanzare, non solo da noi, la sinistra italiana continua a retrocedere per la politica improduttiva e solo polemica che continua a fare all'opposizione, aiutata anche da certi giudici e dai sindacati con scioperi che danneggiano solo gli utenti dei servizi, lavoratori e studenti in primis: come quello dei trasporti. E continua quindi a giocare all' "auto massacro politico" vedendo ancora "fascisti" ovunque, anche al governo di destra, votato comunque democraticamente dagli elettori. Una sinistra che sostiene ancora di essere la sola apportatrice di pace, libertà e giustizia, vecchio peccato che è costato la fine del vecchio padre socialcomunista...
Rolando Ferrarese

Baby gang

Punire i minorenni come gli adulti

A Pordenone, città vicina a dove vivo, dopo mesi di frequenti episodi teppistici da parte di bande di giovinastri, l'ennesima scorribanda, ma questa volta di dimensioni incredibili. Protagonisti oltre un centinaio di ragazzini e ragazzine 14/17enni per lo più di etnia nordafricana. I cosiddetti Italiani di seconda generazione.
Hanno messo a ferro e fuoco l'area della stazione dei treni e degli autobus della città, in una caccia all'uomo tra due fazioni antagoniste.
C'è stato un accoltellamento, violenze e pestaggi, per futili motivi. Scontri per dimostrare la propria forza e il predominio sugli altri gruppi, rei di aver molestato una appartenente ad una banda.
Nessuno di costoro in quanto minorenni è per la legge punibile, quindi saranno, se individuati, al massimo ammoniti, forse dovranno fare qualche gesto di ammenda, ma tutto finirà lì. E ce li ritroveremo tra i piedi a terrorizzare passanti e avventori delle stazioni dei treni e degli autobus. Credo sia giunto il momento di cambiare la legge. Se sei minorenne e ti comporti come un adulto, dei peggiori, devi assumerti le responsabilità da adulto e devi essere punito come un adulto. Questi ragazzini marci tutto sono fuorché inconsapevoli, e approfittano senza ritegno (e ben consapevoli) delle leggi iper permissive e buoniste. Continuiamo a "perdonare" qualsiasi cosa e questi cresceranno con un senso di impunità che li porterà facilmente alla loro rovina. Peccato che con sé trascineranno vittime innocenti.
Bruno Sandrin

Proposte

Musei gratis per gli over 65

Egregio Direttore,
sono un regolare lettore del Suo giornale. Trovo sempre interessante la pagina delle lettere al Direttore con le Sue puntuali ed esaurienti risposte.
In particolare recentemente una lettrice, che mi piacerebbe rileggere, ha lamentato il provvedimento dell'allora ministro Franceschini che ha eliminato l'ingresso gratuito ai musei per gli over 65, senza dare agli stessi una utile contropartita.
Il provvedimento eliminato induceva gli over 65 a frequenti e mirate visite, anche considerando il tempo a disposizione.
Ritengo auspicabile pertanto che l'attuale governo ripristini la gratuità dell'accesso ai musei per gli over 65, atto di doverosa attenzione verso una categoria di cittadini che ha contribuito con la sua attività lavorativa al funzionamento del paese.
Ernesto Massarotto
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 12/11/2024 è stata di **40.097**

L'analisi

Brutto clima alla conferenza mondiale sul clima

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) organizzative che essa comporta, la COP29 si colloca, così come è avvenuto nello scorso anno, in un paese che fonda la propria economia sulla produzione di gas e di petrolio. Trattandosi di una conferenza dedicata a costruire una strategia globale per sostituire queste fonti di energia con fonti alternative "pulite, si tratta già di un'anomalia non facile da spiegare. Il compito diventa ancora più difficile se si riflette sul fatto che lo stesso Azerbaijan ha recentemente approvato un massiccio piano di investimenti per moltiplicare la sua attuale produzione di idrocarburi. Un obiettivo che comporta impegni finanziari di tale dimensione per cui la produzione dei nuovi giacimenti, per essere profittevole, dovrà spingersi ben oltre il 2050, anno in cui, secondo gli impegni presi a Parigi nel 2015, si dovrebbe raggiungere la neutralità climatica, cioè emissioni nette pari a zero. La contraddizione (e la parallela ipocrisia) appare ancora più chiara se si riflette sul fatto che una delle principali ragioni addotte dal governo di Baku per portare avanti questo progetto deriverebbe proprio dalla richiesta europea di sostituire il gas russo che attualmente arriva in Slovacchia e Ungheria attraverso l'Ucraina.

Il grande evento che rende vicino allo zero il successo di questa conferenza è tuttavia l'arrivo di Trump alla Casa Bianca, con una politica sull'energia totalmente diversa dal suo predecessore. Non perché la sua campagna elettorale sia stata ampiamente finanziata dai produttori di idrocarburi, dato che risorse ne ha ricevute anche da Elon Musk che, tra le altre tante attività, opera anche nel settore delle automobili elettriche. La vera ragione è che Trump ha sempre definito i cambiamenti climatici come "una bufala verde", si è sempre opposto a ogni politica ambientalista, e si è ugualmente rivolto contro la politica di incentivi alle energie rinnovabili sostenuta dal suo predecessore Joe Biden. È evidente che, a questo cambiamento di politica ambientale, si affiancherà il blocco all'importazione di tutti gli strumenti che utilizzano l'energia solare e eolica, strumenti che sono prodotti quasi totalmente dalla Cina con prezzi e tecnologie ormai inarrivabili. Se poi teniamo conto del fatto che il programma della COP29 di Baku aveva come punto centrale la messa in atto di un grande progetto dedicato a fornire ai paesi in via di sviluppo le risorse necessarie per adottare le nuove tecnologie verdi (appunto prevalentemente prodotte dalla Cina), siamo costretti a concludere che, data per scontata l'opposizione degli Stati Uniti, il progetto ha ben poche possibilità di andare in porto. Questo anche perché, in conseguenza della maggiore incertezza sul futuro delle rinnovabili provocata dalla nuova presa di posizione americana, la Cina continuerà a dominare in modo incontrastato le industrie che stanno a monte delle energie rinnovabili.

Di questi cambiamenti si sono già resi conto anche molti di coloro che dovrebbero essere protagonisti della nuova politica per l'ambiente. Non arriveranno perciò a Baku nemmeno importanti leader politici che erano stati protagonisti delle precedenti conferenze, a partire dalla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e dal presidente francese Macron. E non vi saranno nemmeno i responsabili di alcune delle più grandi istituzioni finanziarie che dovrebbero affiancare i governi nel reperimento delle risorse necessarie per fare più verde il mondo, come BlackRock e la Bank of America. Questo mentre tutte le strutture dedicate al monitoraggio del clima si apprestano a dichiarare che il 2024 è stato l'anno più caldo tra tutti quelli dei quali abbiamo dati disponibili. È quindi assai probabile che la conferenza di Baku, invece di dare pratica attuazione agli obiettivi enunciati a Parigi nel 2015, sarà costretta a prendere atto che, con il cambiamento americano, la politica globale sull'ambiente è divenuta sostanzialmente irrealizzabile.

L'Unione Europea, la principale sostenitrice fin dall'inizio, si trova ad essere isolata, non solo per l'impraticabilità di un accordo con la Cina, ma anche perché nemmeno questo impossibile accordo riuscirebbe a reperire le risorse necessarie per portare avanti la politica ambientale che si era faticosamente ipotizzata nelle conferenze degli scorsi anni. Il rischio che la conferenza di Baku si trasformi in un grande evento di diplomazia turistica è perciò molto grande ed è la prima, anche se non ultima, conseguenza del radicale cambiamento della politica americana nei confronti del resto del mondo. Tutti sappiamo che il problema del clima è un problema globale e può essere affrontato solo con una politica globale. Ci si sta invece orientando verso un'America che vuole camminare da sola e il resto del mondo che non può camminare senza l'America. Un dramma che, nei prossimi anni, si diffonderà in tutti i campi, a meno che l'Europa, traendo le conseguenze di questi eventi negativi, non trovi l'occasione per progredire finalmente verso la sua unità, trasformando la sfida in un'opportunità.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 13, Novembre 2024

Santi Fiorenzo, vescovo e Amanzio, suo sacerdote. A Città di Castello in Umbria, commemorazione dei santi Fiorenzo, vescovo e Amanzio, suo sacerdote.

1°C 11°C

Il Sole Sorge 7:02 Tramonta 16:36
La Luna Sorge 15:08 Cala 3:43

MASASHI TOGAME E COBA, STELLA POP AUTORE DEL TEMA DEL FILM "POKÉMON" A PALAZZO RAGAZZONI

A pagina XIV

Biblioteche
Un albero per ogni "giusto", da Parks a Falcone e Borsellino

A pagina XV

ContattoTig - Css
La meglio gioventù, laboratori teatrali per gli studenti udinesi

È partito ieri il primo percorso teatrale del progetto "La meglio gioventù". Quattro laboratori e 40 appuntamenti fino a maggio.

Bonitatibus a pagina XIV

Dopo la rissa la sfida: «Vendetta»

▶Violenza giovanile, preoccupano i messaggi nelle chat
Le "bande" puntano a Udine dopo le botte a Pordenone

▶Nella Destra Tagliamento il prefetto aumenta i controlli
Nuovi presidi fissi nelle zone più a rischio dopo i disordini

POLIZIA Controlli a Udine

L'allarme, nelle ultime ore, è circolato anche nelle scuole. "Colpa" di qualche studente che si è fatto sfuggire una mezza confessione, una parola di troppo con i compagni. Di fatto però si tratta di una conferma, perché già domenica pomeriggio uno dei componenti del gruppo locale che aveva partecipato alla maxi-rissa di sabato aveva parlato abbastanza chiaramente: «I ragazzi di Mestre - questo il concetto - torneranno per vendicarsi». E ora nelle chat che erano già state protagoniste del primo episodio tornano in primo piano: è sui social, infatti, che nelle ultime ore sono circolate le voci su Udine.

Agrusti a pagina II

Volo nel canalone 74enne muore nei "suoi" monti

▶Lo sloveno Gregor Valic viveva ad Arta
Si era innamorato delle vette della Carnia

È probabilmente scivolato mentre percorreva a piedi il sentiero non lontano da dove viveva. E non c'è stato nulla da fare. I soccorritori l'hanno trovato in un canalone ad Arta Terme, privo di vita. L'uomo, il 74enne sloveno Gregor Valic, viveva da solo ad Arta e mancava da qualche giorno da casa. Sono stati i vicini ad attivare le ricerche. Le squadre di soccorritori, assieme alla Guardia di Finanza e ai vigili del fuoco, si sono divise per perlustrare i sentieri da terra e in volo. Dall'elicottero è stato individuato il corpo esanime dell'uomo in un canale sottostante una parete rocciosa. La parete si trova di fronte alla centrale a biomasse di Arta, il corpo si trovava ad una quota di circa 400 metri. Valic era arrivato ad Arta Terme da un anno. Aveva preso casa nella frazione di Piano, si era innamorato del posto e aveva deciso di trasferirsi per trascorrere pensione. Era amante della natura e delle escursioni. Le operazioni sono state seguite dal sindaco Andrea Faccin.

Zanirato a pagina VII

Il caso La sentenza in Tribunale

Permessi con il trucco: condannata per tre giorni

Accusata dal fratello di usufruire indebitamente dei permessi per assistere i genitori invalidi al 100%, si è vista ridimensionare l'accusa dalla Corte dei conti. Vi è infatti prova di danno erariale soltanto per tre giorni sui 100 contestati, un danno di 153 euro. Era infatti in vacanza.

A pagina VII

Il report
Bankitalia «Economia regionale indebolita»

«Nei primi sei mesi del 2024 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia si è «ulteriormente indebolita». È questa la fotografia scattata da Bankitalia e presentata ieri, a Trieste, dal direttore Marco Martella. Dopo la crescita del 2023, nel primo semestre il Pil regionale ha ristagnato, a fronte di una leggera crescita (+0,4%) registrata a livello nazionale. É un quadro, dunque, di sostanziale stagnazione.

A pagina V

Udine
Dalla piazza ai quartieri Il Natale più ricco

La città torna ad animarsi con l'atmosfera natalizia. Luminarie suggestive, abeti natalizi e oltre 150 eventi culturali previsti in tutti i quartieri. Confermato anche il villaggio natalizio in piazza Primo Maggio con la pista di pattinaggio, un nuovo mercatino di Natale e l'arena per un musical esclusivo. Tredici alberi e tante luci, spazio alla musica e ai bambini.

A pagina VI

Ebosse: «Mai pensato di lasciare il calcio»

«Non ho mai pensato di mollare». Enzo Ebosse, difensore dell'Udinese, è tornato in campo a quasi un anno dall'infortunio al ginocchio. «Non ho provato paura - ha detto a Tvl2 il numero 23 -, perché ho lavorato tanti mesi per questo momento. La Salernitana e la Juve sono l'inizio della seconda parte della mia carriera, ora c'è soltanto felicità. Faccio anche un applauso a me stesso, perché tornare da un infortunio così non è facile. Ora mi sento anche meglio di prima, sono contento di poter aiutare il gruppo. Non mi lascerei dire "Basta con il calcio" da un dottore, sono sempre stato testardo».

A pagina VIII

DIFENSORE Enzo Ebosse dell'Udinese (Foto Magazine WindTre)

L'Oww stasera deve spezzare un tabù

Old Wild West Udine al palaCarnera per spezzare la "maledizione" di Forlì, Gesteco Cividale a Piacenza con l'obiettivo di agganciare Rimini in vetta alla graduatoria del girone. In sintesi: non si può certo dire che il turno infrasettimanale di serie A2 di questa sera non offra stimoli importanti alle squadre friulane. Quella bianconera negli ultimi due campionati ha perso ben sette volte su sette contro i romagnoli. Compreso lo zero a tre nella semifinale playoff del 2023, che concluse malamente una stagione nata storta e finita con un doloroso flop annunciato.

Sindici a pagina IX

CAPITANO Mirza Alibegovic, bocca da fuoco dell'Oww

Ciclocross
La Dp66 raccoglie successi nel fango del Piemonte

Incetta di podi e maglie per i colori friulani della Dp66 nella due giorni piemontese di ciclocross disputata a San Francesco al Campo e a Cantoira, in provincia di Torino. Rachele Cafueri e Alessio Borile tra gli Allievi hanno difeso positivamente la loro leadership sia nel circuito del Giro delle Regioni, che nel Master Cross Selle Smp. Ma altri friulani si sono messi in luce.

Loreti a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Alta tensione in città

IL CONTESTO I disordini che sabato scorso sono sfociati nella maxi-rissa che per diversi minuti ha gettato nel caos la stazione di Pordenone spaventando i viaggiatori

Maxi-rissa, torna l'allarme «Vogliono una vendetta»

▶Tra i giovani e giovanissimi circola il nome di Udine per la "sede", ma sarà tolleranza zero

▶Confermato il ruolo giocato dagli alcolici nel confronto di sabato allo scalo di Pordenone

L'ALLERTA

L'allarme, nelle ultime ore, è circolato anche nelle scuole. "Colpa" di qualche studente che si è fatto sfuggire una mezza confessione, una parola di troppo con i compagni. Di fatto però si tratta di una conferma, perché già domenica pomeriggio uno dei componenti del gruppo locale che aveva partecipato alla maxi-rissa di sabato aveva parlato abbastanza chiaramente: «I ragazzi di Mestre - questo il concetto - torneranno per vendicarsi». E ora nelle chat che erano già state protagoniste del primo episodio tornano in primo piano: è sui social, infatti, che nelle ultime ore sono circolate le voci di una nuova "spedizione". Una cosa è certa: se i giovani balordi già coinvolti nei disordini della stazione di Pordenone avessero in mente una "replica", troverebbero un ambiente iper-blindato e pronto a stroncare sul nascere ogni tipo di violenza. L'allarme, però, non si riferisce soltanto a Pordenone. Anzi, le ultime voci che circolano tra i gruppi di giovani e giovanissimi, mettono in guardia anche altre località del Friuli Venezia Giulia.

COSA SUCCEDE

L'impressione è che in questo caso le bande di ragazzini rischino di scherzare con il fuoco. Eppure le minacce arrivano. Corrono sempre sulle chat private utilizzate dai ragazzi per coordinarsi. I messaggi non sono rassicuranti e in alcune conversazioni l'allarme si concentra su Udine, che sarebbe il luogo del "secondo tempo". Protagonisti, dall'altra parte, i ragazzi (circa una ventina) arrivati a Pordenone da Mestre sabato scorso. «Sono loro - si lasciano sfuggire alcuni ragazzi pordenonesi - a volersi vendicare». Azioni che le forze dell'ordine sono prontissime ad evitare. Anzi, a non permettere nemmeno che possano iniziare.

IL TIMORE RIGUARDA IL POSSIBILE RITORNO IN FVG DEI RAGAZZI DI MESTRE

IL QUADRO

La Questura di Pordenone, intanto, prosegue le indagini su quanto accaduto sabato pomeriggio nella zona della stazione ferroviaria. Più persone hanno visto spuntare un coltello nel parapiglia generale. Sono state ascoltate? «A questa domanda non posso rispondere - ha spiegato il prefetto Michele Lastella - perché sono in corso tutti gli accertamenti da parte delle autorità». Al momento, come illustrato dallo stesso prefetto a margine del comitato per l'ordine e la sicurezza di ieri mattina, non ci sono profili penali. E tutti i giovani sono incensurati. Alcuni addirittura in età non imputabile. Confermato sempre dalla Prefettura, invece, il possibile ruolo dell'alcol. Lastella ha parlato apertamente di «Abuso di bevande alcoliche» e di «bullismo». Al centro della "preparazione" del confronto che ha mandato in tilt la stazione ferroviaria ci sono i social. O meglio, le chat. Alcune di esse, visionate, non lasciano spazio a dubbi: l'appuntamento per il confronto era stato ormai fissato. C'era anche l'identikit dei ragazzi che il gruppo "nostrano" doveva individuare dopo lo "sgarbo" che aveva come protagonista una minorenne di Pordenone. Trattandosi però di messaggi isolati, non inseriti in un gruppo strutturato, risalire al contenuto è a questo punto più complicato.

Marco Agrusti

L'allarme di Sap

«Senza poliziotti, provincia dimenticata»

Dopo l'ondata di furti in tutta la provincia e le violente tensioni tra adolescenti in città, il grido d'allarme del Sap è ancora più forte. «Si fatica a garantire la presenza costante di pattuglie della Polizia di Stato e a pagarne, come abbiamo visto con i recenti fatti di cronaca, sono i cittadini - afferma la segretaria provinciale Alessia Mazzolini - Gli organici sono ridotti ai minimi storici. Pordenone, Cordenons, Porcia e l'area commerciale di Fiume Veneto, zone in cui operano solitamente le Volanti, contano quasi 100mila residenti. Servirebbero almeno tre pattuglie. Oggi si riesce a "garantire" l'uscita di una sola Volante per turno, raramente due, compromettendo la tempestività negli interventi». Il Sap chiedere al ministero dell'Interno di risolvere «questo gravoso problema in una provincia dimenticata, assicurando l'invio, con i prossimi movimenti previsti per dicembre, di un adeguato numero di agenti, così da consentirci di garantire al cittadino la sicurezza e la protezione che gli spettano».

Ritorna l'ordinanza anti-degrado L'alcol all'aperto ha i giorni contati

LA DECISIONE

Avrà vita breve il "vuoto" rappresentato dalla fine dell'efficacia dell'ordinanza anti-alcol scaduta il 31 ottobre. Il provvedimento, come confermato ieri dal vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, «è pronto ad essere ripristinato». Per le festività natalizie? «Certamente - ha ribadito il titolare dell'esecutivo cittadino - ma anche in anticipo se ce ne sarà bisogno».

Una misura che è già allo studio dell'amministrazione comunale cittadina e che potrebbe essere reintrodotta a breve proprio in seguito alla maxi-rissa di sabato pomeriggio, che come ha spiegato il prefetto Michele Lastella ha visto l'alcol come co-protagonista degli eventi. L'ordinanza anti-alcol è nata per contrastare alcuni fenomeni di degrado che nel tempo avevano iniziato a lambire certe zone del centro di Pordenone. Era il mese di luglio e il vicesindaco reggente Alberto Parigi aveva deciso di imprimere il classico giro di vite per dare un segnale. Lo stesso giro di vite pronto a tornare in seguito al nuovo allarme in città.

Il Comune aveva lasciato "cadere" l'ordinanza che sanciva il divieto di consumo di bevande alcoliche negli spazi pubblici e allo stesso tempo il "no" alla vendita sempre di alcolici dopo le 20 nei minimarket e simili. Il provvedimento, infatti, scadeva alla fine di ottobre e non è stato rinnovato. L'ordinanza era finita in soffitta. Con il primo giorno di novembre, infatti, è di fatto decaduto il doppio divieto. Oggi, insomma, si possono consumare bevande alcoliche anche al di fuori degli spazi commerciali di bar e ristoranti. E ancora, le rivendite autorizzate possono tornare a consegnare alcol ai loro clienti anche dopo le 20, orario che fino al 31 ottobre era stato imposto come limite alla vendita. Naturalmente, la mancata proroga dell'ordinanza non significa un liberi tutti, perché i controlli ci sono e ci sono sempre stati. La rissa di sabato però ha cambiato il quadro, di fatto contraendo i tempi per il ritorno in campo dell'ordinanza anti-degrado anche prima del periodo natalizio.

L'AMMINISTRAZIONE È PRONTA A REINTRODURRE I DIVIETI ANCHE PRIMA DEL NATALE

PROVVEDIMENTI Tornerà l'ordinanza contro l'alcol

IL VERTICE Ieri in Prefettura il comitato per l'ordine e la sicurezza dopo i fatti accaduti nella zona della stazione di Pordenone sabato pomeriggio

FIAMME GIALLE Il prefetto Michele Lastella ha visitato il Comando provinciale della Guardia di finanza. Accolto dal colonnello Davide Cardia, ha visitato gli uffici della caserma.

CARABINIERI Ieri mattina il prefetto Michele Lastella ha fatto visita al Comando provinciale dell'Arma di Pordenone. Lo ha ricevuto il colonnello Roberto Spinola insieme ai suoi ufficiali.

Raddoppia il presidio Il centro è "blindato"

▶La Prefettura vara controlli mirati tra la stazione, il bronx e via Mazzini

▶Il prefetto: «Forte problema sociale» Filmati sui binari. Parigi: «Stronchiamo»

LA STRETTA

C'è una frase, che condensa sia il momento che sta vivendo Pordenone che l'urgenza dei provvedimenti messi a terra. È quella pronunciata dal prefetto Michele Lastella al termine del comitato per l'ordine e la sicurezza convocato dopo la maxi-rissa della stazione: «C'è un notevole allarme sociale». Ma non è un allarme senza risposte. Anzi, ieri ne è arrivata una bella diretta. Anche le forze dell'ordine (Finanza, Polizia e Carabinieri) avranno presidi fissi nella zona "calda" di Pordenone. «Non solamente via Mazzini», ha specificato il prefetto. Il Bronx, ad esempio, sarà una delle "sedi" dei controlli rafforzati. Perché è da lì che sabato i ragazzi si sono mossi verso la stazione. Ed è lì che da mesi i residenti parlano di «notti insonni». Il nuovo dispositivo della Prefettura coinvolge anche la Polfer per i controlli sui passeggeri in discesa dai treni e la società Rfi per le telecamere in stazione.

LE DECISIONI

«Il nostro obbligo - ha esordito il prefetto Michele Lastella dopo aver fatto riferimento all'allarme sociale - è quello di non sottovalutare alcun segnale e di fare prevenzione. È un assoluto dovere di tutti quello di reagire mettendo in campo tutte le forze». Al suo fianco il questore di Pordenone, Giuseppe Solimene e il vicesindaco reggente Alberto Parigi. Convocati tutti i vertici delle forze dell'ordine, inclusa la polizia locale cittadina che aveva ricevuto per prima l'ok a un presidio fisso nella zona a rischio. «Ci sarà un'intensificazione dei controlli di sicurezza - ha assicurato il prefetto - e il dispositivo comprenderà anche presidi fissi, con specifico riferimento ai fine settimana. Gli accorgimenti tecnici - ha proseguito - saranno messi a terra assieme al questore».

IL VERTICE I disordini di sabato scorso e il prefetto di Pordenone Michele Lastella

OCCHI ELETTRONICI

La seconda notizia riguarda una svolta che interessa da vicino l'area di pertinenza di Rete ferroviaria italiana in stazione a Pordenone. Grazie all'interessamento della Prefettura, infatti, si arriverà all'ottenimento di telecamere in grado di sorvegliare il sedime ferroviario. Un surplus tecnologico che mancava, eccezion fatta per le telecamere comunali che sorvegliano aree vicine allo scalo ma non i binari.

LA POLITICA

Il vicesindaco Alberto Parigi ha usato parole dure per definire i ragazzi protagonisti dei disordini di sabato pomeriggio. «Una minoranza di imbecilli», ha tuonato il titolare della giunta che governa il capoluogo provinciale. «E anche le famiglie devono fare la loro parte - ha aggiunto -. Non solo i nuclei familiari: mi rivolgo anche al mondo della scuola. Tutti devono agire per migliorare queste situazioni. Il Comune - ha spiegato - sta ampiamente mettendo in campo quanto di sua competenza e continuerà a farlo, procedendo anzi ad un rafforzamento ulteriore». Poi ha dato anche una lettura particolare dell'accaduto: «I ragazzini scelgono Pordenone perché è attrattiva, per questo la scelgono come meta». L'importante è che in futuro non la scelgano più come un'arena per le botte. «Pordenone - ha chiuso Parigi - sarà capace di stroncare sul nascere questi problemi. La risposta è decisa e determinata». Il prefetto ha ribadito che si trattava di «giovani italiani e stranieri, senza precedenti e non tutti al di sopra dei 13 anni».

M.A.

«La ferocia è diventata il linguaggio con cui quei ragazzi si esprimono»

PUNTI DI VISTA

di Andrea Maggi

La rissa tra giovani in stazione a Pordenone ha sconvolto l'opinione pubblica per la sua imprevedibilità.

Nessuno se la poteva aspettare né poteva immaginare quando sarebbe scoppiata o dove sarebbe avvenuta. Di questa rissa ho letto tante cose, ma non ho trovato niente che indagasse i perché. O meglio, un perché è stato individuato subito e quello è stato spacciato come definitivo. Tutto sarebbe scoppiato per uno sgarbo riservato a una ragazza della gang rivale, neanche fosse il copione di una nuova versione di West Side Story o una versione aggiornata di Arancia Meccanica.

Così, mentre Pordenone resta con il fiato sospeso in attesa che un nuovo colpo di matto delle gang giovanili sconvolga il quieto vivere, puntiamo il dito contro i ragazzi, accusandoli di aver perduto la trebisonda. E, passata questa tempesta, per evitare di rimanere in balia dei colpi di testa di uno sparuto gruppo di adolescenti esagitati, invochiamo un incremento della vigilanza da parte delle forze dell'ordine, la cui presenza massiccia per le strade dovrebbe inibire nuove manifestazioni di violenza.

Ma in tutto ciò non guardiamo il problema nella sua complessità. Il nostro ragionamento si sclerotizza sugli effetti e non analizza le cause.

La violenza è una forma di linguaggio e pertanto questi giovani stanno comunicando attraverso il linguaggio che il mondo ha insegnato loro. È il linguaggio della guerra che incombe in Europa, in Medio Oriente, in Africa. È il linguaggio della violenza repressiva che colpisce le donne in Iran, Afghanistan e in tantissimi altri luoghi martoriati da regimi misogini.

È l'effetto della frustrazione quotidiana di una società in cui non funziona niente, dai treni alla sanità pubblica alla scuola pubblica. Frustrazione che si tramuta in rabbia, e che si abbatte sugli innocenti, sui capitreno, su medici e paramedici, su dirigenti scolastici e insegnanti, e che senza alcun preavviso tramuta dei cittadini comuni in violenti aggressori. È la frustrazione di una generazione di ragazze e di ragazzi che si vede perduta in un Paese, il nostro, in cui a un giovane conviene vendere sui social le foto delle proprie parti intime piuttosto che accettare un lavoro precario e sottopagato.

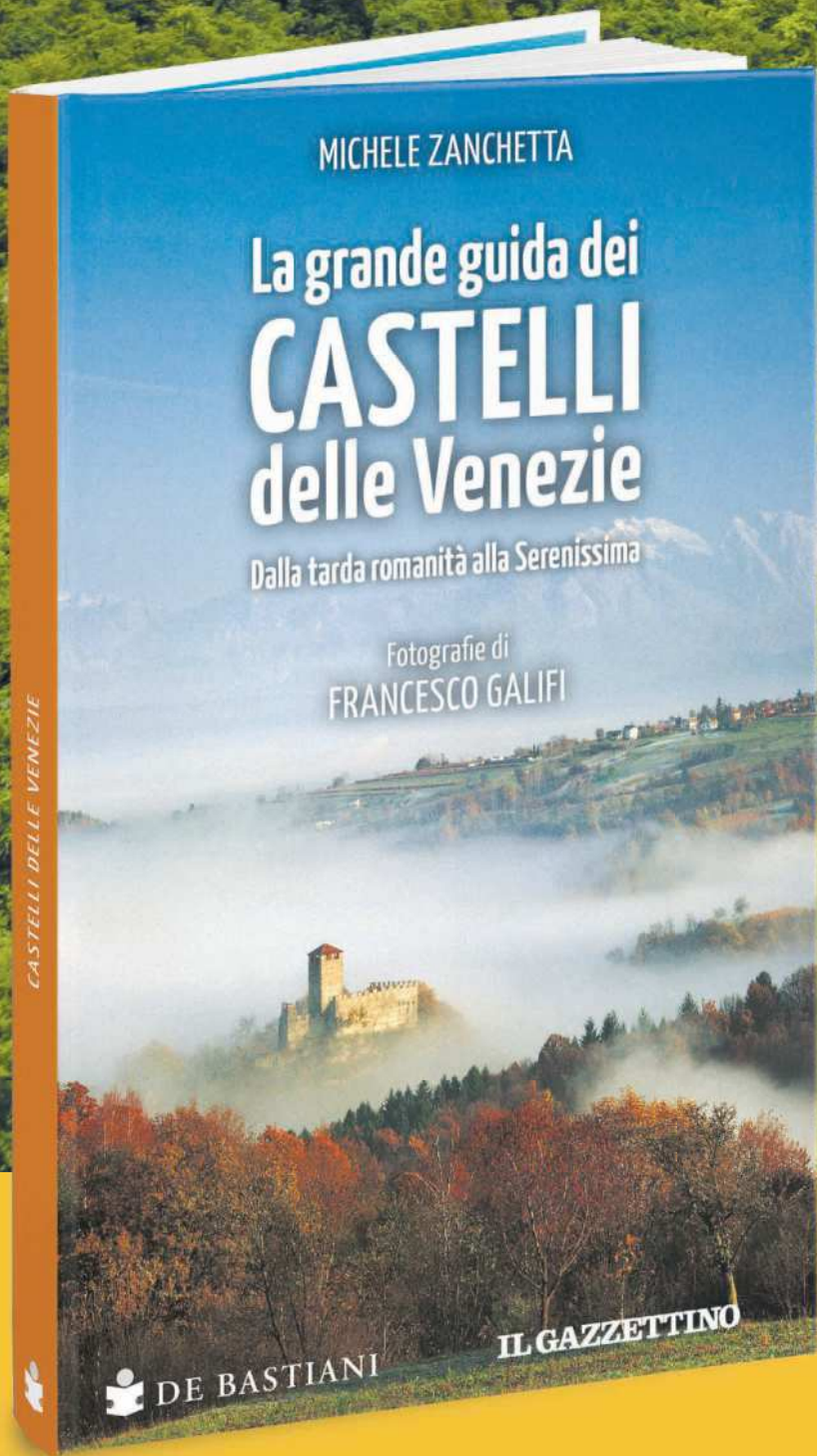
STANNO COMUNICANDO QUELLO CHE IL MONDO HA INSEGNATO LORO: GUERRE E REPRESSIONE

ANDREA MAGGI Docente e scrittore

È la frustrazione di una società dove i diritti sono stati progressivamente derubricati sotto la voce "servizi"; pertanto, se vogliamo curarci, dobbiamo poterci permettere economicamente il "servizio", giacché quello della salute sembra non essere più un diritto costituzionale.

Lo stesso vale per la scuola: l'istruzione non è più un diritto, ma un servizio, pertanto se se ne vuole una di qualità per i propri figli, bisogna pagare. Quei pochi che possono, pagano; e i molti che non possono, si rodono il fegato. In tutto questo, fissarci sugli episodi di violenza di ragazzini arrabbiati senza osservare il quadro generale, ci impedisce di studiare il problema nella sua interezza. I giovani sono violenti laddove la società è violenta.

E nella nostra società la violenza è dappertutto: in particolare nella negazione dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione.

NELLA NOSTRA SOCIETÀ LA VIOLENZA È OVUNQUE ANCHE NEI DIRITTI NEGATI

LA GRANDE GUIDA DEI CASTELLI DELLE VENEZIE

Dalla tarda romanità alla Serenissima

Chiedi con Il Gazzettino **la guida più completa ai castelli delle nostre regioni: 100 destinazioni tra Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Istria**, alla scoperta di rocche, bastioni, torri e fortificazioni di ogni epoca. Un volume di oltre 200 pagine, con tantissime foto, un'introduzione storica e il glossario dei termini tecnici: storia, architettura e scorci imperdibili in una grande guida esclusiva, per le tue escursioni in ogni stagione.

A soli €7,90* con

IL GAZZETTINO

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Riccardi, spallate a San Vito: mette nel mirino comitati e sindaco Bernava

▶Nel pordenonese per un convegno sull'invecchiamento l'esponente regionale attacca: «Non si può difende le posizioni»

SANITÀ

SAN VITO Che San Vito sia un territorio complicato per l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi dopo la chiusura del punto nascita, non è certo una novità. Ma l'esponente regionale che è uno tosto e che non molla nel confronto faccia a faccia, ieri mattina si è presentato carico a San Vito al convegno "Invecchiamo e non riusciamo a smettere" che ha preso in esame la ricerca sui bisogni della popolazione dell'ambito di San Vito al Tagliamento. Non solo Riccardi ha ribadito in maniera diretta la correttezza del percorso intrapreso, ossia il taglio del punto nascita, ma ha messo sul tavolo anche il fatto che con un decremento delle nascite e un incremento degli anziani over 65 è necessario ridefinire il modello di salute. Riccardi ha puntato i vari Comitati e il sindaco Alberto Bernava. «È stato imbarazzante - ha detto a fari spenti il primo cittadino - perché il sottoscritto, per dovere di ospitalità non ha accennato ad alcun fatto che avrebbe potuto creare polemiche. L'assessore non ha avuto lo stesso garbo. Resta il fatto che San Vito è l'unico ospedale in cui è stato chiuso un punto nascita che aveva tutte le carte in regola per essere tenuto aperto. La sua chiusura ci fa ritenere che sia stata una scelta politica».

IL FUTURO

«Di fronte ad una società che cambia - ha detto invece Riccardi - anche il modello di risposta ai bisogni di salute si deve modificare; di fronte all'aumento dell'età media della popolazione e al crollo delle nascite, emergono nuove esigenze che si devono tradurre in una nuova offerta che non sempre può andare semplicemente ad aggiungersi a ciò che già esiste. Al contrario va ripensato e governato un processo di cambiamento che porta non solo ad una modifica del modello organizzativo, ma anche alla redistribuzione delle risorse». Riccardi ha messo poi in risalto il fatto che in questo momento ci si trova di fronte ad uno strabismo "che porta a soffermare l'attenzione più sulle singole decisioni che riguardano la rete ospedaliera, quando invece lo sguardo andrebbe indirizzato sulle necessità post acuzie e alla non autosufficienza degli anziani, temi preponderanti. Di fronte a questi cambiamenti della società vanno compiute scelte strategiche e culturali che mal si conciliano con il tentativo di difendere le posizioni».

IL COMITATO

«Le non decisioni assunte nel tempo - ha detto l'assessore - hanno prodotto comunque delle scelte. Mi aspetto che chi ha responsabilità faccia un deciso passo in avanti dando il proprio contributo. Non si può pensare che gli adeguamenti del sistema possano giungere solo dalle istituzioni. Anche chi ha responsabilità e funzioni deve essere in sintonia». «L'assessore regionale Riccardi - ha tuonato invece Gianni Cavallini a nome della Rete Salute di San Vito - nel concludere un convegno ha colto l'occasione per attaccare i cittadini e il sindaco di San Vito colpevoli di voler difendere il mantenimento dell'ospedale, in particolare del punto nascita. Noi non ci battiamo, come pensa Riccardi, per condannare Gesù e difendere Barabba: noi ci battiamo per il mantenimento dei presidi ospedalieri e territoriali essenziali. Ancora chiediamo perché chiudere un punto nascita pubblico mantenendo la convenzione con il punto nascita privato collocato a due chilometri dall'ospedale di Pordenone? Dove è finita la promessa di investire nel percorso nascita territoriale, considerato che nel consultorio familiare le ore settimanali mediche sono state ridotte da venti a quattro? Il coordinamento per la difesa della sanità pubblica - ha concluso Cavallini - ha sempre avanzato, in accordo con il Comune di San Vito, proposte concrete e sostenibili, ma abbiamo sempre impattato sulla assoluta chiusura da parte dell'assessore. Abbiamo avuto la conferma che Riccardi non tollera alcun dissenso né alcuna proposta alternativa. Lo abbiamo rispettato, ma sappia che la nostra indignazione è ormai al culmine».

PUNTO NASCITA L'assessore attacca il sindaco Bernava e i Comitati che reagiscono: con lui è stato impossibile parlare, fa quello che ha deciso

Loris Del Frate

Turismo, la regione batte tutti i record, ma Fedriga va avanti: «Faremo di più»

IL RECORD

PORDENONE/UDINE «Il Friuli Venezia Giulia è la regione a più alto delta di crescita turistica negli ultimi anni grazie a carte vincenti tra le quali l'attività promozionale di un territorio ricco e variegato, gli incentivi regionali al miglioramento della ricettività e il ruolo ritagliato a Trieste Airport, ma non ci accontentiamo dei risultati raggiunti e siamo concentrati su ciò che va ancora migliorato».

È il pensiero espresso dal governatore Massimiliano Fedriga al Portopiccolo di Sistiana dove per tutta la giornata si è svolto il convegno "Travel#" cui ha preso parte il vicepresidente del Senato, Marco Centinaio, presente tra le altre autorità anche il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec.

Fedriga ha ricordato che proprio ieri è iniziata una nuova campagna promozionale sulle emittenti nazionali, che si accompagna alla penetrazione sui mercati europei, austrotedesco in particolare, e su quello statunitense. «Trieste - ha ricordato il governatore - è stata prescelta da Booking.com tra le dieci mete di tendenza globale del 2025 e l'aeroporto di Ronchi, inserendosi tra Venezia e Lubiana, ha portato in cinque anni il traffico passeggeri da 700mila a 1,3 milioni di persone, e si accinge a segnare un nuovo record a fine 2024". Fedriga, prospettando l'ulteriore spinta che verrà dalla Capitale europea della cultura GO!2025, ha indicato i punti su cui lavorare per rafforzare ulteriormente il turismo regionale: l'aumento dell'offerta ricettiva in montagna e l'incremento della fascia luxury. A tale proposito il massimo esponente della Giunta del Friuli Venezia Giulia ha anticipato l'intenzione di estendere il contributo luxury già vigente per la montagna a tutte le strutture della regione. "La qualità della ricettività è un fattore importantissimo, che va rinnovato - ha concluso Fedriga - perché contribuisce a fare del soggiorno e della vacanza una cartolina indelebile e stimola il desiderio di tornare».

Crollano le esportazioni, battuta d'arresto per il Pil regionale

ECONOMIA

UDINE «Nei primi sei mesi del 2024 l'attività economica in Friuli Venezia Giulia si è «ulteriormente indebolita». È questa la fotografia scattata da Bankitalia e presentata ieri, a Trieste, dal direttore Marco Martella. Dopo la crescita del 2023, nel primo semestre il Pil regionale ha ristagnato, a fronte di una leggera crescita (+0,4%) registrata a livello nazionale.

É un quadro, dunque, di sostanziale stagnazione quello che emerge dal report a fronte di «un rallentamento che dipende da un quadro internazionale debole». La dinamica positiva del prodotto nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta alla flessione nei comparti industriali, a eccezione dell'agroalimentare e della cantieristica navale. Secondo le stime di Bankitalia, nei primi sei mesi del 2024 il valore aggiunto nella manifattura a prezzi costanti è sceso del 2,2% su base tendenziale, risentendo del calo delle vendite e, in particolare, di quelle estere (-8,8% a prezzi costanti e -10,9% a prezzi correnti, al netto della cantieristica). I settori più colpiti sono la metallurgia, i macchinari e le apparecchiature elettroniche. Debole anche la domanda interna, rappresentata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti privati.

Le spese in opere pubbliche degli enti territoriali (specialmente i Comuni) sono invece cresciute, da gennaio a settembre 2024, del 22,8%, grazie al Pnrr. Le imprese si aspettano un debole miglioramento del fatturato nei prossimi sei mesi. Secondo l'indagine campionaria di Bankitalia, nei primi nove mesi la spesa per gli investimenti delle imprese è rimasta stabile, mentre continuano a crescere le costruzioni, seppur in rallentamento sul 2023: gli effetti negativi della fine del Superbonus sono stati mitigati dalle misure previste dal Pnrr.

Sempre nei nove mesi, gli investimenti pubblici sono cresciuti a ritmi sostenuti, mentre le compravendite di abitazioni sono lievemente diminuite. Nei primi sei mesi dell'anno, inoltre, al calo del fatturato del commercio al dettaglio, si è contrapposto il positivo andamento del turismo (+2,6% rispetto al primo trimestre 2023). L'aumento ha interessato la componente straniera (+4,6 per cento). Il sistema portuale ha registrato un aumento dei volumi di attività pari al 4,9%: +12,9% per il petrolio, -3,6% per il traffico Ro-Ro, -7,1% per i container. Continuano infine a contrarsi i prestiti bancari alle imprese (-8,5% a giugno su base annua) anche a fronte della maggior disponibilità di liquidità.

Sul fronte del mercato del lavoro, il primo semestre dell'anno ha registrato un aumento degli occupati (+1,4 per cento), associato a una diminuzione delle persone in cerca di occupazione, con un'ulteriore flessione del tasso di disoccupazione (al 4,2 per cento). Il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro nel privato non agricolo, pur rimanendo positivo, è risultato in calo rispetto al primo semestre dello scorso anno (-6,0 per cento), soprattutto per i contratti a tempo indeterminato. Nei primi nove mesi dell'anno è aumentato il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione (+14,1 per cento), in particolare nella meccanica, metallurgia e nell'arredamento. Secondo le stime di Bankitalia, nel primo semestre il reddito disponibile delle famiglie è salito (+2,7 per cento), sostenuto dalla crescita dell'occupazione e dalla moderata dinamica dell'inflazione (+0,9 per cento a settembre sui 12 mesi). L'andamento dei consumi ha continuato a indebolirsi. In ripresa i finanziamenti alle famiglie (+0,3 per cento) e il credito al consumo (+9 per cento). Dinamica ancora negativa per i nuovi mutui per le abitazioni (-21 per cento). Prosegue, infine, il risparmio delle famiglie a favore delle attività maggiormente remunerative: in flessione i depositi in cc (-2,2%), in crescita i depositi a risparmio (+9,9 per cento) e il valore dei titoli detenuti presso le banche (+20,3 per cento).

I SETTORI PIÙ COLPITI SONO LA METALLURGIA, I MACCHINARI E LE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, SI SALVA LA CANTIERISTICA

EDILIZIA Il taglio del Bonus è stato compensato dal Pnrr

Elisabetta Batic

Dal pattinaggio alle porte decorate Il Natale più ricco scalda i motori

▶Presentate le iniziative per il periodo festivo nel capoluogo
L'accensione delle luci è in programma il 22 novembre

L'ATTESA

UDINE La città torna ad animarsi con l'atmosfera natalizia. Luminarie suggestive, abeti natalizi e oltre 150 eventi culturali previsti in tutti i quartieri. Confermato anche il villaggio natalizio in piazza Primo Maggio con la pista di pattinaggio, un nuovo mercatino di Natale e l'arena per un musical esclusivo. «Forti del grande successo che abbiamo registrato l'anno scorso – spiega il vicesindaco Venanzi – cercheremo di donare nuovamente alla nostra città un'atmosfera suggestiva». «La proposta che abbiamo allestito quest'anno interessa tutte le età e coinvolgerà tutti i quartieri della città», spiega l'assessore Pirone.

LUMINARIE

Le vie e le piazze della città saranno allestite con un'illuminazione. Saranno 44 in tutto le location illuminate nel perimetro comunale, tra impegno diretto dell'amministrazione e opera dei comitati di borgo e associazioni di quartiere. In centro città, oltre alle consuete luci che attraverseranno e contorneranno le vie storiche, la Loggia del Lionello, Palazzo D'Aronco, Piazza Matteotti, il Castello, la stazione ferroviaria e, novità del 2024, piazza Garibaldi la biblioteca civica Joppi, saranno illuminate da moderne proiezioni natalizie. Anche le porte medievali della città avranno una specifica illuminazione. In particolare, Porta Aquileia verrà illuminata grazie al contributo di Arriva Udine, Credifriuli sosterrà l'allestimento di Porta Manin, mentre grazie a Bluenergy accenderà Porta Villalta. La tradizionale cerimonia di accensione delle luci di Natale è prevista per venerdì 22 novembre alle 17.30, a partire da piazza Libertà.

SARANNO TREDICI GLI ALBERI POSIZIONATI TRA IL CENTRO E I QUARTIERI

GIARDIN GRANDE

Dopo il grande successo della prima edizione, è pronta a tornare nella magnifica cornice di piazza Primo Maggio la pista di pattinaggio su ghiaccio di Udine Ice Park. Quest'anno, l'iniziativa si arricchisce di nuove attrazioni, e trasformerà una delle piazze più iconiche del centro udinese in un vero villaggio del Natale, con un esclusivo mercatino, divertimento per più piccoli e, novità delle feste 2024/2025, la Christmas Arena, con il suo esclusivo musical natalizio. La pista sarà inaugurata il 30 novembre e animerà Giardin Grande almeno fino al termine delle Feste. Sarà aperta tutti i pomeriggi dalle 14 alle 20, ma durante le giornate festive e nel periodo delle vacanze scolastiche sarà possibile pattinare già dalle 10.30 del mattino, sempre fino alle 20. Inoltre, il Comune è all'opera per collocare ben tredici alberi di Natale. I primi cinque, i principali come dimensioni, sono stati acquistati dal Comune e si trovano in via Lionello, in Piazza Duomo, in Piazza della Repubblica, al parco Moretti e, da quest'anno, in piazza XX Settembre. Tutti hanno una dimensione che va dai 7 ai 16 metri. Gli altri abeti, messi a disposizione dal Comune ai borghi, saranno posizionati nelle altre zone della città e in particolare in Piazzetta San Cristoforo, in via Grazzano, a Sant'Osvaldo e San Paolo vicino alle due Chiese, nei pressi del Tempio Ossario, in Viale Venezia sempre vicino alla Chiesa di San Giuseppe, in piazza a Laipacco e a San Rocco, e infine ai Rizzi. Una serie di concerti natalizi all'aperto accompagnerà le festività. La biblioteca civica Joppi, le biblioteche di quartiere, Ludoteca e Ludobus saranno il punto nevralgico del periodo natalizio udinese, soprattutto per i più piccoli. Oltre 30 gli incontri di lettura, presentazione di libri, laboratori e dialoghi nelle biblioteche di quartiere e nelle sedi di Riva Bartolini.

VERSO LE FESTE L'allestimento natalizio in piazza

L'Università sperimenta i chip quantistici

TECNOLOGIA

UDINE L'ingente consumo energetico delle tecnologie informatiche è talvolta sottovalutato rispetto al consumo di altri settori industriali. Tuttavia, le tecnologie IT consumano, già oggi, una frazione consistente del fabbisogno globale di energia, e le proiezioni indicano che questa frazione è inesorabilmente destinata ad aumentare, anche a causa dell'esplosione delle applicazioni di intelligenza artificiale. Per questo motivo, la riduzione del consumo energetico delle tecnologie dell'informazione attraverso transistori innovativi è l'obiettivo di un'ampia comunità tecnico-scientifica, che vede impegnato anche l'Ateneo di Udine.

Un importante risultato è stato raggiunto grazie all'articolo pubblicato sulla prestigiosa rivista Nature Electronics dal titolo "Realizing the potential of ultra-scaled tunneling electronics through extreme quantum confinement", frutto di una collaborazione tra il gruppo di nanoelettronica dell'Università di Udine e i ricercatori del Mit di Boston. Per l'Ateneo di Udine hanno contribuito i professori David Esseni e Marco Pala. «I transistori al silicio, utilizzati per amplificare e commutare i segnali, sono una componente fondamentale della maggior parte dei dispositivi elettronici, dagli smartphone alle automobili», spiega David Esseni. Ma la tecnologia dei semiconduttori al silicio è frenata da un limite fisico fondamentale alla tensione di alimentazione minima utilizzabile nei circuiti integrati. Questo limite, noto come "tirannia di Boltzmann", ostacola l'efficienza energetica dei computer e di tutto il comparto delle tecnologie dell'informazione».

Il gruppo di nanoelettronica di Udine ha svolto simulazioni di trasporto quantistico per i transistori a nanofilo, fabbricati dai ricercatori del Mit, che hanno contribuito a comprendere e ottimizzare il funzionamento di questi sofisticati e innovativi dispositivi nanoelettronici. Queste ricerche sono state supportate da diversi progetti finanziati dalla Unione Europea o dal Mur italiano.

Oggiano insegna come districarsi nel labirinto dell'informazione

INFORMAZIONE

UDINE Il 15 novembre, alle 20.45. al Cinema Visionario di Udine, i Giovani Soci 360 porteranno il giornalista digitale e volto noto di Will Media, Francesco Oggiano, in un incontro gratuito e aperto a tutti per discutere assieme di informazione, opinione pubblica, attivismo e social media. Negli ultimi anni, in modo particolare dalla pandemia di Covid 19, il mondo dell'informazione on line è cambiato, assumendo nuove forme e nuovi ritmi, da un lato per tenere il passo di algoritmi ed "engagement" e dell'altro per rispondere all'uso che le nuove generazioni hanno iniziato a fare delle varie piattaforme digital, non solo i social network quindi, ma anche newsletter, podcast o canali Youtube. Uno scenario che rappresenta sicuramente nuove opportunità di linguaggio e approfondimento, ma che contiene anche dinamiche che non si erano mai legate in modo così forte al giornalismo: parliamo della capacità di amplificare la forza di movimenti come il #metoo, l'uso spinto di titoli "clickbait", la ricerca della viralità o lo sfruttamento dell'indignazione collettiva. Una serie di dinamiche difficili da "smascherare" e che possono confondere l'opinione pubblica, spostare forze politiche e generare mostri o eroi nell'arco di poche ore.

Come districarsi in questo labirinto senza cadere nelle sue insidie? Con il suo libro "SociAbility. Come i social stanno cambiando il nostro modo di informarci e fare attivismo" e i suoi contenuti su Will Media e altre piattaforme, Francesco Oggiano è una delle voci che prova, ogni giorno, a raccontare con sguardo aperto la genesi di questi meccanismi, offrendo al proprio pubblico un punto di vista nuovo, approfondito e completo su temi di attualità e non solo. Dalle elezioni americane, con l'aspetto degli endorsement, alle sfide dell'Intelligenza artificiale, ma anche le storie dei primi influencer o il fenomeno dei livestreamer, sono tutti contenuti affrontati con dati, approfondimenti storici e verifica delle fonti; quella cura giornalistica che prende una nuova forma e che riesce ad essere allo stesso tempo dettagliata e veloce da fruire.

INVITATO DAI GIOVANI SOCI 360 VENERDÍ AL CINEMA VISIONARIO PARLERÁ DI ELEZIONI AMERICANE, INFLUENCER LIVESTREAMER E AI

Per questo Oggiano rappresenta una delle firme più curiose, dinamiche ed ecclettiche che attualmente animano le piattaforme di informazione digitali in Italia, e per questo i Giovani Soci 360 hanno deciso di ospitarlo in una serata che promette di essere ricchissima di spunti di riflessione e storie interessanti.

Pad

Inaugurati i nuovi depositi del Museo archeologico nazionale

ARCHEOLOGIA

AQUILEIA «Con l'inaugurazione dei nuovi depositi del Museo archeologico nazionale di Aquileia si conferma e si rinnova il percorso di rinascita della città come sito che si apre al mondo e svela in tutta la sua maestosità l'importanza storica e culturale della città romana. Aquileia ha un valore identitario nella nostra storia, che oggi si arricchisce di un'ulteriore tessera».

È il concetto espresso dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, che ha preso parte ieri, ad Aquileia, all'inaugurazione dei nuovi depositi del Museo archeologico nazionale (Man) di Aquileia, alla presenza, tra gli altri, della responsabile della Direzione regionale Musei, Andreina Contessa, della direttrice del Man di Aquileia, Marta Novello, della funzionaria del Ministero della Cultura Alfonsina Russo, del sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, e di molti esponenti del mondo scientifico.

I nuovi spazi comprendono una successione di sei ambienti comunicanti fra loro la cui riorganizzazione garantisce modalità ottimali di gestione e conservazione e mette a disposizione di studiosi e addetti ai lavori strumenti adeguati allo studio e alla cura di migliaia di reperti. I depositi saranno visitabili dal martedì al venerdì dalle 14.15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso alle 18). Le schede descrittive di tutti i reperti esposti con la relativa bibliografia scientifica sono inoltre consultabili, tramite registrazione gratuita, sul portale https://www.manaquileiacollezione.beniculturali.it/ nonché attraverso i Qr code disposti accanto ai singoli reperti, per rendere i visitatori partecipi dell'attività museale.

Dopo il riallestimento complessivo della sede storica di Villa Cassis, realizzato nel 2018, e il completamento della sezione Lusso e Ricchezza nel 2021, l'intervento sui depositi ha rappresentato la restituzione al pubblico di un'esclusiva visione del patrimonio archeologico di una delle più importanti città dell'Impero romano. Il progetto, attuato nell'ambito del Piano strategico "Grandi progetti Beni culturali" e grazie a ulteriori risorse del Ministero della Cultura, ha riguardato il restauro architettonico e impiantistico e il completo riallestimento dei cosiddetti "Grandi magazzini", costruiti negli anni Cinquanta del '900 all'interno del caratteristico sistema di gallerie porticate del complesso aquileiese.

SPAZI OTTIMALI PER LA GESTIONE E CONSERVAZIONE A DISPOSIZIONE DI STUDIOSI E ADDETTI AI LAVORI MA VISITABILI ANCHE DAL NORMALE PUBBLICO

AQUILEIA L'inaugurazione al Man con il sindaco, la direttrice Marta Novello, Andreina Contessa e Alfonsina Russo

Scivola sul sentiero, muore 74enne

▶Lo sloveno Gregor Valic si era trasferito da un anno ad Arta
Mancava da casa ed è scattata la denuncia, poi il ritrovamento

▶Vasta operazione della Polizia, sette arresti in Fvg e all'estero
Dallo spaccio alla ricettazione, fino al traffico di migranti

IL DRAMMA

ARTA TERME È probabilmente scivolato mentre percorreva a piedi il sentiero non lontano da dove viveva. E non c'è stato nulla da fare. I soccorritori l'hanno trovato in un canalone ad Arta Terme, privo di vita. L'uomo, il 74enne sloveno Gregor Valic, viveva da solo ad Arta e mancava da qualche giorno da casa. Sono stati i vicini ad attivare le ricerche. Le squadre di soccorritori, assieme alla Guardia di Finanza e ai vigili del fuoco, si sono divise per perlustrare i sentieri da terra e in volo. Dall'elicottero è stato individuato il corpo esanime dell'uomo in un canale sottostante una parete rocciosa. La parete si trova di fronte alla centrale a biomasse di Arta, il corpo si trovava ad una quota di circa 400 metri.

IL LUTTO

Valic era arrivato ad Arta Terme da un anno. Aveva preso casa nella frazione di Piano, si era innamorato del posto e aveva deciso di trasferirsi per trascorrere pensione. Era amante della natura e delle escursioni. Le operazioni sono state seguite dal sindaco Andrea Faccin che manifestando la commozione della comunità locale, ringrazia i cittadini che hanno prontamente segnalato la sua assenza da casa, quindi il grazie anche a tutti i soccorritori che hanno partecipato alle ricerche.

INTERVENTI

Spaccio, bancarotta, reati fallimentari ma anche favoreggiamento dell'immigrazione e ricettazione. Sono sette le persone arrestate, di cui tre latitanti rintracciati all'estero tra Spagna, Austria e Repubblica Ceca, nel corso dell'attività svolta nelle ultime settimane dalla Squadra mobile della Polizia di Stato di Udine, nei confronti di alcuni soggetti destinatari di misure coercitive e di altri sui quali pendevano mandati di arresto europeo, con il coordinamento della Procura friulana e della Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia. L'ultimo è il 34enne originario della Repubblica Ceca, che deve scontare 5 anni e 6 mesi di reclusione perché organico ad una consorteria criminale transnazionale, con articolazioni in Italia, Romania, Repubblica Ceca e Slovacca, che fra il 2007 ed il 2009 aveva fatto giungere in Italia, un numero considerevole di immigrati clandestini, originari dell'India e del Pakistan. L'indagine, compiuta dalla polizia friulana, aveva permesso di disarticolare l'intero gruppo. Ad avvenuta condanna, la Procura Generale di Trieste ha emesso il provvedimento di carcerazione, ed il relativo mandato di arresto europeo, rintracciando l'uomo nella nazione di origine, nella città di Strani, successivamente estradato in Italia per scontare la pena detentiva.

LA VITTIMA AVEVA DECISO DI TRASCORRERE LA PENSIONE IN CARNIA E AMAVA LE ESCURSIONI

GLI ALTRI CASI

Un 31enne rumeno, ricercato dal mese di settembre scorso, pure lui appartenente ad un gruppo transfrontaliero dedito al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, è stato invece arrestato a Parla in Spagna; dovrà scontare 2 anni di reclusione così come deciso dal Tribunale di Udine. In precedenza, l'attività investigativa della Squadra Mobile aveva permesso in due distinte operazione, compiute in Romania, di trarre in arresto anche gli altri quattro soggetti, componenti del gruppo criminale. A Vienna è stato arrestato un 44 enne cittadino serbo, che in Italia deve scontare 5 anni 10 mesi di reclusione a seguito di plurime condanne relative a ricettazioni di autovetture, oggetto di furto, a cui venivano allocate targhe straniere falsificate, utilizzate per successivi furti in abitazioni ed esercizi commerciali della provincia di Udine, avvenuti fra il 2018 e 2019. Sul fronte arresti in Friuli rintracciato un 37 enne rumeno, ricercato dalle autorità tedesche, in quanto accusato di aver minacciato con un'arma e tentato di estorcere del denaro alla ex compagna che abita nella città di Ulm; rintracciato e arrestato un 22 enne pakistano, senza fissa dimora, che deve scontare una condanna ad 1 anno e 3 mesi, per fatti attinenti lo spaccio di sostanze stupefacenti avvenuti nel 2021 e 2022; quindi un 76 enne di origine marchigiana, condannato a 5 anni e 9 mesi, per reati in materia fallimentare, avvenuti tra il Friuli e la provincia di Ferrara; infine eseguita una detenzione domiciliare nei confronti di un 30 udinese, che deve scontare una pena di 2 anni per bancarotta.

David Zanirato

L'INTERVENTO I soccorritori all'opera ieri pomeriggio ad Arta Terme dopo la scomparsa del 74enne poi trovato morto

Vacanze durante i permessi per assistere i genitori: condannata per tre giorni

LA SENTENZA

UDINE Un quadro probatorio insufficiente e una testimonianza che la Corte dei conti di Trieste ha ritenuto inattendibile per via dei cattivi rapporti tra fratello e sorella. A una ex dipendente del Comune di Majano la Procura contabile aveva contestato un danno erariale di 5.125 euro per aver indebitamente usufruito tra il 30 agosto 2019 e il 29 ottobre 2021 di 100 permessi - previsti dalla legge 104/1992 - per assistere gli anziani genitori invalidi al 100%. Una contestazione frutto di un'indagine della Guardia di finanza che, a livello penale, è sfociata in un procedimento per presunta truffa aggravata continuata. I giudici contabili hanno accolto la tesi difensiva condannando l'ex dipendente (ora in pensione) a pagare al Comune di Majano 153 euro, riconoscendo un danno erariale limitatamente a tre giornate. Si tratta di tre giornate provate attraverso i tabulati telefonici che indicavano la presenza della donna in tre diverse località turistiche: Roma (30 agosto 2019) Ortisei (21 agosto 2020) e Jesolo (20 agosto 2021). Impossibile, dunque, che potesse assistere i genitori a San Daniele.

La donna - come sottolineato dagli avvocati Aldo Masserut e Romano Bottosso - ha confermato la sua assenza. Ma per i restanti 97 giorni la difesa aveva sollecitato la Corte dei conti ad acquisire i tabulati telefonici e la testimonianza del fratello che accusava la donna. Un passaggio che i giudici hanno ritenuto di poter evitare. Le dichiarazioni del parente, infatti, sono state ritenute contraddittorie e inattendibili. L'uomo aveva dichiarato che la sorella non aveva prestato assistenza ai genitori da gennaio 2018 in poi, riconoscendo però che si occupava dell'igiene personale del padre una o due volte al mese, limitatamente a una o due ore per volta. Si tratta di affermazioni ulteriormente contraddette dalle memorie prodotte dalla difesa, ma anche dallo stesso fratello, quando dice che non può escludere che la sorella abbia fatto visita ai genitori in sua assenza. Un altro fratello ha invece riferito che la donna prestava assistenza ai genitori nelle giornate di venerdì.

LA PROCURA CONTABILE INDICAVA 100 GIORNATE I GIUDICI: TESTIMONIANZA DEL FRATELLO INATTENDIBILE E PROVE INSUFFICIENTI

Nella sentenza pubblicata in questi giorni dalla Corte dei conti si evidenzia che appare «poco verosimile» che la donna «abbia improvvisamente cessato ogni assistenza o visita dei propri genitori da gennaio 2018 in poi, se prima se ne occupava in via esclusiva, come riconosciuto dallo stesso fratello» nella sua deposizione. I giudici hanno pertanto ritenuto che non fosse raggiunta la prova della illecita percezione della retribuzione relativa alle 97 giornate di permesso retribuito per le quali l'ex dipendente del Comune di Majano afferma di aver regolarmente prestato assistenza ai propri genitori. Oltre ai 153 euro che dovrà restituire all'amministrazione comunale, è stata condannata anche al pagamento delle spese di giudizio a favore dello Stato, quantificate in 186 euro.

Il settore del mobile a caccia di mercati in Asia e Usa

ECONOMIA

UDINE «Un nuovo grande piano per l'internazionalizzazione del settore Legno-arredo vedrà insieme la Regione, Select FVG e il Cluster Legno Arredo Casa. L'obiettivo è quello di superare la dipendenza dall'economia tedesca, creando delle antenne stabili per l'export in alcuni mercati target e nelle aree a più alto tasso di crescita dell'economia globale, per sostenere le imprese del Friuli Venezia Giulia all'estero e al tempo stesso per attrarre investimenti stranieri in Regione. Per sostenere l'iniziativa l'Amministrazione regionale mette in campo due milioni di euro».

A darne notizia è l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, che ieri in mattinata ha incontrato il presidente del Cluster Legno Arredo Casa, Edi Snaidero.

«Con questo incontro - ha spiegato a margine l'esponente della Giunta - gettiamo le basi per la costituzione di un tavolo di lavoro condiviso che darà concretezza alle linee strategiche individuate dall'Agenda Fvg Manifattura 2030 per lo sviluppo del settore Legno e Arredo». In particolare, Bini ha rimarcato che il settore Legno e Arredo, nonostante la recente frenata, è cresciuto in maniera decisa nell'ultimo quinquennio, tanto da fare del Friuli Venezia Giulia la terza regione in Italia per esportazioni in questo ambito.

NUMERI

«L'export del mobile dal Fvg - ha spiegato l'assessore - vale il 14,8% di quello nazionale e i primi mercati di destinazione sono tutti europei (Germania, Francia e Regno Unito in primis), fatta eccezione per gli Usa. La sfida da qui ai prossimi anni sarà quella di reindirizzare le esportazioni verso le aree a più alto tasso di crescita, come il Nord America e l'Estremo Oriente». Parte da queste analisi il piano per creare in alcuni Paesi target delle 'antenne' a servizio delle imprese, veri e propri sportelli in grado di accompagnare le aziende del Friuli Venezia Giulia verso nuovi mercati. «La Regione - ha concluso Bini - intende giocare un ruolo da protagonista nell'internazionalizzazione e ha già messo a disposizione risorse iniziali pari a 2 milioni di euro, che verranno ora messe a terra di concerto con gli stakeholders del settore, con il contributo del Cluster Legno Arredo Casa e dell'agenzia Select Fvg».

LA REGIONE VARA UN PIANO DA DUE MILIONI PER SOSTENERE LE AZIENDE ALL'ESTERO

ECONOMIA Il settore del mobile riceve l'aiuto della Regione sul fronte delle esportazioni

Sport Udinese

A TELEFRIULI

Totò Di Natale fa i complimenti ai bianconeri

Antonio "Totò" Di Natale, ospite alla trasmissione "L'ora dei dilettanti" di Telefriuli, ha parlato dell'Udinese. «È una buona squadra, con tanti giocatori importanti - ha detto -. Sono partiti bene, mi fa piacere per i tifosi. Speriamo facciano un grande campionato. Mi piace il gruppo, bravi Runjaic e Inler».

sport@gazzettino.it

DIFENSORE Il camerunese Enzo Ebosse

(Foto Magazine WindTre)

EBOSSE, CHE GRINTA «SONO ANCORA VIVO»

Il difensore è rientrato dopo 348 giorni dall'infortunio al ginocchio

«Ci ho sempre creduto, sono testardo ma adesso conta soltanto fare punti»

IL RITORNO

Rientrato in campo (e in serie A) dopo 348 giorni di assenza per l'infortunio al ginocchio, Enzo Ebosse ora si sente finalmente uscito dal tunnel e pronto a mettersi a disposizione di Runjaic per la causa dell'Udinese, come ha ricordato a "Tonight" ai microfoni di Tv12: «Dopo 18 mesi sono tornato alla normalità, all'allenamento di tutti i giorni e anche alla partita». I tifosi erano stati colpiti, qualche tempo fa, da un suo messaggio social: "Sono ancora vivo, eccomi qui". Grinta, forza e ottimismo.

CARATTERE

Certo, c'è dispiacere per le tre sconfitte di fila. «La partita di Venezia ci ha fatto male, poi abbiamo trovato due squadre forti, come Juventus e Atalanta - ha detto il difensore -. Quando prendi due gol subito, come con la Juve, poi è difficile rimontare. Contro l'Atalanta il primo tempo è andato molto bene e dovevamo segnare il secondo gol. Poi loro hanno messo il turbo e la ripresa è stata più difficile. Abbiamo giocato bene ed è stata una partita bella da vedere, ma alla fine abbiamo preso zero punti». Ebosse risponde anche a chi gli chiede perché la squadra non protesta sugli errori arbitrali: «All'inizio di ogni stagione vengono a spiegarci il regolamento, ma poi in campionato dipende da caso a caso. Noi però dobbiamo segnare quando abbiamo l'occasione, non aspettare un rigore o uno sbaglio dell'arbitro». In studio fanno notare che nessuno dei giocatori ha protestato a Bergamo. «Sul mani di Hien e sulla gomitata di Ruggeri forse non l'abbiamo fatto - ha risposto - perché non c'erano giocatori vicini all'azione. Magari l'arbitro non sente la pressione e allora non fa nulla. Nelle riunioni però ci dicono che solo il capitano può parlare con lui e il direttore ci ha raccomandato di non prendere un giallo per proteste. C'è anche una multa, perché è una cosa che danneggia tutti».

NIENTE PAURA

Il numero 23 ha parlato poi delle sensazioni al rientro: «Non ho provato paura, perché ho lavorato tanti mesi per questo momento. La Salernitana e la Juve sono l'inizio della seconda parte della mia carriera, ora c'è solo felicità. Faccio anche un applauso a me stesso, perché tornare da un infortunio così non è facile. Ora mi sento anche meglio di prima, sono contento di poter aiutare il gruppo. Ho giocato un po' nel pre-campionato, un po' in Primavera, 10' con la Salernitana e 50' con la Juve: sono pronto a partire dall'inizio. Ho chiesto io di andare in Primavera e con i torinesi ho sentito che mi è servito. Ora aspetto di riprendermi il posto». Di mollare non ha mai avuto nemmeno l'idea. «Ci sono stati giorni più difficili di altri - ha ammesso -, ma l'obiettivo è sempre stato quello di tornare in campo. Il calcio è tutta la mia vita, anche se mi infortunassi una terza e una quarta volta lavorerei per ritornare. È sempre possibile tornare, non mi lascerei dire "Basta con il calcio" da un dottore. Sono sempre stato testardo fin da piccolo, facevo impazzire i miei genitori». Poco prima del suo primo infortunio anche un altro bianconero aveva subito la stessa sorte: Deulofeu. Con lui Ebosse si è confrontato nel periodo di stop: «Ho parlato con Deu, per lui è una cosa più lunga. Ha avuto un solo infortunio, ma con un percorso molto più difficile». Infine ha parlato del momento della squadra, che deve tornare a fare punti dopo la sosta. «Siamo partiti bene, anche come idea di gioco. L'allenatore è bravo, siamo tutti felici di averlo. Siamo concentrati - ha concluso -, abbiamo due settimane per lavorare e preparare la partita con l'Empoli. Dobbiamo fare punti, nel calcio conta solo quello».

S.G.

L'amarcord

CENTROCAMPISTA Thomas Locatelli

Quando Locatelli debuttò in Nazionale

Il 13 novembre del 1999 debutta in Nazionale Thomas Locatelli, ai tempi calciatore dell'Udinese. L'Italia è impegnata in un'amichevole a Lecce contro il Belgio, che sarà sconfitto per 3-1. Il trequartista entra in campo al minuto 76 al posto di Totti e non ha il tempo d'incidere tra gli azzurri di Dino Zoff. Nelle fila del Belgio milita Regis Geneaux, anch'egli in forza (dal 1997) nella squadra bianconera, impegnato da laterale destro. Locatelli è nato a Bergamo il 9 giugno del 1976 ed è cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta con cui ha vinto i campionati nazionali Allievi e Primavera, oltre ad aggiudicarsi il Torneo internazionale di Viareggio. Debutta in prima squadra il 4 aprile 1994 in Atalanta-Udinese 1-1. Rimane a Bergamo anche nella stagione 1994-95. Poi viene acquistato dal Milan (10 presenze), per essere ceduto all'Udinese nel gennaio del '97. Con la maglia bianconera disputa 93 incontri di campionato, segnando 8 reti. Dal 2000 la sua carriera prosegue nel Bologna, con cui fino al 2005 colleziona in A 111 presenze e 17 reti. Da Bologna va a Siena (81 gettoni e 9 gol in A in tre anni), poi milita (due stagioni) nel Mantova in B (57 gare e 7 reti), quindi scende in C1 con la Spal Ferrara (10). Chiude la carriera ad Arezzo. In Nazionale, giocherà anche un'altra gara, il 23 febbraio del 2000 a Palermo: Italia-Svezia 1-0.

G.G.

IN SOSTA

Con Kristensen e Solet la difesa sarà più solida

Frenata da infelici decisioni arbitrali (in particolare domenica a Bergamo, ma anche a Venezia e prima ancora a Milano contro i rossoneri) e da qualche pasticcio di troppo da parte della difesa. Peccato, perché nelle ultime 6-7 gare l'Udinese ha perso l'opportunità di "banchettare" con le grandi. In ogni caso la classifica, con 16 punti in 12 gare che equivalgono al nono posto, non è affatto male: +5 rispetto all'analogo periodo del torneo scorso e soprattutto +6 dalla zona rossa.

Insomma, i numeri lasciano tranquilli in casa bianconera. Ma, potendo contare su una squadra che è in serie A da 30 anni di fila e dispone di una rosa qualitativamente e quantitativamente valida, specie davanti (su tutti Davis, che vinta la battaglia con la cattiva sorte sta mostrando tutto il suo valore), è doveroso non accontentarsi. Non c'è però soltanto l'inglese. Non dimentichiamoci di Lucca, dell'emergente Bravo e naturalmente di Thauvin, che da alcune settimane paga dazio al malanno fisico subito il 28 settembre contro l'Inter, ma che era e rimane la "luce" della squadra di Runjaic. Inoltre ai box c'è sempre Sanchez, che, una volta ripresosi al 100% dalle conseguenze di un malanno muscolare, potrebbe rivelarsi l'uomo in più dell'Udinese. È poi naturalmente auspicabile che i direttori di gara non tartassino ulteriormente i bianconeri, anche se nessuno in Friuli discute la loro buona fede.

Là dietro, tuttavia, bisogna darsi una regolata. I difensori bianconeri dovrebbero essere sempre concentrati e attenti, mentre a Bergamo sono andati in tilt in occasione dei due gol degli orobici. Un peccato, perché l'Udinese per lunghi tratti è apparsa migliore dell'Atalanta. Come minimo meritava il pari, per la sua organizzazione di gioco, per come tutti hanno interpretato il copione di Runjaic e per le occasioni create, numericamente superiori a quelle degli avversari.

Non vogliamo concedere alibi o scusanti all'Udinese, ma in difesa si avverte l'assenza di un elemento come Kristensen, che sinora ha giocato con il contagocce a causa dei problemi di natura muscolare dai quali non si è completamente ripreso. Il danese, da cui è lecito attendersi un'ulteriore crescita dopo il positivo campionato scorso, dovrebbe essere dichiarato abile per la ripresa delle ostilità. Ossia quando i bianconeri, nel tardo pomeriggio di lunedì 25 novembre, saranno di scena a Empoli. Di certo però non potrà ritrovare d'incanto la condizione atletica migliore per rendere più ermetico il reparto. Anche da Touré, alla prima annata in bianconero, non si può pretendere un costante rendimento elevato. La situazione dovrebbe migliorare con il nuovo anno solare, visto che dal primo gennaio mister Kosta Runjaic potrà contare sul francese Oumar Solet, 25 anni il 7 febbraio, 192 centimetri di altezza, che si allena con l'Udinese da un mese e mezzo. Solet aveva rescisso il contratto che lo legava al Salisburgo a metà 14 settembre. Indosserà la maglia numero 28 e non vede l'ora di dimostrare il suo valore, contribuendo a rendere più ermetico il settore. Fisicamente è molto forte. Dotato anche di buona tecnica, può agire sia da centrale, che sul centro-destra (o dall'altra parte). Inoltre sa muoversi anche nella retroguardia a quattro che costituisce uno dei pensieri (quasi) fissi del tecnico tedesco. Lui, Bijol e Kristensen dovrebbero insomma costituire un solido baluardo arretrato.

Il futuro sembra dunque sorridere all'Udinese, a patto che nessuno si aggrappi alle scusanti arbitrali, nonostante i torti subiti. Questa squadra ha tutte le potenzialità per concludere nella parte sinistra della classifica, come non succede dal 2012-13.

Guido Gomirato

BIANCONERI Gioia effimera per l'Udinese a Bergamo

COACH Stefano Pillastrini

GESTECO, CHE OCCASIONE L'OWW SFIDA IL "TABÙ"

▶Al palaCarnera arriva il team di Forlì Pomes: «Si sono visti segnali positivi»

▶Ducali dalla cenerentola Piacenza Pillastrini: «Sono affamati di punti»

BASKET A2

Old Wild West Udine al palaCarnera per spezzare la "maledizione" di Forlì, Gesteco Cividale a Piacenza con l'obiettivo di agganciare Rimini in vetta alla graduatoria del girone. In sintesi: non si può certo dire che il turno infrasettimanale di serie A2 di questa sera non offra stimoli importanti alle squadre friulane.

OWW

Quella bianconera negli ultimi due campionati ha perso ben sette volte su sette contro i romagnoli. Compreso lo zero a tre nella semifinale playoff del 2023, che concluse malamente una stagione nata storta e finita - appunto - con un flop annunciato. A introdurre il match di stasera tra Old Wild West e Unieuro è Lorenzo Pomes, vice di Adriano Vertemati. «Ovviamente - sottolinea in premessa l'assistant coach - non siamo contenti della sconfitta subìta in occasione dell'ultima partita, al termine di un match che comunque ha dimostrato che la squadra rimane coesa. Stiamo recuperando le forze per affrontare le partite di mercoledì e domenica qui al Carnera. È vero che giocare in maniera così ravvicinata è impegnativo, però alla fine dei conti siamo qui per questo: ai ragazzi piace giocare, come agli allenatori, e al pubblico piace venire a veder giocare. Poi i segnali di questi ultimi allenamenti sono positivi e ci stiamo preparando al meglio». Come vede il "tabù" rappresentato dai romagnoli? «Forlì ha la migliore difesa del campionato - risponde -. Ha preso un giocatore che è molto importante per lei, ovvero la guardia croata Toni Perkovic, e ha comunque un'ossatura fatta di cestisti molto esperti e molto talentuosi. Dovremo stare attenti sicuramente al loro talento offensivo e continuare ad attaccare nella maniera giusta per tutti i quaranta minuti».

RIVALI

Antimo Martino è la bestia nera dell'Oww. Le dichiarazioni che il tecnico della Unieuro ha rilasciato alla vigilia del confronto rendono onore ai friulani. «La serietà e l'ambizione della società, la qualità dello staff tecnico e del roster pongono anche quest'anno Udine tra le società che ambiscono giustamente a un campionato da protagonista - argomenta -. Affrontarla in trasferta rende l'impegno ancora più difficile, ma da parte nostra c'è la voglia di continuare nel processo di crescita. E se da una parte i nostri miglioramenti sono tangibili, dall'altra c'è la necessità di trovare più regolarità all'interno dei quaranta minuti. Si affrontano due quintetti con tanti giocatori di valore che conosciamo molto bene questo campionato: la concentrazione e la gestione delle energie all'interno di una settimana così intensa faranno la differenza».

GESTECO

Per Eugenio Rota e i gialloblù la rivale è invece Piacenza. Così presenta la sfida di stasera l'head coach ducale Stefano Pillastrini: «L'Assigeco è una squadra che mi sorprende abbastanza vedere così in affanno in classifica. Però le sue ultime prestazioni ci fanno capire che è pericolosissima, in crescita, fatta di tanti giovani. È normale che possa avere avuto problemi di risultati nella prima parte della stagione, ma resta un gruppo fatto di atleti che mostrano grande agonismo, di giocatori ricchi di talento e di un'ottima attitudine difensiva. Credo quindi che sia un avversario difficile e molto affamato di punti. Noi vogliamo continuare così. Dobbiamo offrire una grande prestazione, perché credo che in questo momento vincere a Piacenza sia diventato difficile per tutti».

SUL PARQUET In alto Adriano Vertemati, coach dell'Oww; qui sotto Eugenio Rota, play della Gesteco

CARTELLONE

Il programma completo delle gare dell'undicesimo turno del campionato di serie A2: Libertas Livorno-Carpegna Prosciutto Pesaro, Old Wild West Udine-Unieuro Forlì (20.30, arbitreranno Valerio Salustri di Roma, Mattia Eugenio Martellosio di Milano e Mirko Picchi di Ferentino), Banca Sella Cento-Ferraroni JuVi Cremona, Assigeco Piacenza-Gesteco Cividale (sempre alle 20.30, fischietti a Marco Attard di Sesto Fiorentino, Paolo Puccini di Genova e Giovanni Roca di Avellino), Acqua San Bernardo Cantù-Flats Service Fortitudo Bologna, RivieraBanca Rimini-Avellino Basket, Hdl Nardò-Reale Mutua Torino, Real Sebastiani Rieti-Tezenis Verona, Gruppo Mascio Orzinuovi-Elachem Vigevano, Wegreenit Urania Milano-Valtur Brindisi.

Carlo Alberto Sindici

De Sabbata al traguardo nonostante l'incidente

MOTORI

Epilogo di stagione amaro per Matteo De Sabbata, l'unico pilota friulano in gara nella classe "regina" R5 nella finale nazionale di Coppa Italia Rally. A Genova, al Rally della Lanterna, il 42enne di Corno ha chiuso al 21° posto assoluto una gara sofferta, condizionata da un'uscita di strada già nelle prove libere. Navigato da Giulia Barbiero, in una curva a sinistra non è riuscito a mantenere in carreggiata la Hyundai i20 N Rally2, finendo contro un muretto. Il team di Friulmotor ha riparato i danni, permettendo così a De Sabbata di essere nel pomeriggio al via. Condizionato dall'incidente, il primo in 53 gare in carriera, il driver ha poi corso una prova guardinga, puntando ad arrivare al traguardo. Obiettivo raggiunto, anche se è il primo a non essere soddisfatto.

«Ho commesso un errore nello shakedown – allarga le braccia, al rientro in Friuli -, che ha successivamente influito sulla mia prestazione in gara. Ho modificato diverse cose rispetto alle ultime uscite, pneumatici compresi, e non sono stato in grado di abituarmi in fretta. Ringrazio Friulmotor per aver riparato l'auto, consentendomi di essere alla partenza poche ore dopo l'incidente. Prendo ciò che di positivo mi ha dato la trasferta ligure, a partire dalla maggior "conoscenza" del mezzo, con cui avevo corso due volte. Poi ho affinato ulteriormente il feeling con la navigatrice. Faccio tesoro di questa esperienza e sono pronto a ripartire nel 2025 ancora più forte e motivato».

Per Matteo De Sabbata la stagione andata in archivio è stata la prima stagione al volante di una vettura di classe Rally2/R5. Un'annata in cui il pilota è stato capace di qualificarsi per la Finale nazionale di Coppa Italia Rally dopo essersi qualificato al terzo posto assoluto nella Coppa Rally di Zona 5. Tra i risultati ha spiccato il secondo posto al Rally Fvg. I chilometri percorsi, prima su Skoda Fabia e poi su Hyundai i20 N Rally2, serviranno per l'immediato futuro. Vale a dire per quel 2025 in cui il driver sta lavorando per essere al via di un campionato nuovamente su una vettura "da Assoluto".

Rugby serie B e C

Udine recupera gli infortunati e punta in alto

Il mondo del rugby ha posto l'attenzione sul test-match fra le Nazionali di Italia e Argentina al "Bluenergy Stadium", in un'entusiasmante cornice di pubblico. Per il Rugby Udine la pausa è stata utile a riordinare le idee dopo le prime 4 giornate del campionato di serie B, con due vittorie e altrettante sconfitte, per un terzo posto dietro la coppia leader Mogliano-Feltre. L'allenatore Ricky Robuschi, da 7 anni alla guida dei bianconeri, ha avuto modo di analizzare i chiaroscuri emersi a inizio stagione. Nel complesso la sua valutazione è positiva, anche se ci vorrebbe la giusta dose di cinismo per concretizzare meglio le mole di gioco sviluppata. Il tempo appare destinato a lavorare a favore degli udinesi. C'è poi il problema degli infortuni. Morandini, Conti, Scalettaris e Comelli sono tra i "degenti" in infermeria, ma i loro recuperi sembrano vicini. Domenica ripartirà il campionato con una sfida casalinga nello stadio "Gerli di viale Vat (14.30). In realtà, secondo il calendario, originariamente il match avrebbe dovuto essere disputato in trasferta, ma ragioni di forza maggiore hanno determinato l'inversione di campo. Avversario di turno sarà il Cus Padova, che ha lo stesso bilancio dei friulani. Capitan De Fazio e compagni vogliono fare il pieno. Si tratterebbe di una bella soddisfazione per la società del presidente Andrea Cainero e del suo staff dirigenziale (Luca Diana, Mario Occhialini, Marino Firmani e Paolo Burin), tutti impegnati a rilanciare il rugby di Udine. Sempre domenica, per la serie C, il Pordenone Rugby ospiterà (14.30) l'Alpago. Alla stessa ora il Pedemontana Livenza Polcenigo farà visita ai Grifoni di Oderzo.

Paolo Cautero

FOLGORE Ortobelli portato in trionfo dopo lo scudetto (Foto Cella)

Carnico, sono già tutti confermati gli allenatori della Prima categoria

CALCIO CARNICO

A un mese esatto dalla conclusione del Carnico 2024, ci sono già notizie interessanti in vista della prossima stagione, al via nella terza decade di aprile con la Supercoppa, che vedrà di fronte i campioni della Folgore e il Campagnola, trionfatore di Coppa. Spicca in particolare un dato: la conferma di tutti gli allenatori delle squadre che disputeranno la Prima categoria. Un repentino cambio di rotta rispetto a un anno fa, quando furono ben 9 su 12 i cambi in panchina. Resteranno perciò al loro posto Ortobelli (Folgore), Sgobino (Cavazzo), Marini (Real), Peirano (Mobilieri), Marangoni (Campagnola), De Franceschi (Villa), Vincenzo Radina (Cedarchis), Brovedani (Ovarese), Menis (Pontebbana) e, per quanto riguarda le neopromosse, Giacomino Radina (Illegiana), Dionisio (Viola) e Spiluttini (Lauco).

Novità arrivano invece dalle categorie inferiori: il Tarvisio, retrocesso in Seconda, non avrà più alla guida Gianluca Mascia bensì Stefano Del Torre, da anni collaboratore della società, con esperienze anche vincenti nel settore giovanile. Nello stesso girone l'Arta ha scelto Alberto Copetti, nell'ultima stagione vice di Sgobino a Cavazzo dopo aver guidato a lungo la Viola. La formazione termale aveva visto in panca nella parte finale della stagione il presidente Ettore Pittini dopo l'addio di Thomas Cocchetto. Proprio quest'ultimo si è accasato a Ravascletto, rilevando Luca Craighero, con lobiettivo di ringiovanire il gruppo dopo la discesa in Terza. Il club bianconverde è già molto attivo sul mercato, avendo come obiettivi Luca Merluzzi e Di Monte dall'Arta e il terzetto Stefano Marsilio-Sandro Marsilio-Michele Straulino dai Mobilieri.

Sempre in tema di giocatori, il Cavazzo perde Nait, trasferitosi al Ragogna, con la possibilità che possa fermarsi anche dopo il 31 dicembre: in quel caso il vicecapocannoniere del campionato (15 reti) potrebbe vestire nuovamente il viola solo dal primo luglio 2025. La società in ogni caso per il settore offensivo si è già assicurata Bego, 9 gol nell'ultimo campionato con l'Amaro, e pare vicina al difensore Righini del Ravascletto e al portiere Cragnolini della Stella Azzurra, destinato a fare il secondo. Fedele, che in estate si è messo in mostra quando era assente Angeli, dimostrando di meritare una maglia da titolare, salirà a Illegio. Sempre a proposito di estremi, Simone Morassi potrebbe lasciare Cercivento per spostarsi nella vicina Cedarchis, società che ha messo nel mirino anche Tomat, punta delle giovanili del Tolmezzo. L'Arta, scelto il nuovo mister, si sta guardando in giro sul fronte dei giocatori: tra i nomi caldi c'è Feruglio del Cedarchis. I rossoblù dovrebbero poi ritrovare dopo una stagione di pausa il difensore Nicola Merluzzi e vorrebbero confermare in avanti Fabiani, capocannoniere del torneo Juniores (vinto proprio dall'Arta), il cui cartellino è della Velox. Per Candotti si prospetta un futuro all'Illegiana.

Del Carnico 2025 si parlerà domani alle 18.30, nella sede Aia di Tolmezzo, in occasione dell'incontro tra federazione e società, con l'obiettivo di confrontarsi su eventuali modifiche regolamentari da richiedere, in vista della prossima stagione. Per quanto riguarda il settore giovanile, il Cavazzo sta facendo un figurone all'esordio assoluto di una squadra della Carnia (Tolmezzo escluso, ovviamente) in un campionato del cosiddetto "invernale". Dopo 7 giornate del torneo provinciale Allievi-U17, la formazione di Paolo Di Biase, anche selezionatore della Rappresentativa carnica U15, è terza con 16 punti, preceduta solo da Spal Cordovado (21) e Nuovo Pordenone 2024 (18). Nelle ultime tre partite i viola hanno segnato complessivamente 30 gol.

Bruno Tavosanis

IL DUO CAFUERI-BORILE RESPINGE OGNI ASSALTO

▶Ottimi risultati per i friulani nelle gare di Master Cross Smp e Giro delle Regioni

▶Anche Cingolani e Leschiutta confermano il primato. Petris sesta tra le donne Open

FAMIGLIA I fratelli Cafueri

CICLOCROSS

Incetta di podi e maglie per la Dp66 nella due giorni piemontese a San Francesco al Campo e a Cantoira, in provincia di Torino. Rachele Cafueri e Alessio Borile tra gli Allievi hanno difeso positivamente la loro leadership sia nel circuito del Giro delle Regioni, che nel Master Cross Selle Smp.

SMP MASTER CROSS

La naoniana Rachele Cafueri ha chiuso la competizione subito dietro Matilde Carretta, "cucendosi" addosso il primato del circuito Master Cross Smp a due tappe dalla conclusione del circuito. Nella stessa gara, undicesima posizione per Ambra Savorgnano. Missione compiuta pure per lo zoppolano Alessio Borile, che grazie alla piazza d'onore alle spalle di Michael Careri ha rafforzato il suo primato. Nelle posizioni nobili della classifica si trova inoltre il compagno di colori Simone Gregori, che nel frangente è stato particolarmente sfortunato. È infatti caduto rovinosamente sulle tavole, nel corso del secondo dei tre giri, subendo qualche botta. Il friulano è stato in ogni caso capace di portare la bicicletta al traguardo, preceduto di cinque posizioni dal compagno di squadra Luca Montagner (11). Brilla pure il terzo posto dello junior Giacomo Serangeli, in questo caso nella gara vinta dal fresco campione europeo Mattia Agostinacchio. Visti i tempi sul giro, nelle posizioni di testa ci sarebbe stata gloria anche per il caparbio Ettore Fabbro, caduto alla prima curva e capace di risalire il gruppo con una furiosa rimonta che lo ha portato fino all'11. posizione finale. Buone prestazioni per gli Under 23 Alice Papo e Tommaso Cafueri (sesto nella graduatoria finale). In particolare, Alice ha chiuso quinta assoluta tra le Open e prima tra le Under 23. La gara è stata vinta da Carlotta Borello. Ma Papo, reduce dalle fatiche degli Europei, ha dimostrato un buon colpo di pedale, agganciandosi al drappello di testa e chiudendo nella top 5. A questa prova hanno partecipato anche le junior Ilaria Tambosco, Martina Montagner, la "primo anno" Carlotta Petris e Giulia Zambelli. Tra gli Esordienti, 14. piazza per Noah Oro.

ALLIEVI Alessio Borile (a sinistra) con Michael Careri

GIRO DELLE REGIONI

I giovani del vivaio della Dp66 si sono messi in mostra anche a Cantoira, nella Val Grande di Lanzo. Il tracciato ricavato nelle pendici del Monte Bellavarda ha portato in dote i podi dei citati Rachele Cafueri e Alessio Borile, che grazie alle loro seconde posizioni hanno difeso il vertice nel circuito del Giro delle Regioni di ciclocross. Restando tra gli Allievi, è arrivata l'11. piazza per Ambra Savorgnano, mentre nelle prova degli atleti nati nel 2010 ha chiuso quarto Simone Gregori (che resta al secondo posto nella classifica generale), con Luca Montagner settimo. Stessa posizione per l'esordiente Noah Oro, settimo tra gli atleti del 2011. A Cantoira hanno gareggiato poi le due junior: Carlotta Petris e Martina Montagner. Ottima la prestazione di Petris (nella categoria dei primo anno), sesta assoluta nella gara delle donne Open e prima tra le U19. Alle spalle della 16enne pupilla di Maurizio Tabotta si è classificata Martina Montagner. Molto bene si è comportato Filippo Grigolini, che ha vinto la prova degli Juniores. Il friulano, ora in forza alla Cingolani, ha conservato in questo modo la maglia rosa-azzurro di leader, a scapito di Vincenzo Carosi e Ivan Colombo. Tra le Master prosegue il buon momento della valvasonese Stefania Leschiutta (Cyclocross Project), che grazie al secondo posto ottenuto è rimasta leader del raggruppamento.

Nazzareno Loreti

Nuoto

Otto medaglie dei sanvitesi

Soddisfazioni in casa biancorossa per il primo trofeo stagionale. Il team del San Vito Nuoto ha partecipato all'intensa due giorni legata al Trofeo Velocità 2024 rientrando dal capoluogo giuliano con un bottino di 8 medaglie. La sfida ha registrato la partecipazione di una trentina di società. In vasca sia la categorie degli Assoluti per il Trofeo Soranzio, che quella degli Esordienti per il Marini. I podi sanvitesi divisi per categorie: Gheorghe Semeniuc (Eso A) 1^ nei 100/200 sl, 2^ nei 100 fa e 2^ nei 50 sl, Cristian Di Giovanni (idem) 1^ nei 50 ra, Matteo Molinari (Senior) 3^ nei 50 fa, Gabriele Marson (Juniores) 2^ nei 400 sl e Daniel Mantellato (idem) 2^ nei 200 fa. Ottima prova per l'esordiente Semeniuc, che nello stile ha migliorato notevolmente il suo personale, facendosi cronometrare un tempo di 1'04"15 nei 100 stile e di 2'18"73 nei 200. «Sono state giornate intense e proficue - commentano le allenatrici -, dove i ragazzi hanno avuto modo di confrontarsi con atleti di società extraregionali. Buona prova per i nuovi degli Assoluti, che hanno partecipato al loro primo trofeo», Validi anche i risultati registrati nella prima prova regionale a Gorizia. I migliori tempi: Gabriele Marson 1^ nei 400 sl e Daniel Mantellato 1^ in 800, 1500 sl e 200 fa. Il prossimo appuntamento è previsto per la fine del mese.

M.B.

Olympia's Sacile fa l'en plein e rimane al vertice della C2

TENNISTAVOLO C2 E D

Continua il magico momento dell'Olympia's San Marco, che vince e convince i propri tifosi, entusiasti del percorso compiuto negli ultimi 14 mesi. Il successo netto contro il Gemona A (5-1) vale la quarta vittoria consecutiva, nonché la conferma della vetta in solitaria nel girone A della serie C2 davanti a Udine 2000. L'ambiente del tennistavolo sacilese appare galvanizzato dalla prestazione di una squadra formata da giovani e veterani, un mix che sta dando i frutti dopo una stagione di transizione - quella precedente - culminata con una salvezza.

Dopo le tre partite in trasferta, l'Olympia's si è ritrovata in casa per la prima volta dall'inizio del campionato. In campo, la squadra sacilese ha puntato sulla freschezza di Luca Merlo e Matteo Molinari coadiuvati dal senior Max Fummi, mentre capitan Paolo Della Libera è rimasto dietro le quinte. Decisivi tutti e tre i giocatori: Molinari ha aperto la sfida con il primo punto; quindi, Fummi e Merlo si sono alternati con due partite vinte a testa.

«Finché si vince è sempre facile parlare bene – sorride un soddisfatto Della Libera -. Questo però non toglie nulla al grande lavoro che c'è dietro. Abbiamo ricevuto i complimenti degli spettatori: hanno visto l'attitudine dei nostri atleti, sempre concentrati, anche durante le partite dei compagni di squadra». La pazienza dello scorso anno, dunque, sta venendo premiata.

L'OLYMPIA'S Molinari, Fummi, Merlo Dal Fabbro e Dalla Libera

Non solo con il primato in classifica, ma con la crescita caratteriale e tecnica del gruppo.

«L'aspetto strategico – sottolinea il capitano - è stato fondamentale. Abbiamo ottenuto un ottimo risultato perché gli atleti hanno saputo ascoltare i consigli tattici dal primo all'ultimo momento. Questo ha permesso di vincere l'incontro per 5-1». I giovani, poi, stanno facendo esperienza e imparando dagli errori commessi nelle precedenti partite, in un processo di crescita costante. Resta ancora sul fondo l'altra squadra della San Marco, quella impegnata in serie D1. Questa volta però lo scarto è stato minimo. Fabio Cencioni, Djogo e un doppio hanno dato tre punti ai sacilesi, uno in meno rispetto al Gemona B (3-4).

Alessio Tellan

Terza frazione decisiva La Bcc Azzano deborda e si aggiudica il derby

BASKET

POLISIGMA	64
BCC AZZANO	84

POLISIGMA ZOPPOLA: Milani, Biscontin 17, Bellotto, Stefanato, Zanette 2, Pignaton 7, Montero Sosa 3, Dal Maso 13, Banjac 10, Centis 11, Cristante 1, Valente n.e. All. Gon.

BCC AZZANO: Gaiot 10, Mezzarobba 17, Fenos, Favaretto 5, Pezzutti, Scaramuzza 7, Migliorini 4, Finardi 11, Casara 4, Zambon 8, Turchet 15, Pasquali 3. All. Carrer.

ARBITRI: Galli di Tavagnacco e Zanella di Aiello del Friuli.

NOTE: parziali 21-18, 34-40, 39-61. Spettatori 150.

Balza all'occhio il parziale di 21-5 con il quale gli ospiti "uccidono" il derby naoniano nella terza frazione. Forse qualche avvisaglia c'era stata già nel secondo, quando la Bcc aveva preso il sopravvento dopo essersi venuta a trovare anche in svantaggio di 7 lunghezze nel primo, sul 19-12. L'inerzia è cambiata con quel parziale di 11-1 che ha visto mutare repentinamente lo scenario, dato che da 23-18 si è passati a 24-29 (13'). Da lì in avanti alla Polisigma è toccato inseguire, cosa che nell'immediato le è riuscita così così. Poi, quando in avvio di ripresa l'Azzano ha infilato un killer break di 15-0, la partita è finita (da 34-40 a 34-55).

Completano il quadro del quinto turno del campionato di Divisione regionale 1, girone B: Tecno 2 Tricesimo-Geatti Udine 58-51 (18-13, 35-23, 46-36; Zuliani 20, Gon 16), Errebi Majano-Codroipese 66-64 (18-20, 35-37, 45-52; Lazzati 21, Nobile 25), Collinare Fagagna-Feletto Bk Academy 79-58 (25-12, 40-27, 55-44; Ellero 22, Pozzi 16), Pallacanestro Portogruaro-Libertas Fiume Veneto 60-72 (14-16, 27-33, 44-52; Trebbi 13, Ponziani 12), Libertas Pasian di Prato-Polisportiva Casarsa 68-54 (18-11, 35-30, 51-39; Bosa 15, Pitton 14).

AZZANESI Successo a Zoppola

La classifica: Errebi, Codroipese, Collinare, Fiume Veneto, Tricesimo 8 punti; Bcc Azzano 6; Geatti, Pasian di Prato 4; Feletto, Polisigma, Portogruaro 2; Casarsa zero. Il prossimo turno: Geatti-Portogruaro, Fiume Veneto-Pasian di Prato, Collinare-Bcc Azzano, Feletto-Tricesimo, Casarsa-Codroipese, Polisigma-Errebi.

Carlo Alberto Sindici

Sport estremi

Camera centra una nuova impresa a Sauris

Trenta metri in risalita, con il solo "aiuto" della spinta dei muscoli di braccia e gambe. Alex Camera continua a sperimentare nuove imprese negli sport estremi. Il pordenonese è andato a Sauris per una "rope climb", esercizio di risalita su una corda con mani e piedi. Alla fine ci sono voluti 9'11"44: non è record, ma valgono comunque il terzo posto assoluto nella classifica degli arrampicatori. L'atleta è stato trasportato verso il centro del lago di Sauris su un gommone, affiancato da due esperti sommozzatori. Successivamente, i manovratori della teleferica hanno calato una lunga corda con la quale Camera ha risalito la distanza. La prova è stata validata dai cronometristi abilitati e da un perito che ha certificato altitudine e distanza. Poco meno di 10' di grande sofferenza: l'arrampicata è impegnativa e richiede una forza adeguata per effettuare la salita, abbinata alla tecnica. L'impresa si ricollega a quella avvenuta 16 mesi fa, sempre sul lago di Sauris. Il 29 giugno 2023 l'atleta pordenonese aveva ottenuto il record mondiale sulla zipline, la teleferica panoramica che sovrasta lo specchio d'acqua. In particolare, era riuscito a percorrere in orizzontale 56 metri e 50 centimetri in 1'54" con la forza di braccia e gambe. «Mi godo il risultato – racconta Camera, al rientro dalla" rope climb" - e per il futuro ho già molte idee». Nella sua carriera "da estremo" vuole mettere a dura prova tutti i suoi muscoli, riuscendo in imprese titaniche. Ha trascinato carrozze ferroviarie di 33 tonnellate, trattenuto 2 moto da cross con la sola forza delle braccia, sollevato il golden dumbbell (manubrio dorato) dal peso di 150 chili, ma anche 2 auto e 4 aerei (piloti inclusi) della Grande guerra.

A.T.

Cultura
&Spettacoli

MONTAGNA TEATRO FESTIVAL

Il Teatro Verdi di Pordenone e il Cai presentano il primo appuntamento di R-evolution green: oggi, alle 18, al Ridotto, "50 sfumature di verde".

Il progetto "Orienti" porta al Fadiesis Accordion Festival due musicisti giapponesi famosi per aver musicato il film campione di incassi e una pellicola di Hayao Miyazaki

Coba, la stella pop autore del tema di "Pokémon"

MUSICA

Nell'ambito del progetto "Orienti", che da qualche anno porta lontane sonorità e nuove esperienze d'ascolto nel Fadiesis Accordion Festival e in collaborazione con l'International Music Meeting, ritorna, in Friuli Venezia Giulia, un grande amico del Faf: il musicista giapponese Yasuhiro Kobayashi, in arte Coba. Al suo fianco un altro concertista di chiara fama, Masashi Togame, da 35 anni primo clarinettista della Tokyo Symphony Orchestra. L'appuntamento è per domani, alle 20.30, a Sacile, nel Palazzo Ragazzoni.

Kobayashi è vincitore della Cma World Accordion Competition e autore della musica per il film d'animazione Pokémon. Acclamato nei suoi tour mondiali con Björk, Coba è nel ristretto novero dei grandi interpreti della fisarmonica, a livello planetario, e in Giappone è riconosciuto come una popstar.

Nel concerto sacilese sarà accompagnato da Masashi Togame al clarinetto, che ha tra l'altro eseguito la sigla per il film "How do You live? (Il ragazzo e l'airone)", diretto dal regista Hayao Miyazaki e prodotto dallo studio Ghibli.

L'incontro tra questi due maestri dà vita a uno spazio musicale unico e innovativo, di straordinaria energia, esaltato dal raffinatissimo intreccio tra l'ampia gamma di sfumature del clarinetto e i toni variegati della fisarmonica. Un tessuto musicale di assoluto livello, che si dipana nell'affascinante territorio della world music. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti.

FISAMONICA Yasuhiro Kobayashi

CLARINETTO Masashi Togame

MASASHI TOGAME

Nato a Hiroshima, Togame si è laureato all'Università delle Arti di Tokyo e ha completato gli studi di specializzazione presso la stessa Università. Nel 1978, mentre frequentava ancora la scuola di specializzazione, è entrato a far parte della Tokyo Symphony Orchestra, prestando servizio per 35 anni come clarinettista principale. È docente part-time del Dipartimento di Musica dell'Università Seitoku, dell'Università delle Arti di Tokyo e della Musashino Academia Musicale, nonché vicepresidente della Japan Metal Clarinet Association, direttore rappresentante del Kamenoko Music Studio Ltd e membro dell'Orchestra Sinfonica di Tokyo.

YASUHIRO KOBAYASHI

Compositore, arrangiatore, fisarmonicista istrionico, Coba è un'icona della musica pop giapponese: una quarantina di album pubblicati, oltre un milione di copie vendute, celebri colonne sonore come quelle dei Pokemon, collaborazioni con musicisti e gruppi di prima grandezza, tra cui Goldie, Howie B, gli 808 State, gli Underworld, i Plaid, Björk.

Autore e interprete di una musica rivoluzionaria, al di là dei generi, Coba sa esercitare un'attrazione magnetica sul pubblico, giocando su molteplici registri interpretativi: da momenti rock ad altri melodrammatici, con una passione speciale per la musica del nostro Paese.

Pordenonelegge Fuoricittà

Chiara Alessi e il design del Novecento

Oggi l'appuntamento di pordenonelegge Fuoricittà Autunno è al Parco di Villa Varda, a Brugnera, alle 20.30. Protagonista Chiara Alessi, autrice di "Lo stato delle cose. Breve storia della Repubblica per oggetti" (Longanesi 2022). Nell'incontro, condotto da Valentina Gasparet, ci scorrerà davanti, attraverso il racconto degli oggetti - quelli grafici o architettonici, anonimi o firmati - il racconto del design italiano, che parla anche di persone e di come cambia l'identità di un popolo attraverso le cose che inventa e che utilizza. «Il Novecento - afferma Alessi - non è raccontabile se non attraverso le cose che ha prodotto. Questo vale per le invenzioni, per la loro diffusione, ma anche per lo stile».

IL FLAUTO MAGICO L'opera di Mozart nella riduzione di Andrea Binetti

Atto unico al Maurensig per il Flauto di Mozart

LIRICA

Il Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco, ormai soprannominato "il teatro di tutti", per la sua conformazione inclusiva, apre alla grande lirica con una proposta dalla Fondazione Luigi Bon. Domani, alle 20.30, l'avveniristica venue ospiterà, infatti, "Il Flauto Magico", versione adattata in un atto unico del capolavoro di Wolfgang Amadeus Mozart, per la regia di Andrea Binetti, nella nuova orchestrazione di Paola Magnanini.

Un meraviglioso allestimento, curato dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, pensato per poter apprezzare l'opera mozartiana in una versione che mantiene la sua bellezza compositiva, adattandola agli spazi del Teatro Maurensig, per permettere a tutti di godere della meraviglia della grande lirica. I biglietti per la serata sono ancora in vendita alle biglietterie (aperte lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19.30) e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com .

Alla direzione di questa innovativa versione de "Il Flauto Magico" ci sarà Stefano Furini, violinista straordinario, vincitore di svariati concorsi nazionali e internazionali. Ha suonato in prestigiose sale, tra le quali la Carnegie Hall di New York, la Beethovenhalle di Bohn, La Rhein Mosel Halle di Koblenz, e in molti Paesi europei e negli Stati Uniti, in Argentina, Brasile, Uruguay, Corea e Giappone.

Attualmente ricopre stabilmente il ruolo primo violino di Spalla della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste ed è regolarmente ospite della Fondazione Teatro alla Scala di Milano.

Alla regia, ma in realtà vero factotum della serata, Andrea Binetti, che, dopo il debutto da giovanissimo, con la Compagnia d'operetta di Sandro Massimini, diventa uno dei protagonisti in diverse produzioni del Festival internazionale dell'operetta di Trieste e, in occasione della quarantesima edizione, riceve il premio quale erede dell'arte di Sandro Massimini.

Ha al suo attivo numerosi concerti e produzioni liriche in teatri prestigiosi accanto a nomi come Placido Domingo, Katia Ricciarelli, Fiorenza Cedolins, Andrea Bocelli, Milva. Partecipa a trasmissioni Rai e Mediaset, fra cui Domenica In, Costanzo Show, In famiglia, Ci vediamo in TV condotta da Paolo Limiti, per la quale riceve il premio "Festival della Televisione 2002". Alterna l'attività di cantante con quella di regista.

"Il Flauto Magico" è, certamente, uno degli appuntamenti più sentiti di questa prima vera stagione di programmazione del Teatro Maurensig, che ha l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico, soprattutto quello giovane, alla musica lirica e al teatro.

Per il prossimo appuntamento il calendario stagionale si trasferisce al Teatro Luigi Bon, con spettacolo teatrale dal titolo "Cardio Drama", rientrante nel calendario della prosa realizzato in collaborazione con Ert Fvg.

"La meglio gioventù", quattro laboratori per gli studenti

TEATRO

È partito ieri il primo percorso teatrale del progetto "La meglio gioventù - Udine", iniziativa nata all'interno della Stagione "ContattoTig Teatro per l'infanzia e la gioventù" e sostenuta dalla Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Istruzione 2024. Rivolto a bambini e ragazzi delle scuole udinesi, il nuovo progetto pilota del Css è un originale programma realizzato in collaborazione con il 5° Istituto comprensivo, il Liceo classico Jacopo Stellini e l'Isis Malignani.

Quattro i laboratori, per un totale di 40 appuntamenti in calendario fino a maggio 2025, diversificati per fascia d'età e guidati da Alessandro Maione, Ada Delogu e Nicoletta Oscuro. Gli incontri si sviluppano come un percorso esperienziale che utilizza il mezzo teatrale come strumento espressivo e didattico, al fine di migliorare le capacità relazionali di ognuno in rapporto al gruppo classe, favorendo la socializzazione e la conoscenza del proprio io. Inoltre, "La Meglio Gioventù" - che non a caso ricalca la memoria pasoliniana - riveste un significato particolare, rappresentando un'attività di contrasto al disagio e finalizzata al benessere dei partecipanti.

Tre i blocchi sui quali ruota il progetto, a partire dai laboratori di giochi teatrali per le scuole primarie, intitolati "L'altro da me", a cura di Alessandro Maione. Attraverso il gioco sarà possibile concentrarsi sul valore della differenza e sull'ascolto dell'unicità di ciascuno. All'insegna della creatività, una serie di esercizi propedeutici, permetteranno ai ragazzi di abbandonare quelle misure difensive che chiudono le relazioni e li isolano dalla bellezza del presente. "Agisco quindi sono" è poi il percorso rivolto agli adolescenti delle scuole secondarie di primo grado, sempre curato da Alessandro Maione. L'obiettivo è ricollegare i ragazzi alla forza del proprio corpo, riconoscendo i punti di forza di ognuno, aumentando l'autostima e stimolando un dialogo costante tra tempo interiore e tempo esteriore, facendo prendere consapevolezza al singolo del proprio posto all'interno di un gruppo.

Alle scuole superiori sono invece rivolti due lab di espressione, scrittura scenica e relazione. Ada Delogu curerà al Liceo Stellini "Sguardi diversi": un'opportunità di un viaggio di conoscenza attraverso se stessi, per scoprire il piacere di sperimentare diverse forme di comunicazione al di là delle forme stereotipate, con un linguaggio d'arte che mette in gioco il corpo e la mente, il gesto e la parola. All'Isis Malignani sarà presente infine Nicoletta Oscuro con "Liberi tutti!", un percorso ludico e vitale che, tra ascolto reciproco e libertà, sappia farsi tana, giardino, bosco, mare profondo e riva accogliente. Alla presentazione sono intervenuti la Presidente e co-direttrice artistica del Css, Rita Maffei, il Presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini e i dirigenti scolastici Sara Cuomo e Luca Gervasutti.

Daniela Bonitatibus

PRESENTAZIONE La conferenza stampa alla Fondazione Friuli

Lo studioso ucraino Dmytro Dubilet dedica ai vessilli nazionali un avvincente trattato, che svela sorprendenti retroscena. A partire dal nostro tricolore, d'origine napoleonica
L'aquila messicana invece risale ai mitici aztechi, l'Union Jack deve tutto a San Giorgio

I segreti delle bandiere

DMYTRO DUBILET
Storia avventurosa delle bandiere del mondo
UTET
256 pagine
29 euro

LA RECENSIONE

Coraggio, alzi la mano chi non ha mai avuto difficoltà a riconoscere le bandiere del mondo. Faccia un passo avanti chi non è mai caduto nell'inganno delle bande tricolori della Romania e Andorra o d'Irlanda e della Costa d'Avorio e chi saprebbe riconoscere il suggestivo vessillo degli Aborigeni, quel sole brillante sullo sfondo rosso e nero. Le bandiere sono l'emblema delle nazioni e benché molte siano somiglianti - il 75% ricorre al rosso, il 72% al bianco - quasi mai ne conosciamo le origini, ignorando storie di conquiste bagnate nel sangue che hanno letteralmente disegnato il mondo così come lo conosciamo.

Due esempi? La stella sulla bandiera della Repubblica democratica del Congo è un monito a ciò che Sir Arthur Conan Doyle definì «il più grande crimine di tutta la storia», ovvero lo sterminio operato da re Leopoldo II del Belgio mentre l'aquila su quella del Messico è un riferimento al mito fondativo degli aztechi, allo scontro con i Conquistadores spagnoli.

IL NUMERO DELLE PUNTE DELLA FOGLIA D'ACERO, EMBLEMA DEL CANADA, È STATO CAMBIATO SU SUGGERIMENTO DI ESPERTI DI COMUNICAZIONE

PANDEMIA

Certo, abbiamo tutti uno smartphone da poter consultare, tuttavia, durante la pandemia il 39enne imprenditore ucraino Dmytro Dubilet – già ministro nel 2019, sotto la presidenza Zelensky – ha scritto *Storia avventurosa delle bandiere del mondo* (Utet Libri, pp.265 €29 traduzione di Alfredo Goffredi), un avvincente trattato di vessillologia tutto da consultare, un libro pieno di storie che è rapidamente diventato un bestseller in patria e un caso letterario internazionale.

IL VERDE

Come nacque il glorioso Tricolore italiano? Ci hanno sempre detto che nella nostra bandiera il verde rappresenta la speranza, il bianco la fede cattolica, il rosso il sangue dei martiri «ma in realtà – Dubilet spiazza il lettore – le cose andarono diversamente» e tutto rimanda alla Francia, visto che dall'emblema della Rivoluzione derivano centinaia di bandiere, compresa quella del Cile, di Haiti e appunto, la nostra. E a scanso di equivoci, «la verità storica non riporta alcun rimando alle virtù teologali: il tricolore – scrive l'autore - apparve quando Napoleone costituì la Repubblica cisalpina come stato satellite della Francia e non sentendo alcun bisogno di perder tempo con una nuova bandiera, si limitò a sostituire il blu di quella francese con il verde delle divise della milizia cittadina di Milano». Successivamente, «la Repubblica cisalpina fu trasformata nella Repubblica italiana, che durò solo tre anni e non comprendeva ancora tutta la penisola e il nuovo paese aveva una bandiera dall'aspetto davvero inusuale: tre quadrati sovrapposti l'uno all'altro, uno rosso, uno bianco e uno verde». Infine, continua Dubilet, quando Napoleone si dichiarò imperatore e si fece incoronare anche re d'Italia, «volle aggiungere la sua aquila a questa bandiera, sacrificando così il formato quadrato». E voilà.

QUELLA DEL NEPAL È L'UNICA A NON AVERE UNA FORMA RETTANGOLARE O QUADRATA: HA DUE TRIANGOLI UNITI CHE SIMBOLEGGIANO L'EVEREST

UNION JACK

Invece, la Union Jack britannica nasce dalla croce rossa di San Giorgio, inglobando i vessilli di Scozia e Irlanda mentre il Galles non viene rappresentato per un semplice motivo: il suo stemma è un drago rosso ma San Giorgio ne era un noto sterminatore. E ancora, il numero delle punte della foglia d'acero al centro della bandiera del Canada è stato studiato da esperti di comunicazione – sono 11 e non 13 – ci sono quattro versioni alternative della bandiera d'Australia, omaggiando anche il canguro e il boomerang; e ancora, tutte le bandiere scandinave hanno l'effige di una croce e nel mondo esistono solo due bandiere quadrate: Città del Vaticano e la Svizzera.

Intendiamoci, questo libro va letto in libertà, a caccia di storie, scoprendo, ad esempio, che la scelta del blu nella bandiera d'Israele richiama il *tallèd*, lo scialle a frange della preghiera e che la tomba di Francis Scott Key, l'autore dell'inno degli Stati Uniti, è uno dei pochi luoghi in cui svetta la bandiera a stelle e strisce – la *Old Glory* – anche di notte, senza venir mai ammainata.

LA CHICCA

Infine, una vera e propria rarità è la bandiera del Nepal, l'unica a non avere né una forma rettangolare, né quadrata. I suoi colori sono il rosso e il bianco con i contorni blu, con la forma di due triangoli uniti «che simboleggiano la vetta settentrionale e quella meridionale del monte Everest», raffigurando la mezza luna e un sole, «come forma di buon auspicio». Sino al 1962, su questo vessillo erano raffigurati due volti umani ma «un episodio degno di una tragedia shakespeariana», un massacro reale ancora ammantato di mistero, cambiò per sempre la storia del paese sulle pendici dell'Himalaya (con la bandiera più originale del mondo).

Francesco Musolino

In alto, la gioia della nazionale femminile di pallavolo per l'oro alla Olimpiadi. Sotto, la bandiera nepalese
(ILLUSTRAZIONE FREEPIK)

Il numero due di Microsoft presenta una riproduzione virtuale della Basilica che darà vita a un sito e a mostre immersive. «Investiremo in maniera massiccia nel Paese per creare ulteriori competenze hi-tech»

L'intervista
Brad Smith

«Con l'IA a San Pietro puntiamo sull'Italia»

L'intelligenza artificiale sbarca in Vaticano, con un inedito progetto di Microsoft e Fabbrica di San Pietro. Dopo un mese di riprese con l'aiuto di droni, è stato creato un gemello digitale della basilica, con 400mila immagini ad alta risoluzione. Gli algoritmi di Microsoft hanno perfezionato i dati ottenuti dal gruppo francese Iconem, generando le immagini del nuovo sito web interattivo di San Pietro e di due nuove mostre immersive che apriranno in basilica dopo l'inizio del Giubileo. «Abbiamo ottenuto 22 petabyte di dati. Ci vogliono cinque milioni di dvd per contenere tutte queste immagini: se li impilassimo uno sopra l'altro, avremmo una torre alta sei chilometri», ha detto ieri Brad Smith, vice chairman e presidente di Microsoft, ai giornalisti di tutto il mondo, intervenuti per la presentazione del progetto, in Vaticano. Poco dopo, il vice del Ceo Satya Nadella ci ha confessato di aver consultato il sistema di intelligenza artificiale di Microsoft, Copilot, per ottenere queste informazioni.

CON 4,3 MILIARDI IN 2 ANNI AVVIEREMO DATA CENTER E FAREMO FORMAZIONE PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. DIVENTERETE UN HUB DEL MEDITERRANEO

Il vice chairman e presidente di Microsoft, Brad Smith, 65 anni
In alto, San Pietro in una immagine generata dall'IA

Usa spesso l'IA generativa?
«Ogni giorno la uso almeno venti o trenta volte. Spesso, come un assistente virtuale. Interpello Copilot per porre delle domande. Per esempio, in conferenza stampa mi chiedevo come spiegare a quanto corrispondono 22 petabyte di informazioni. Il mio smartphone mi ha subito fornito dati che non avrei mai potuto trovare in altro modo».

La usa anche per prendere decisioni?
«La uso per porre domande e ottenere informazioni che servono anche a prendere decisioni. Ma non chiedo mai all'IA di fare delle scelte al posto mio, o di consigliarmi cosa fare. La uso, piuttosto, come aiuto per scrivere. Posso prendere la trascrizione del mio discorso e chiedere all'IA di generare la bozza di un articolo per il mio blog. Ma non ho mai usato il risultato senza fare dell'editing».

Perché questo progetto è importante?
«Per noi lo è perché abbiamo bisogno di trovare modi per usare l'intelligenza artificiale a beneficio dell'umanità. E la Chiesa Cattolica gioca un ruolo molto importante. Mettere insieme due mondi, in apparenza così differenti, e trovare modi di collaborare è importante per noi e per questa tecnologia. E spero che sia importante anche per Roma: era questo l'obiettivo. Portare avanti questo progetto in coincidenza con il Giubileo significa un tempismo perfetto per creare qualcosa che possa durare. Molte persone nel mondo potranno vedere Roma. E saranno incoraggiati a venire a visitare la città».

La digitalizzazione ha permesso di notare parti di opere da restaurare, vero?
«Sì e credo che questo approccio alla tecnologia sia importante per i palazzi antichi in generale, oltre che per il Vaticano e la Basilica di San Pietro. Se pensiamo alla conservazione e al restauro di siti storici, credo che abbiamo sviluppato qualcosa che avrà applicazioni molto più ampie, e poche città possono trarne beneficio allo stesso modo di Roma».

Cosa farete con i 4,3 miliardi di euro di investimenti annunciati in Italia?
«Si tratta di un investimento programmato per i prossimi due anni e che verrà utilizzato nella creazione di data center per IA e cloud, principalmente nel Nord Italia, ma che servirà a tutto il paese e anche altre parti dell'Europa meridionale. Credo sia importante includere anche un investimento nella formazione per lavorare con l'IA. Ci sono dei progetti che permetteranno alla gente di qualificarsi e credo che questo possa agevolare la crescita dell'economia in Italia».

Nel suo incontro con il presidente Meloni, il mese scorso, è emersa la possibilità di fare dell'Italia un hub digitale del Mediterraneo. Una prospettiva concreta?
«Sì e credo che l'Italia possa espletare questo compito in due modi. Il primo, come collegamento con altre parti dell'Europa, principalmente il Sud, ma anche oltre il Mediterraneo, verso il Nord e l'Est Africa. Questo è qualcosa che noi siamo molto interessati a promuovere e su cui il primo ministro mi ha chiesto di porre l'attenzione di Microsoft. Lo stiamo già facendo, come questa visita può testimoniare».

Cosa pensa dell'elezione di Donald Trump? Il mondo dell'hi-tech, e in particolare Elon Musk, saranno nella stanza dei bottoni?
«Credo sia troppo presto per capirlo. È passata soltanto una settimana dal voto. Certo, ci saranno persone diverse alla Casa Bianca e potrebbero esserci politiche diverse. Ma credo che, da una prospettiva europea, quello che forse è più importante è l'impegno del settore tecnologico americano, e certamente compagnie come Microsoft continueranno ad assicurare che i nostri prodotti rappresentino un volano di crescita economica in Europa. E non credo possano esserci difficoltà di alcun tipo su questo».

Riccardo De Palo

ANCHE IO USO GLI ALGORITMI: MI SONO FATTO SUGGERIRE COME RISPONDERE ALLE DOMANDE DEI GIORNALISTI

Documenti, pdf, fotografie e video: tanta gente continua a usare dispositivi per i propri file e le schede MicroSD. Ecco allora i prodotti più innovativi in termini di velocità e capienza

Le chiavette in mano per una vita più sicura

LA GUIDA

Documenti, foto, presentazioni, pdf, video, ormai le nostre vite sono costellate da file di ogni tipo. Se poi conduciamo una vita in mobilità, abbiamo la necessità di avere sempre con noi i dati più importanti. C'è da dire che negli ultimi anni i servizi di archiviazione su cloud (come Google Drive, Dropbox e OneDrive) hanno molto facilitato la vita con soluzioni sicure e facili da utilizzare. Non sempre però si ha la possibilità di essere collegati alla rete o disporre di una connessione sufficientemente veloce, quindi si rendono necessarie altri strumenti di conservazione dei dati.

Le chiavette (o pennette) USB sono uno strumento piuttosto comune per il trasferimento tra dispositivi o il backup e l'archiviazione. Sono piccole e facili da trasportare persino in tasca, possono essere utilizzate come portachiavi, e permettono di avere i propri dati sempre a disposizione. Sono inoltre compatibili con diversi sistemi operativi e con tutti i dispositivi, e hanno un costo relativamente basso.

In passato, specialmente quando si sono diffusi i primi servizi cloud, le chiavette sono diventati meno attraenti anche perché non avevano protezione, erano soggetti a danneggiamenti o malfunzionamenti a seguito di cadute o esposizione a temperature estreme, ma anche alla corruzione dei file a causa di usi ripetuti o rimozioni improvvise dalla periferica.

I MATERIALI

Negli ultimi anni però anche la microtecnologia delle chiavette si è piuttosto evoluta, rendendole più robuste, sicure, rapide e capaci. La scelta della chiavetta USB ideale dipende infatti da una serie di fattori e di esigenze ben specifiche che proviamo qui a elencare, associando il prodotto che soddisfa i particolari bisogni. Partiamo dalla resistenza. Grazie a nuovi materiali come termoplastica o alluminio aeronautico anodizzato oggi alcune chiavette sono in grado di resistere a qualunque tipo di ambiente: il Corsair Survival Stealth (30 euro il modello da 16GB, ma sono disponibili altre cinque capacità fino a 1TB) è impermeabile all'acqua fino a 200 metri, resistente a pressioni fino a 2000 kg e temperature estreme. Se l'esigenza principale riguarda le dimensioni, c'è la Verbatim Nano Usb Store 'n' Stay (30 euro da 32 GB) è una delle chiavette usb più compatte sul mercato, con USB 3.0 che garantisce un'ottima velocità di trasferimento.

CORSAIR SURVIVAL STEALTH RESISTE AD ACQUA E ALTITUDINE, KINGSTON DATATRAVELER MAX PUÒ TRASFERIRE 1000 MB AL SECONDO

Il nuovo format universale è ormai il connettore usb-c compatibile con smartphone, tablet, pc e mac; tuttavia siamo sempre in un periodo di transizione, per cui può essere utile una chiavetta che abbia due connettori (usb-a e usb-c) come il SanDisk Ultra Dual Drive Luxe (80 euro da 512 GB, ma disponibile con altre capacità) che inoltre ha un sistema di crittografia AES a 128 bit ed è in grado di raggiungere velocità di lettura fino a 400 MB/s. Inoltre è supportata dal software di ripristino RescuePRO Deluxe, che aiuta a recuperare i documenti persi o eliminati per errore. Se si vogliono trasferire file di grandi dimensioni, è necessario avere un'elevata velocità di lettura: il Kingston DataTraveler Max (143 euro, 1TB) grazie a interfaccia usb 3.2 Gen 2 permette di raggiungere una velocità di trasferimento di 1000 MB/s e di scrittura i 900 MB/s.Infine se l'esigenza principale è la protezione dei propri dati, ci sono varie opzioni: Lexar Jumpdrive Fingerprint F35 (100 euro nella versione 128GB) oltre a essere dotata di crittografia aes a 256 bit, questa usb 3.0 monta un sistema di autenticazione tramite impronte digitali, con la possibilità di creare e di abilitare fino a 10 profili.

Sopra, SanDisk Ultra Dual Drive Luxe (80 euro da 512 GB, ma disponibile con altre capacità)

Sopra, Lexar Jumpdrive Fingerprint F35 (100 euro versione 128 GB) ha un sistema di autenticazione tramite impronte digitali

LA PROTEZIONE

Per chi invece vuole una maggiore protezione segnaliamo iStorage datAshur PRO2 (269 euro, 128GB) che ha un sistema di autenticazione con pin di 7-15 cifre con un microprocessore di sicurezza interno e algoritmi di wrapping che si occupano di garantire un livello di protezione dati sempre al top, con la possibilità di creare un profilo amministratore e un utente e di gestirne in maniera indipendente le password e i diritti di accesso. Insomma, c'è una chiavetta USB per ogni esigenza.

M.B.

HI, TECH! di Michele Boroni

Notebook
Un'esperienza immersiva super hi-tech

Questo notebook Samsung sfrutta bene le funzionalità IA, con un processore Intel Core di dodicesima generazione e il display 14" Amoled immersivo dalle prestazioni elevate. L'IA, un'integrazione tra Galaxy e Microsoft Copilot, ottimizza le risorse di sistema e la durata della batteria. L'IA generativa mette inoltre a disposizione un'assistente in grado di produrre testi e immagini con efficacia. Il design sottile e leggero lo rende ideale per la mobilità (peso 1,16 kg e spessore 10,9 mm).

▶Samsung Galaxy Book4 Edge
Prezzo: A partire da 949 euro
Giudizio: AI Pc dall'esperienza utente fluida e confortevole.

Videogiochi
Torna "Sonic", il riccio blu in versione rimasterizzata

Il nuovo gioco di SEGA è una versione remaster di "Sonic Generations" del 2011, con una nuova avventura di Shadow The Hedgehog, tra i personaggi più amati dai fan del riccio blu. L'elemento più interessante è proprio l'espansione su Shadow, per la storia, il gameplay, il level design e la colonna sonora. "Sonic x Shadow Generations" è un titolo piacevole, rigiocabile e una lettera d'amore per i fan dei ricci velocisti.

▶Sonic X Shadow Generations
Prezzo: Da 49,90 euro per PS4-5, Xbox One Series X/S, Nintendo Switch e PC
Giudizio: Un remaster decisamente migliore dell'originale

Streaming
Libri e podcast senza limiti anche offline

Audible è il servizio di streaming audio di proprietà di Amazon con un catalogo di oltre 70.000 audiolibri e podcast, anche originali, a disposizione senza limiti, senza pubblicità e anche offline su smartphone, tablet, pc e dispositivi Amazon Echo, via app o sito web. La navigazione è intuitiva e la qualità delle letture più che buona. È attiva una promozione per gli abbonati di Amazon Prime che possono godere di due mesi gratuiti al servizio di audio streaming.

▶Audible
Prezzo: 9,99 euro al mese per iOS e Android
Giudizio: App molto buona. Ottima la promozione.

Un albero per ogni "giusto" Da Gloria Parks a Falcone

MEMORIA

È un grande progetto di educazione civica e ambientale, che promuove le connessioni fra natura e cultura, fra sostenibilità ambientale e impatto sociale "Eroica Impresa - La memoria del legno", ideato e curato da Damatrà onlus in sinergia con la Fondazione Gariwo, Gardens of the Righteous Worldwide, coinvolge 10 Biblioteche del Friuli Venezia Giulia, quelle di Aviano, Codroipo, Lignano Sabbiadoro, Paluzza, San Canzian d'Isonzo, San Giovanni al Natisone, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Turriaco, Udine.

Attraverso incontri con 20 classi delle Scuole Primarie e Secondarie si è parlato della memoria del bene e ciascuna classe è stata nominata custode di una storia, di una biografia esemplare, quella del giusto o della giusta al quale l'albero del loro comune e della loro biblioteca sarà intitolato.

Dal 15 al 28 novembre un ciclo di intitolazioni e incontri coinvolgerà tutti i Comuni che partecipano al progetto: ecco i Giusti ai quali saranno intitolati 10 alberi, sono Franco Basaglia, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Giorgio Perlasca, Liliana Segre, e ancora l'attivista afghana contro i matrimoni forzati Sonita Alizadeh, l'etologa e ambientalista Jane Goodall, la nuotatrice siriana Yusra Mardini che ha salvato un gruppo di profughi dal naufragio, l'adolescente pakistano che aveva denunciato lo schiavismo dei bambini lavoratori Iqbal Masih.

SONITA ALIZADEH L'attivista afghana ha realizzato un video per sfuggire al matrimonio combinato dai suoi genitori per lei

PROGRAMMA

Si parte venerdì, a **San Canzian d'Isonzo**, con l'intitolazione di un bagolaro all'attivista statunitense Rosa Parks, in prima linea negli anni Cinquanta contro le discriminazioni razziali: appuntamento, alle 10.30, nel Giardino della Biblioteca comunale, a Pieris. Si prosegue a **San Vito al Tagliamento**, lunedì 18 novembre, alle 10.30, nel Giardino della Scuola Primaria Marconi: un ginko biloba sarà dedicato all'attivista afghana Sonita Alizadeh, che ha realizzato il video per sfuggire al matrimonio che i suoi genitori stavano progettando per lei. Martedì 19 novembre a **Turriaco** una quercia sarà dedicata a Jane Goodall, il 21 novembre nel Parco della Villa Businello di **Spilimbergo** un bagolaro e un tasso saranno dedicati allo psichiatra Franco Basaglia. Il 25 novembre a **San Giovanni al Natisone** un acero sarà intitolato a Giorgio Perlasca e a **Udine** un acero campestre sarà intitolato a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Martedì 26 novembre ad **Aviano** un cedro dell'Atlante dedicato a Iqbal Masih, il 27 novembre a **Codroipo**, una quercia sarà dedicata a Liliana Segre e il 28 novembre a **Paluzza** una quercia sarà dedicata alla nuotatrice siriana Yusra Mardini.

Hanno collaborato gli artisti di Corsia d'Emergenza, l'Associazione Pollicino, Hattiva Lab Onlus e Arpa Fvg.

OGGI

Martedì 13 novembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Auguri di buon compleanno a **Orietta Carnevali** di Cordenons, che oggi festeggia il suo sessantesimo compleanno, da tutta la famiglia e dagli amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PRATA
▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 16 - 18.15 - 21. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16 - 18.15 - 21. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 16.45 - 20.45. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 18.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 19. **«ANORA»** di S.Bake 15.45 - 21.15. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 16.10 - 19.20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 16.20. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt 16.50. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 17. **«INTERSTELLAR»** di C.Nolan 17.15 - 20.45. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 17.30 - 19 - 21.50. **«STOP MAKING SENSE»** di J.Demme 17.45 - 20.30. **«CORALINE E LA PORTA MAGICA»** di H.Selick 18.50. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 19.05. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 19.30 - 22. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 21.10 - 21.30. **«IDDU - L'ULTIMO PADRINO»** di F.Piazza 21.50. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANORA» di S.Bake 15 - 21.40. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 16.30 - 19.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 14.40 - 17.25. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 15.10 - 17.35 - 21.30. **«STOP MAKING SENSE»** di J.Demme 19.50. **«TANGERINE»** di S.Baker 20. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 14.45 - 19. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 14.30 - 16.45. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 15 - 16 - 17.15 - 18.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 15 - 17. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 15 - 17. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 15 - 17.30 - 20. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 15 - 17.30 - 20. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 15 - 17.30 - 20.30. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 15 - 17.45 - 20.30. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 15.30 - 18.15 - 21. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 15.30 - 18.30 - 21. **«UN'AVVENTURA SPAZIALE: UN FILM DEI LOONEY TUNES»** di P.Browngardt 16. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 18 - 20.45. **«STOP MAKING SENSE»** di J.Demme 20. **«FINO ALLA FINE»** di G.Muccino 20. **«INTERSTELLAR»** di C.Nolan 20. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LE LINCI SELVAGGE» di L.Geslin 18.30 - 20.45.

SAN DANIELE

▶**SPLENDOR**
via Ippolito Nievo, 8
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Maria Giovanna e Massimo, Tino e Antonella, Lalle, Giorgio partecipano con grande affetto all'immenso dolore di Elettra, Consuelo e GianLuigi per la perdita del caro cugino

Agostino Braggion

Padova, 12 novembre 2024

Ilaria e Ferruccio Macola sono vicini all'amica Elettra ed ai figli Consuelo e Gianluigi per la perdita del caro

Agostino

Padova, 13 Novembre 2024

Donna

Vittoria Maria de' Marchesi Buzzaccarini

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno triste notizia i figli Giangaleazzo e Francesco con i nipoti Giovanni con Luna, Bianca, Giulio e Giorgio, compagno di una vita

Per le esequie telefonare al numero 02 48028622

Venezia, 13 Novembre 2024

Il giorno 10 Novembre è serenamente mancata accompagnata tra le braccia del Signore

Luciana Sartea

ved. Veronese

di anni 87

Lo annunciano Carlotta e Andrea, il fratello Giacomo, il cognato Antonio, i parenti tutti .

I funerali avranno luogo Venerdì 15 Novembre alle ore 10.30 nel Santuario di Arcella.

I familiari ringraziano per l'assistenza e le cure prestate la Dottoressa Francesca Anti e Domenica Licciardello per la vicinanza.

Padova, 12 novembre 2024

Santinello - 049 8021212

SPENDI MENO
porti a casa di più!

Offerte dal
13 al 26
novembre 2024

SPECK SENFTER IGP

all'etto
€ 1,59
€/Kg 15,90

CERTOSA GALBANI 165 g

€ 1,49
€/Kg 9,03

PASTA DI SEMOLA SGAMBARO
assortita 500 g

€ 0,85
€/Kg 1,70

BUON ARROTÌ AIA 800 g CA

al Kg
€ 11,99

CLEMENTINE IGP
in rete da 1 kg

€ 1,99

PANNOLINI PAMPERS BABY DRY
taglie assortite

QUADRI PACK
€ 16,90

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
LENTICCHIE BIO VERDI/MONTAGNA/ ROSSE CERRETO 350 g (Bio)	€ 2,49 (€/Kg 7,11)
CUORE DI ICEBERG ORTOROMI 150 g	€ 0,79 (€/Kg 5,27)
OLIVE RICETTA ABRUZZESE/ETNEA FICACCI 220 g	€ 2,99 (€/Kg 13,59)

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
FETTINE DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 14,90 Kg
BRACIOLE DI VITELLO	€ 15,90 Kg
FETTINE DI VITELLO	€ 15,90 Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ PARMACOTTO	€ 1,19 etto (€/Kg 11,90)
LATTERIA DI PEZZATA ROSSA VENZONE (FRIULANA)	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
LASAGNE ALLA CARNE	€ 0,69 etto (€/Kg 6,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
PROSCIUTTO CRUDO FRATELLI BERETTA 100 g	€ 2,49 (€/Kg 24,90)
BURRO CLASSICO/LEGGERMENTE SALATO LURPAK 250 g	€ 2,39 (€/Kg 9,56)
TORTA SOFFICE CAMEO assortita 600 g	€ 2,69 (€/Kg 4,48)

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MCCAIN FORNO EXPRESS 500 g	€ 1,89 (€/Kg 3,78)
CUORI DI NASELLO OCEAN 47 300 g	€ 3,40 (€/Kg 11,33)
LINEA POLLO FINDUS assortita	€ 1,99 (€/Kg 7,96)

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
FANTASIE DEL MATTINO DIVELLA assortite 700 g	€ 1,79 (€/Kg 2,56)
PESTO POLLI assortito 2x90 g	€ 2,10 (€/Kg 11,67)
PATATINE PAI 500 g	€ 1,99 (€/Kg 3,98)

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO
SAN STINO DI LIVENZA
PORDENONE
PIEVE DI SOLIGO